MARTEDÌ 21 MAGGIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 120 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



IRAN, ERA A BORDO DEL MEZZO PRECIPITATO: «GUASTO TECNICO»

Morto il presidente Raisi nello schianto dell'elicottero

Dopo 15 ore vissute con il fiato sospeso, l'Iran si è svegliato con la notizia che tutti di fatto si attendevano: la morte del presidente Ebrahim Raisi dopo lo schianto del suo elicottero al confine con l'Azerbaigian. Al termine di una faticosa operazione di ricerca, i soccorritori alla prime luci del mattino hanno raggiunto il luogo del disastro: nel velivolo, in pezzi, sono stati trovati i corpi senza vita di tutte le otto persone. / A PAG. 4 E 5



Ebrahim Raisi

L'ANALISI

RENZO GUOLO

I RISCHI DI UN VUOTO DI POTERE

La morte del presidente iraniano Raisi, avviene in una fase di particolare difficoltà, interna ed esterna, per la Repubblica Islamica. / A PAG. 5

IL PROCURATORE DELL'AJA

Crimini di guerra «Netanyahu e i capi di Hamas vanno arrestati»

Israele e Hamas hanno commesso «crimini di guerra e contro l'umanità a Gaza», per questo i loro leader devono essere arrestati. Lo chiede il Cpi. / A PAG. 6 E 7

POLITICA

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Nordio e le leggi sul fine vita: «La questione più lacerante»

Si è collegato in video dal suo ufficio di Venezia, prima di partire per Roma, rammaricandosi per non essere presente. «Stiamo limando i dettagli della riforma della giustizia – ha detto il ministro Carlo Nordio, atteso ieri a Udine per l'inaugurazione della nuova sede universitaria degli studi giuridici –, la bozza andrà all'esame del prossimo consiglio dei ministri». **CESCON** / A PAG. 10

L'INTERVISTA

VERSO IL VOTO

Renzi: «Servono più Europa e un esercito comune»

L'ex premier Matteo Renzi corre in una lista insieme a Emma Bonino.

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI / A PAG. 19

SE L'UE AIUTA L'UCRAINA AIUTA SE STESSA

L'IMMINENTE ADDIO DEL CAPO DELL'AUTHORITY E IL FUTURO DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE

Porto, investiti 2,5 miliardi

Le operazioni tra pubblico e privato che D'Agostino lascia in eredità al tessuto economico Fvg

A pochi giorni dall'addio del presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, sono i freddi numeri a raccontare meglio di tutto il valore dell'eredità che il manager veronese lascia al tessuto economico del Fvg. Oggi nello scalo di Trieste si stanno sviluppando opere per 2,5 miliardi tra pubblico e privato.
D'AMELIO / A PAG. 2 E 3

IL RINNOVO DELLA CARICA

Il commissario prima tappa Poi il presidente

/ A PAG. 3

LA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE



Migranti del Silos a Campo Sacro All'ex ostello un centinaio di posti

L'ingresso dell'ex ostello sul Carso (foto Lasorte). **CODAGNONE** / A PAG. 20

LE NOVITÀ DELL'ORARIO ESTIVO

Treni speciali per Venezia riservati ai crocieristi

Le novità, da Miramare a Lignano e Grado, e le conferme, Frecce in testa. Al cambio di orario estivo del 9 giugno, Trenitalia arricchisce l'offerta con treni di ultima generazione e collegamenti pensati per i turisti, croceristi compresi da e verso Venezia, ma anche conferma il "pacchetto" dei collegamenti diretti ad alta velocità. **BALLICO** / A PAG. 11



CASSAFORTE SVUOTATA DI DENARO E GIOIELLI NEL RIONE DI SAN VITO

SARTI / A PAG. 23



LA RIUNIONE DEL PICCOLO GIOVEDÌ A BORGO S. SERGIO PER ASCOLTARE I LETTORI

/ A PAG. 24

CULTURE

Rumiz e la nuova barbarie



Paolo Rumiz

MASSIMILIANO PANARARI

È stata una lunga esplorazione quella della sua quadrilogia sull'Europa. In maniera simile ai tanti viaggi che ha compiuto nella sua formidabile carriera di inviato. Arriva adesso in libreria l'«ultimo atto» del quartetto di libri del noto scrittore e giornalista Paolo Rumiz, *Verranno di notte*; e in questo pamphlet, la notte non porta consiglio. / A PAG. 30

Il futuro degli scali di Trieste e Monfalcone

PETER GARAI

L'ottimismo



«Zeno ha svolto un ruolo fondamentale – rimarca Peter Garai, ad della società pubblica ungherese Adria Port – nel far sì che al nostro arrivo a Trieste ci trovassimo in un ambiente dinamico e ottimista, che accoglieva gli investitori a braccia aperte e rendeva attraente un compito altrimenti impegnativo. Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, questo atteggiamento è stato mantenuto e, con la sua partenza, spetta anche a noi portare avanti questo slancio».

ALESSIO LILLI

Il feeling



«Ho avuto la fortuna di arrivare in Siot pochi mesi dopo l'insediamento di D'Agostino alla presidenza dell'Autorità portuale», racconta Alessio Lilli, general manager dell'Oleodotto transalpino Tal. «Si è stabilito subito un feeling speciale guidato, credo, dalla comune volontà di interpretare i nostri rispettivi ruoli in modo ampio, con idee e visioni nuove. E non dimentico quando, a Monaco, tra il serio e il faceto, si parlò dell'oleodotto come di un possibile birrodotto».

FRANCESCO MARIANI

L'occupazione



Per il presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale Franco Mariani, «rispetto delle regole, crescita professionale e dignità del lavoro sono protagonisti nella gestione D'Agostino. Aver costituito l'Alpt ha rappresentato un'operazione di risanamento nel porto che ha combattuto l'uso del costo del lavoro come fattore di competizione tra imprese. Altro aspetto è aver rafforzato l'Ufficio del lavoro portuale, finalizzato alla verifica del rispetto delle normative per ridurre i fattori di rischio».





FOCUS

Ecco le tappe della grande ripartenza

Raccontiamo in questo reportage lo stato dell'arte degli investimenti già fatti o in via di realizzazione nei porti di Trieste e Monfalcone, che ammontano a ben 2,5 miliardi di euro, durante l'ultima fase del mandato di Zeno D'Agostino, che cesserà il prossimo primo giugno.

GLI INVESTIMENTI IN CORSO NEL PORTO DI TRIESTE

Cifre in milioni

Investimenti privati **1.404**

Investimenti pubblici **1.051**

Totale investimenti **2.525**

Molo VII

100 Pnrr per il consolidamento
190 Trieste marine terminal per allungamento e attrezzature

Riconversione Ferriera e Molo VIII

207 Fondi statali per progetto pubblico privato primo lotto molo
109 Hhla Plt Italy per progetto pubblico privato primo lotto molo
55 Mise per supporto ad Accordo di programma riconversione
90 Hhla Plt Italy per Accordo di programma Ferriera
180 Pnrr per Accordo di programma e stazione di Servola
40 Barrieramento a mare Invitalia
142 Arvedi per potenziamento laminatoio e centrale

Porto Investimenti per 2,5 miliardi

Le operazioni tra pubblico e privato lasciate in eredità da D'Agostino

Diego D'Amelio

In uno dei tanti convegni cui ha presenziato in questi 9 anni a Trieste, il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino aveva stuzzicato il pubblico di tecnici, augurandosi una presenza sempre più nutrita di umanisti alla guida di imprese ed enti economici. A pochi giorni dall'addio, sono però i freddi numeri a raccontare meglio di tutto il valore dell'eredità che il manager veronese (laurea in Scienze politiche) lascia al porto e al tessuto economico del Friuli Venezia Giulia.

Oggi nello scalo di Trieste si stanno sviluppando opere per 2,5 miliardi tra pubblico e privato. Progetti in parte già esistenti su carta, in parte disegnati sotto la gestione D'Agostino: tutti concretizzati nei due mandati di presidenza. La cifra è poco distante dai 3 miliardi di Genova, dove il dato è però influenzato da un'opera ciclopica come la diga foranea e dove si affacciano ombre pesanti sulla conduzione delle banchine liguri.

IL PNRR

Trieste non può confrontarsi con Genova per traffico e fatturati, ma ci riesce nel Pnrr. I governi Conte e Draghi assegnano ai due scali forme di sostegno simili e Trieste porta a casa mezzo miliardo, entrando stabilmente nelle strategie di Roma. E questa è la prima eredità di D'Agostino.

Il Pnrr va a supportare una visione complessiva del porto, sintetizzata nel progetto Adriageteway, firmato dal presidente e dal segretario generale Vittorio Torbianelli. Il governo punta sulle opere strategiche: 180 milioni per la riconversione logistica dell'ex Ferriera, 100 per il consolidamento del Molo VII, 100 fra terminal ungherese e risanamento dei terreni delle Noghere, 125 per la transizione ecologica.

LA RETE INTERNAZIONALE

È il frutto della proiezione internazionale recuperata dal porto in questi anni. Alle infrastrutture previste dal piano regolatore portuale viene associato un terminalista con precisi progetti. La tedescs Hhla approda alla Piattaforma logistica per realizzare il Molo VIII, la magiara Adria Port sceglie Trieste e non Capodistria per dare all'Ungheria uno sbocco sul mare. E intanto prospera ciò che già c'è: l'autostrada del mare con la Turchia dell'accoppiata Dfds-Samer, il Settimo del colosso italo-svizzero Msc e l'oleodotto Tal-Siot che alimenta di greggio l'Europa centrale in tempi di guerra con la Russia. Nel 2019 si affacciano i cinesi, ma la bolla dura un anno, spazzata via da pandemia e intervento americano.

PUBBLICO E PRIVATO

Sul porto ricadono 2 miliardi e mezzo di investimenti, di cui 1 miliardo e 400 milioni da privati. Oltre al Pnrr, il governo assegna 100 milioni per la riconversione di Servola e 200 per il primo lotto del Molo VIII, cui si affiancano 200 milioni di Hhla e 140 stanziati dal gruppo Arvedi sul laminatoio. La riconversione dell'inquinante Ferriera di Servola è possibile grazie all'alternativa offerta da un porto in crescita.

Altri 240 milioni arrivano da Rete ferroviaria italiana per il rinnovo della rete di binari del porto: le opere promettono di raddoppiare la capacità a 25 mila convogli annui.

Sul fronte privato, Trieste Marine Terminal (all'80% di Msc) assicura 190 milioni tra allungamento del Molo VII e acquisto di gru capaci di lavorare sulle portacontainer da 20 mila Teu. Adria Port potrebbe arrivare a 200 milioni tra acquisto delle aree dell'ex raffineria Aquila, messa in sicurezza ambientale e realizzazione del terminal di terra. L'Oleodotto spende 70 milioni per rinnovare gli attracchi in collaborazione con Fincantieri e dare autonomia energetica alla pipeline. Le crociere toccano il record, sfiorando 500 mila passeggeri passati per Trieste nel 2023, complici le difficoltà infrastrutturali di Venezia.

FATTURATI E OCCUPAZIONE

Secondo i dati dell'Aiom di Sergio Bologna, il sistema portuale dell'Adriatico orientale supera i 4 miliardi di fatturato (+20% in 5 anni), di cui oltre 400 milioni prodotti dai terminalisti e un miliardo dai fornitori di servizi. Il sistema dà lavoro a 15 mila addetti, un terzo nell'indotto anche nel resto della regione. Limitandosi ad Autorità e terminalisti si registrano oltre 1.600 portuali e 400 amministrativi (+40% in 5 anni), cui aggiungere 2.500 unità per le imprese fornitrici di manodopera, 3.500 nei servizi e 1.500 tra agenzie marittime e case di spedizione.

Le società pubbliche controllate dall'Autorità passano in 8 anni da 93 a 530 dipendenti. E qui non parlano solo i numeri. Dietro Adriafer, Alpe Adria, Pts, Alpt, Coselag, Ttp e Interporto c'è la filosofia della gestione pubblica e non esternalizzata di manovre ferroviarie, pianificazione intermodale, manutenzioni, lavoro a chiamata, sviluppo industriale e accoglienza passeggeri. Un metodo rivendicato da D'Agostino e dall'allora segretario generale Mario Sommariva, perché consente una regia diretta e stabile, anche delle condizioni dei lavoratori. La stessa Authority cresce nei due mandati: da 41 a 58 milioni di valore della produzione e da 64 a 160 milioni di patrimonializzazione, effetto anche dell'acquisto dell'Azienda speciale del porto di Monfalcone.

L'INDUSTRIA E FREEESTE

Trieste in questi anni è diventa-

Il futuro degli scali di Trieste e Monfalcone

Banchina ungherese
45 Pnrr per banchinamento e dragaggio
200 Adria Port per acquisto aree e creazione del terminal

Oleodotto
44 Tal Siot per rifacimento moli
25 Tal Siot per cogeneratori

FreeEste
500 Insediamento Bat
104 Reindustrializzazione del sito Wärtsilä con Msc

Terminal Noghere
60 Pnrr per acquisto aree e messa in sicurezza terreni

Energia
96 Pnrr per elettrificazione banchine e rete elettrica cittadina
30 Green ports per smart grid portuale, fotovoltaico ed efficienza

Raddoppio ferroviario
198 Rfi per lavori a Campo Marzo, Aquilinia, Bagnoli, ex Aquila
40 Rfi per opere complementari Servola



Ritrovato l'affaccio sull'Europa centrale con l'arrivo di player come la tedesca Hhla e la società pubblica ungherese Adria port

Anni positivi per il ro-ro turco di Samer e Dfds, l'Oleodotto Tal, i container di Tmt e la ferrovia

Su lavoro e fatturati, l'interesse di Bat, la riconversione dell'ex Ferriera e la soluzione della crisi Wärtsilä

ta primo porto ferroviario d'Italia: 10 mila convogli all'anno. È con i binari che D'Agostino e la Regione convincono Msc a riconvertire lo stabilimento Wärtsilä alla produzione di carri, investendo 100 milioni e salvando 300 posti. Attraverso l'arrivo di Msc, D'Agostino spera di ottenere l'agognato sblocco del regime di porto franco internazionale, ma l'ultima parola è della Commissione europea. A Bagnoli si colloca pure l'altro insediamento industriale stimolato dall'Autorità di sistema: Bat assicura investimenti per mezzo miliardo e 500 occupati.

IL FUTURO E LE INCOGNITE

Molti pezzi della strategia oggi hanno un nome e fondi disponibili, ma sono ancora tutti da realizzare: dal progettone di Servola al terminal ungherese, dalle sperimentazioni sull'idrogeno all'elettrificazione dei moli per ridurre le emissioni. Anche le nuove rotte ro-ro dal Nord Africa dovranno essere verificate. Poi ci sono le suggestioni: l'arrivo di cavi per il traffico dati con annessa costruzione di un data center, la creazione alle Noghere di un parco per l'agricoltura verticale e la produzione alternativa di energia, l'impiego dell'oleodotto per il trasporto di dati e idrogeno marocchino, il polo del fresco dopo lo stop all'ipotesi Prosecco.

Ci crederà il prossimo presidente? E in quali scenari geopolitici dovrà accompagnare il porto di Trieste? Il domani ha la sua buona dose incognite. Dentro al porto si discute dei tempi di realizzazione delle opere perché, dopo gli appalti puntuali, ci sono i cantieri da condurre. L'aumento delle tasse portuali fa borbottare più di qualcuno. Ma le nubi vere sono oltre l'orizzonte: la crisi del mar Rosso e di Suez, la guerra russo-ucraina, il caro materie prime, la contrazione dei risultati di un attore come Hhla, il rischio di monopolio di Msc tra Settimo, Ottavo ed ex Wärtsilä. E infine la più brutta delle notizie: lo scandalo delle relazioni di potere dentro al porto di Genova. A prescindere dai profili penali, c'è da augurarsi che un certo modo di fare (business) rimanga lontano da queste coste.

Per il futuro si vedrà. Intanto, arrivederci Zeno e viva il porto di Trieste. —

ENRICO SAMER

Le ricadute



«In una prima fase – ricorda il terminalista e agente Enrico Samer – D'Agostino ha valorizzato in modo determinante ciò che di strategico il porto di Trieste già aveva: ferrovia, zone franche, lavoro e valenza internazionale. Successivamente, collegando i retroporti, gestendo l'area industriale, attivando nuove zone franche e creando sinergie con grandi stakeholder internazionali, ha condotto il porto e l'intero Fvg al centro di un sistema che genererà imponenti ricadute economiche e occupazionali».

ANTONIO BARBARA

La sfida



L'amministratore delegato di Hhla Plt Italiy Antonio Barbara sottolinea che «Zeno ha avuto la capacità di sintetizzare in sé competenze tecniche, visione strategica, lettura politica e bravura nel realizzare. Il vero problema non è che D'Agostino se ne vada, perché l'avvicendamento nelle posizioni apicali è di per sé un bene, ma che non ci siano tanti candidati in grado di proseguire e aggiungere valore a quando finora fatto. Da adesso questa è la vera sfida».

MAURIZIO COCIANCICH

I binari



«Zeno mi ha chiamato nel 2020 per guardare alla ferrovia con gli occhi del logistico e del geografo dei trasporti», ricostruisce l'ad di Adriafer Maurizio Cociancich, sottolineando il valore di «una società pubblica che sia in grado di creare tutti i servizi funzionali a stimolare il traffico ferroviario del comprensorio del porto e della regione. Il seme è stato piantato: se Trieste sarà in grado di sviluppare valore per la sua comunità portuale, molto si deve a D'Agostino, un veronese diventato triestino».

I precedenti sul traghettatore in caso di fine mandato o dimissioni: a Genova scelto il segretario, a Messina il comandante in divisa

In arrivo la nomina del commissario Tempistiche incerte per il nuovo presidente

L'ANALISI

Dieci giorni e la presidenza D'Agostino sarà consegnata agli annali. Due mandati e una prima fase da commissario hanno trasformato le prospettive di Trieste e Monfalcone, riportando al centro l'antica funzione del porto al servizio dell'Europa centrale e dimostrando un'inedita capacità di attrarre investimenti.

Le dimissioni, avvenute con un semestre d'anticipo sulla scadenza naturale, pongono il tema di una successione che nel breve assicuri continuità alle strategie impostate e in prospettiva porti alla scelta di un nuovo presidente capace di raccogliere il testimone in una fase geopolitica complessa, in cui rischiano di venire ridisegnate alcune delle catene di fornitura che interessano proprio Trieste.

La comunità portuale si interroga sul futuro. Il ministero delle Infrastrutture opterà per una soluzione genovese o messinese? A Genova le dimissioni di Paolo Emilio Signorini (prima dello scandalo di questi giorni) hanno condotto nel settembre scorso al commissariamento di Paolo Piacenza, fino a quel momento segretario generale dell'Autorità portuale: simile opzione porterebbe all'attuale segretario generale Vittorio Torbianelli. A Messina la fine del mandato presidenziale di Mario Paolo Mega è stata seguita a novembre dal commissariamento affidato al contrammiraglio Antonio Ranieri, comandante della Direzione marittima della Sicilia orientale: così fosse, la scelta potrebbe ricadere su Luciano Del Prete, oggi alla guida della Capitaneria di porto di Trieste.

Ad oggi gli spifferi provenienti dall'Autorità portuale e dai rappresentanti politici del territorio a Roma danno per favorito Torbianelli. È la soluzione per cui spinge D'Agostino e che negli ambienti delle banchine viene considerata la più naturale, per dare continuità a un lavoro che nei prossimi due anni vedrà l'Authority alle prese con l'attuazione dei molti progetti nati grazie al Pnrr, pane quotidiano di Torbianelli dopo il passaggio dalla carriera universitaria a quella di manager pubblico.



LA TORRE DEL LLOYD
LA SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE E ALLE SPALLE IL MOLO VII

Torbianelli appare l'ipotesi più probabile per dare continuità La decisione spetta al ministro Salvini e al suo vice Rixi

Sull'assegnazione definitiva della guida dell'Authority pesano anche gli interrogativi sugli equilibri politici del dopo europee

La decisione spetta al ministro Matteo Salvini e al suo vice Edoardo Rixi, la cui attenzione è in questi giorni tutta assorbita dagli arresti che hanno travolto politica e portualità genovese. Si dice che Rixi voglia ascoltare il suggerimento di D'Agostino e che pure il presidente della Regione Massimiliano Fedriga apprezzi la soluzione Torbianelli. Anche il comandante Del Prete in una recente intervista si è espresso per la continuità, sebbene più di qualcuno negli ambienti portuali lo consideri interessato al ruolo di commissario.

Al di là dell'identità del prescelto, c'è da chiedersi se l'incarico sarà di breve o lunga durata. E qui le opinioni divergono. Alcuni ritengono che i commissariamenti in corso in Italia dureranno fino all'approvazione della riforma dei porti, i cui contenuti sono però ancora vaghi. Ciò farebbe propendere per un mandato lungo, tanto più che Rixi ha già avuto modo di affermare che quanto sta succedendo a Genova blocca ogni ragionamento sulla scelta del nuovo presidente ligure. Allo stesso tempo, però, proprio l'indeterminatezza della riflessione sulla riforma fa pensare che i commissariamenti durerebbero troppo e che il governo procederà allora alla nomina dei presidenti verso fine dell'anno, quando saranno scaduti tutti i nominati dopo la riforma Delrio del 2015.

A chi sarà assegnata in via definitiva la guida dell'Autorità portuale di Trieste è a oggi impossibile dire. Il ministero ha bisogno dell'ok della Regione in una filiera che è tutta leghista, ma qui si aprono altri interrogativi. Il risultato della Lega alle europee permetterà a Salvini di dare le carte o lo indebolirà? Fedriga chiederà di affrettare la nomina del presidente? Quanto peseranno le pressioni di FdI, che di certo vorrà dire la sua? —

D.D.A.

La crisi nella Repubblica islamica

«Un guasto» L'Iran e il dopo Raisi

L'elicottero caduto: Khamenei proclama cinque giorni di lutto. I funerali dell'ex presidente saranno celebrati giovedì

Luca Mirone / ROMA

Dopo 15 ore vissute con il fiato sospeso, l'Iran si è svegliato con la notizia che tutti di fatto si attendevano: la morte del presidente Ebrahim Raisi dopo lo schianto del suo elicottero al confine con l'Azerbaigian. Al termine di una faticosa operazione di ricerca, resa ancora più difficile dal maltempo, dall'oscurità e da un territorio impervio i soccorritori alla prime luci del mattino hanno raggiunto il luogo del disastro: nel velivolo, in pezzi, sono stati trovati i corpi senza vita di tutte le otto persone che erano a bordo, incluso il ministro degli Esteri Hossein Amirabdollahian. Un tragico incidente, è l'ipotesi generalmente condivisa nel Paese, con nessuno o quasi che abbia evocato un complotto, anche se l'esercito ha ordinato un'inchiesta per fare luce sull'accaduto. Per ora si penserà soprattutto a piangere i defunti, durante i cinque giorni di lutto nazionale decretati dalla Guida Suprema Ali Khamenei, mentre giovedì si terranno i funerali di Raisi. Il regime degli ayatollah, allo stesso tempo, non vuole lasciare vuoti di potere e per questo ha ristretto i tempi per nuove elezioni: la data scelta è il 28 giugno, tra poco più di un mese. L'elicottero su cui viaggiava Raisi era scomparso dai radar domenica pomeriggio mentre volava su una catena montuosa vicino alla frontiera nord-occidentale, facendo scattare un'operazione di ricerca con centinaia di uomini, assistiti da droni. Le prime squadre che hanno raggiunto il velivolo, anche grazie a un drone turco che l'ha individuato, hanno trovato un relitto circondato da detriti. Molti dei resti erano carbonizzati, ma la Mezzaluna rossa iraniana ha confermato che si trattava di Raisi e del suo entourage. I corpi sono quindi stati trasportati su barelle improvvisate e coperte fino a lunghe file di ambulanze parcheggiate su una strada vicina.

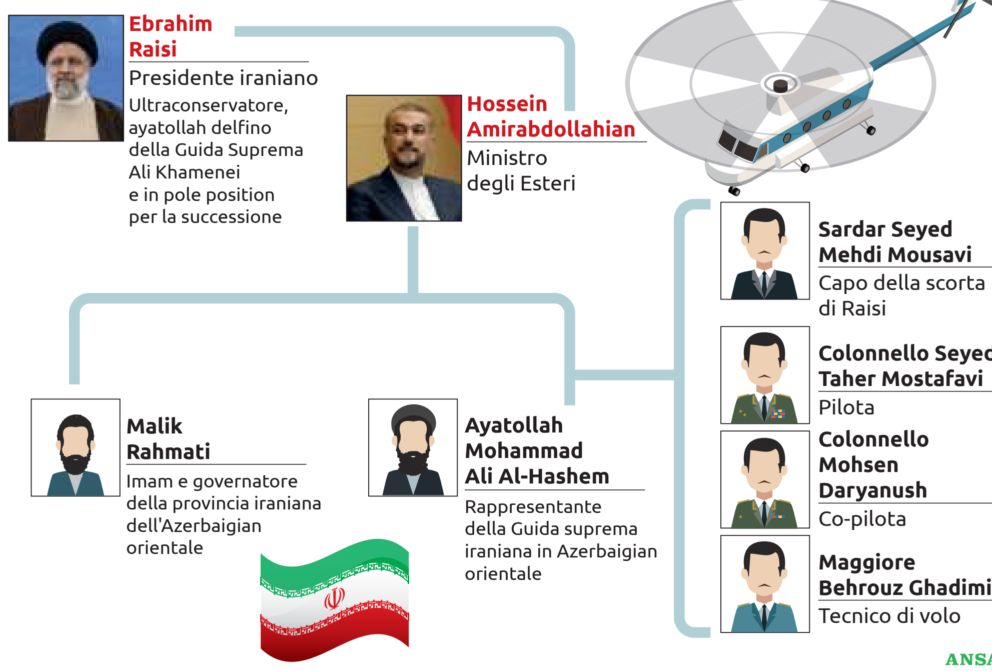
Trovati i corpi delle persone a bordo, tra gli 8 il ministro Amirabdollahian

LE POSSIBILI CAUSE

Secondo le prime ricostruzioni diffuse dai media statali, l'elicottero si è schiantato contro una montagna ed è andato distrutto dopo il violento impatto a terra. Sulle cause dello schianto, al momento si sa che durante il volo le condizioni meteo erano pessime, anche se l'agenzia Irna ha parlato di un «guasto tecnico» all'elicottero. Il mezzo certamente non era di ultima generazione (si trattava di un Bell 212 di fabbricazione americana, probabilmente un lascito dei tempi dello scià) ed era parte di una flotta che sconta la carenza di pezzi ricambio, a causa delle sanzioni occidentali. Non a caso, l'ex ministro degli Esteri Mohammad Javad Zarif ha affermato che sono gli «Stati Uniti i principali responsabili della morte di Raisi», proprio per le misure restrittive che hanno indebolito l'economia iraniana. La tv di Stato ha salutato un leader che ha «raggiunto l'alto rango del martirio per il servizio al popolo iraniano». L'ayatollah Khamenei ha espresso «profondo dolore e rammarico» per «un grande uomo che ha lavorato senza sosta», nonostante «gli insulti e l'ingratitudine da parte di malvagi»: un probabile riferimento al nemico Israele e ai suoi alleati occidentali, ma anche a quella parte di società iraniana che ha protestato contro il pugno duro del regime ultraconservatore. —



La folla radunatasi in piazza a Teheran per rendere omaggio al presidente scomparso ANSA



Il profilo

Fedele di Khamenei Mokhber assume il potere ad interim

Mohammad Mokhber, il presidente ad interim dell'Iran nominato dopo la scomparsa improvvisa di Raisi, non fa parte di alcun partito politico ma gode della stima della Guida suprema Ali Khamenei ed è coinvolto nelle questioni più importanti per la Repubblica islamica. Uomo d'azione più che un burocrate, anche se attivo dietro le quinte, Mokhber gode di un'esperienza che gli ha fatto conoscere da vicino i centri nevralgici del potere, dal dossier nucleare al settore petrolifero, fino all'industria missilistica.

LE REAZIONI DI SOSTENITORI E DISSIDENTI

Lacrime e gioia a Teheran La capitale è spaccata in due

TEHERAN

La morte inaspettata di Ebrahim Raisi provoca reazioni contrastanti nella popolazione iraniana, divisa tra fedeli sostenitori e tenaci antagonisti del 63enne ultraconservatore. «Il presidente ha dedicato la sua vita al servizio del popolo», dice all'ANSA Mojtaba, un ingegnere delle telecomunicazioni 43enne di Teheran, dove la notizia dello schianto dell'elicottero a bordo del quale viaggiava è stata accolta con preghiere collettive pubbliche dai sostenitori del governo, che si sono radunati anche a Mashhad, la sua città natale. Quelle stesse persone oggi piangono per la sua morte, sostenendo che Raisi amava il martirio e che finalmente il suo desiderio si è avverato. «Ha lottato contro i nemici interni, come ad esempio gli elementi dell'Occidente che vanno in strada senza il velo, e ha combattuto duramente contro i nemici stranieri, tra cui Israele. Ho provato ammirazione per l'attacco iraniano contro il regime, sotto l'amministrazione di Raisi, che ha mostrato al mondo la forza dell'Iran», aggiunge Mojtaba. Sui social media molti iraniani contestano all'ormai ex presidente «la sua dura opposizione ad attivisti, giornalisti e donne dopo avere preso il potere, in particolare per il suo ruolo nell'uccisione e nell'esecuzione di giovani durante la sanguinosa repressione delle rivolte» del 2022, esplose dopo la morte di Mahsa Amini, la ventenne curda che ha perso la vita dopo essere stata messa in custodia dalla polizia morale perché non portava il velo in modo corretto. Dopo l'annuncio della morte di Raisi, molti utenti hanno condiviso video in cui si vedono persone congratularsi a vicenda mentre distribuiscono caramelle, ballano per strada o accendono fuochi d'artificio. «Posso dire che ora credo completamente nel karma! Non abbiamo avuto il potere per provare a fermare Raisi ma Dio l'ha punito in questo modo», afferma Taraneh, 31 anni, insegnante di sostegno. —



Sui giornali iraniani la notizia della morte di Raisi ANSA/AFP

L'ANALISI

Il nodo-successione a Khamenei e i rischi di un vuoto di potere

RENZO GUOLO

La morte del presidente iraniano Raisi, avviene in una fase di particolare difficoltà, interna ed esterna, per la Repubblica Islamica. Nonostante l'indebolimento del movimento "Donna, vita libertà", che sconta il vuoto di leadership e organizzazione che viene dal suo essere acefalo - condizione che favorisce la reazione del regime -, il dissenso è ancora esteso. Come testimonia anche l'affluenza alle elezioni parlamentari dello scorso marzo, che hanno ufficialmente visto scendere la partecipazione al minimo storico: il 41% a livello nazionale, il 7% a Teheran, città da sempre termometro di ogni mutamento. In Iran l'astensione dalle urne è sempre significativo indice di dissenso nei confronti del potere. Certo, il regime conta sul fatto che , né quel movimento, né l'opposizione all'estero, i cui principali esponenti sono figure del passato come il figlio del deposto shah Reza Pahlavi junior, o "guerriglieri" un tempo "duri e puri" e ora legati all'America cui un tempo si contrapponevano , come i superstiti del MEK di Mariam Rajavi, siano in grado di coalizzare parte rilevante della società iraniana di oggi. In ogni caso, esso non ha più l'appoggio di cui ha goduto un tempo.



Sul fronte esterno i problemi sono anche maggiori. L'Iran appoggia Hamas nel conflitto con Israele. Lo fa, innanzitutto, attraverso i suoi proxies, alleati come l'Hezbollah libanese o gli Houthi yemeniti, impegnati direttamente nel confronto con lo Stato ebraico. Sino a oggi gli sforzi internazionali per non allargare il conflitto sono riusciti a contenere le ostilità tra Teheran e Tel Aviv, ma cosa accadrebbe se queste deflagrassero nel corso della campagna elettorale, rendendo i rispettivi attacchi non una vicenda "simbolica", come accaduto in aprile, ma vere e proprie operazioni di guerra? Insomma, il regime è sovraesposto su due fronti.

Per questo la caduta dell'elicottero lo fa fibrillare . Raisi non era solo il presidente in carica, l'uomo che nella Repubblica Islamica guidava il governo, ma anche il probabile successore di Khamenei nel ruolo di Guida. Sarebbe una fuga in avanti troppo audace fare in modo che a Khamenei segua, come qualcuno vorrebbe, il figlio Mojtaba: cosa che renderebbe la Repubblica Islamica una sorta di monarchia ereditaria. Sviluppo non certo gradito ai Pasdaran, che si vogliono autentica erede del khomeinismo. Il poco carismatico Raisi non avrebbe certo ridimensionato potere e ambizioni delle "stellette", potenti custodi armati del regime e artefici della geopolitica sciita lungo l'asse Teheran-Damasco-Beirut con proiezione anche nel Golfo .

È la successione a Khamenei il vero nodo, non trovare un altro candidato alla presidenza, o un nuovo ministro degli esteri, casella subito riempita con la nomina di Ali Bagheri al posto di Hossein Amir Abdollahian. Tanto che il regime ha scelto di andare alle urne, probabilmente il 28 giugno, comunque entro i cinquanta giorni previsti dalla costituzione: anche se non era obbligato a farlo qualora la Guida avesse nominato al posto di Raisi , sino a scadenza del mandato presidenziale nel 2025, il primo vicepresidente Mokhber. Khamenei ha scelto diversamente, puntando a evitare se non vuoti almeno debolezze nel potere e Mokhber è divenuto solo presidente provvisorio.



La mobilitazione in Iran per la morte del presidente Ebrahim Raisi

Insomma, un passaggio delicato quello in corso, cui guardano attentamente i Pasdaran, tra i quali alligna un sempre più vasto partito favorevole a un khomeinismo senza clero, a un esercizio diretto del potere quando anche l'ultimo esponente della vecchia guardia khomeinista, come è appunto Khamenei, uscirà di scena. Allora la partita sarà aperta e ciascuno giocherà davvero le sue carte.

Una scelta che vorrebbe tradurre il crescente potere militare dei Guardiani della Rivoluzione in potere politico , meno connotato religiosamente e più marcato dal rinato nazionalismo farsi, persiano. Quello è l'orizzonte, ma se gli eventi precipitassero, gli elmetti potrebbero presto intimare ai turbanti di farsi da parte e prendersi direttamente il palcoscenico. —

I COMMENTI DALL'ESTERO

Xi e Putin omaggiano il loro alleato Gelo degli Usa

BRUXELLES

Vladimir Putin e Xi Jinping piangono la scomparsa del presidente iraniano Raisi, grande alleato in questi anni di rivoluzione geopolitica all'insegna della multipolarità. È stato «un vero amico della Russia», dichiara lo zar. Si tratta di «una grande perdita per la sua gente», rimarca il leader cinese. Le condoglianze, in questo caso, diventano un modo per contarsi e non sono scontate. L'Ue - attraverso il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel - si accoda e per certi versi sorprende. Come gli Usa. Che offrono sì le loro condoglianze all'Iran ma allo stesso tempo ribadiscono il sostegno alla popolazione e alla sua lotta «per i diritti umani», rimarcando che Raisi «aveva molto sangue sulle sue mani». Con il presidente scomparso - benché la politica estera sia di dominio della Guida Suprema Khamenei - l'Iran ha perseguito la strategia dell'integrazione nelle organizzazioni internazionali a trazione sino-russa, come la Shanghai Cooperation Organization e il formato Brics. Non solo. Teheran ha sostenuto Mosca in modo pratico nel conflitto con Kiev. Tant'è che Putin ha subito sentito al telefono il presidente ad interim Mohammad Mokhber. La scomparsa repentina di Raisi, e del ministro degli Esteri Amir-Abdollahian, ha creato d'altra parte apprensioni per una possibile destabilizzazione della potenza mediorientale. A Palazzo Chigi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha riunito il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, i vertici dell'intelligence e il generale Franco Federici, consigliere militare della premier. —

LA SUCCESSIONE

Elezioni fissate il 28 giugno Lo speaker Ghalibaf in pole

ROMA

Con l'improvvisa morte di Ebrahim Raisi corrono sui media e tra gli esperti le speculazioni sul suo possibile successore, che sarà scelto nel voto presidenziale fissato per il 28 giugno. Una partita che va di pari passo con quella per stabilire chi succederà all'85enne ayatollah Khamenei come Guida Suprema del Paese: il nome di Raisi era infatti tra i più menzionati da analisti e funzionari come uno dei principali contendenti. Insieme a quello del figlio di Khamenei, Mojtaba, che ora sembra avere strada libera verso la leadership della Repubblica islamica. Ma la sua sarebbe una nomina rischiosa in un Iran che non digerisce facilmente il concetto di potere ereditario.

Secondo l'articolo 131 della Costituzione, in caso di morte del presidente, il suo primo vice – in questo caso Mohammad Mokhber – assume ad interim i poteri della presidenza, con il benestare della Guida suprema. Contemporaneamente, un consiglio composto dal presidente del Parlamento, capo della magistratura e primo vicepresidente organizza le elezioni entro 50 giorni. E come per tutte le consultazioni elettorali, per partecipare i candidati dovranno ricevere l'approvazione del Consiglio dei Guardiani, incline a mantenere il potere conservatore sotto l'influenza dell'ayatollah. Tra i nomi che circolano per il futuro presidente, l'opzione più accreditata sembra essere quella di Mohammad Bagher Ghalibaf, attuale capo del Parlamento. Il suo profilo appare infatti il più preparato ad affrontare uno scenario di rapide elezioni, non avendo bisogno di presentazioni e godendo già dell'appoggio dei Guardiani, secondo il portale Iranwire. Se Khamenei volesse invece portare un'atmosfera diversa nel panorama pubblico, una delle carte sarebbe quella del moderato Ali Larijani, ex presidente del Parlamento. —



Mohammad Mokhber assume ad interim i poteri della presidenza

Lo scacchiere internazionale

Crimini di guerra «Netanyahu e i capi di Hamas vanno arrestati»

La richiesta del procuratore della Corte dell'Aja. Ira di Israele
Il primo ministro: «È uno scandalo». Biden: «Vergognoso»



Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele e Hamas hanno commesso «crimini di guerra e contro l'umanità a Gaza», per questo i loro leader devono essere arrestati. La richiesta shock è stata avanzata dal procuratore capo della Corte penale internazionale dell'Aja Karim Khan, che ha invocato dalla Camera preliminare del tribunale mandati di cattura per il premier Benyamin Netanyahu e il suo ministro della Difesa Yoav Gallant, così come per il boss di Hamas a Gaza Yahya Sinwar, il capo delle Brigate Qassam Mohammed Deif e il leader all'estero Ismail Haniyeh.

Tra i capi d'imputazione contestati alla fazione islamica dal 7 ottobre 2023, giorno dell'assalto ai kibbutz, ci sono «sterminio, omicidio, presa di ostaggi, violenza sessuale, tortura». Per Israele, Khan ha puntato invece sulle conseguenze dell'assedio totale alla Striscia che hanno comportato «denutrizione come strumento di guerra, sterminio, persecuzione, assassinio» e la «privazione sistematica dei mezzi per la sopravvivenza».

«VITTIMA E CARNEFICE»

Accuse respinte sia da Israele sia da Hamas. Netanyahu le ha bollate come «uno scandalo che non fermerà né me» né Israele. Hamas ha denunciato la confusione «tra vittima e carnefice» ed ha ammonito che la richiesta del procuratore della Cpi «incoraggerà la continuazione della guerra di sterminio».

Anche gli Usa sono scesi in campo per contestare l'impostazione di Khan, definita «vergognosa» dal presidente Joe Biden. «Vorrei essere chiaro: qualunque cosa questo procuratore possa dire, non esiste alcuna equivalenza, nessuna, tra Israele e Hamas. Saremo sempre al fianco di Israele contro le minacce alla sua sicurezza». Lo Stato ebraico ha fatto quadrato attorno alla sua dirigenza e il fuoco di sbarramento contro l'iniziativa di Khan è stato compatto sia da parte della maggioranza di governo sia da parte dell'opposizione. Una fonte politica - come in genere i media indicano membri dell'entourage del premier - ha parlato di «ipocrisia e vergogna internazionale».

Ora tre giudici dovranno stabilire se l'istanza possa essere convalidata

Il ministro degli Esteri Israel Katz ha detto che «la scandalosa decisione» di Khan «è un attacco frontale e senza riserve contro le vittime del 7 ottobre e i nostri 128 rapiti a Gaza»: Si citano «contemporaneamente il premier e il ministro della Difesa insieme agli abominevoli mostri nazisti di Hamas». Poi ha annunciato il varo di una «commissione speciale» allo scopo di opporsi all'accusa. Anche Benny Gantz - sempre più rivale di Netanyahu - si è schierato contro l'Aja. «Mettere i leader di un Paese che è andato in battaglia per proteggere i suoi cittadini sullo stesso piano dei terroristi assetati di sangue è cecità morale», ha accusato. Mentre il leder dell'opposizione Yair Lapid ha definito la mossa «un terribile fallimento politico».

BATTAGLIA LEGALE E POLITICA

Ora si preannuncia una battaglia legale e politica durissima, anche perché Israele non è tra i Paesi che riconoscono la giurisdizione della Corte, così come gli Usa, ai quali lo Stato ebraico potrebbero rivolgersi per premere a livello politico sull'Aja. Ma ci sono anche i timori su cosa succederà se i giudici alla fine dovessero accettare la richiesta del procuratore. Eliav Lieblich, esperto di diritto internazionale dell'Università di Tel Aviv, ha ammesso di non sapere «come possa funzionare un Paese democratico con un mandato di arresto pendente sul premier e sul ministro della Difesa». Toccherà a tre giudici della Corte stabilire se l'istanza del pm abbia dalla sua prove sufficienti per essere convalidata o meno. Non c'è un termine entro il quale i magistrati devono pronunciarsi: i tempi per il verdetto possono essere pochi giorni ma anche mesi. —



Profughi palestinesi nella Striscia di Gaza ANSA

LE MOTIVAZIONI

«Sterminio, fame e tortura» Ecco i capi di imputazione

È un lungo elenco di atrocità quello che Khan ha messo nero su bianco. Al suo fianco una squadra di giuristi indipendenti: tra loro Amal Clooney

BRUXELLES

Sterminio, stupri, torture, omicidi intenzionali, uso della fame come arma di guerra: è un lungo elenco di atrocità quello che il procuratore capo della Corte Penale Internazionale Karim Khan ha messo nero su bianco chiedendo il mandato di cattura per i vertici di Hamas, il premier israeliano Benjanin Netanyahu e il suo ministro della Difesa Yoav Gallant. Entrambe le parti, secondo l'avvocato scozzese, hanno violato due articoli basilari dello Statuto di Roma, il 7 e l'8, che disciplinano i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra. Khan ha ricordato di essersi recato a Rafah nei mesi scorsi e, nella sua dichiarazione ufficiale, ha rimarcato un concetto: «Se non dimostriamo la nostra volontà di applicare la legge in modo equo, se viene vista come applicata in modo selettivo, creeremo le condizioni per il suo crollo». -

Le accuse a Hamas. Sono otto i capi di accusa nei confronti di Yahya Simwar, Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri e Ismail Haniyeh per il massacro del 7 ottobre: dallo sterminio alla presa di ostaggi, stupri, trattamenti crudeli e omicidi.



Il procuratore della Corte Penale Internazionale Karim Khan ANSA

Le accuse a Netaenayahu e Gallant. Sette i capi di accusa per il premier israeliano e il suo ministro della Difesa, entrambi accusati tra l'altro di gravi lesioni, uccisioni intenzionali, persecuzioni e attacchi diretti contro una popolazione civile.

Il team al fianco di Khan. Il procuratore della Cpi ha chiesto «la consulenza di un gruppo di esperti di diritto internazionale». Si tratta di una squadra di sei giuristi, in larga parte britannici, della quale fa parte anche Amal Clooney, moglie della star di Hollywood. —



L'aula della Corte Penale. Nelle due foto in alto, Netanyahu e Khan

IN VATICANO

Preghiera per la pace dei vescovi a San Pietro

Dice il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei: «Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu!». E l'assemblea dei vescovi italiani risponde: «Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: Mai più la guerra!. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace».

È uno dei momenti conclusivi della veglia di preghiera per invocare la pace e il conforto per quanti soffrono a causa dei conflitti, cui hanno partecipato ieri sera nella Basilica di San Pietro i vescovi, rappresentanti delle 226 diocesi italiane, riuniti in Vaticano per la loro Assemblea generale, aperta dal Papa. —

L'ESTRADIZIONE

Assange vince un «round» Sì all'appello contro gli Usa

LONDRA

Si riapre la partita per la libertà di Julian Assange, che guadagna se non altro tempo rispetto alla prospettiva d'essere consegnato hic et nunc nelle mani degli Usa. Ad offrirgli una nuova chance è un collegio di seconda istanza dell'Alta Corte di Londra, che ha dato ieri via libera a un nuovo processo d'appello contro l'estradizione oltreoceano, dove il cofondatore di WikiLeaks - inseguito senza tregua da quasi 20 anni per aver diffuso montagne di documenti sottratti al Pentagono o al Dipartimento di Stato, contenenti fra l'altro rivelazioni su crimini di guerra commessi in Afghanistan e Iraq - rischia sulla carta una sentenza monstre. Ammesso di sopravvivere.

Il verdetto dei giudici Victoria Sharp e Jeremy Johnson è arrivato dopo un primo spiraglio socchiuso a marzo, quando gli stessi magistrati avevano accettato di ridiscutere l'istanza difensiva - rigettata in primo grado - ammettendo la possibilità di concedere un ulteriore appello laddove i rappresentati del governo americano non avessero fornito rassicurazioni «soddisfacenti» sul pieno rispetto del diritto dell'ex primula rossa australiana a «un giusto processo».

Cosa che evidentemente non è successa, nell'interpretazione del breve dispositivo con cui Sharp e Johnson - ascoltate ancora una volta le parti - hanno rimesso tutto in gioco: evitando di decretare come chiusa la vicenda di fronte alla giustizia britannica e di dare quindi l'ok a un'estradizione immediata o quasi. Decisione accolta con sollievo dagli avvocati di Assange. —

L'ESCALATION

Zelensky «un usurpatore e un obiettivo legittimo» La minaccia di Mosca



Dmitry Medvedev ANSA

Oggi conclude il mandato da presidente dell'Ucraina senza che si siano potute tenere le elezioni per la sua riconferma o per la scelta di un successore

Alberto Zanconato / MOSCA

Un «usurpatore» e un «obiettivo militare legittimo» per la Russia. Questo, secondo l'ex presidente Dmitry Medvedev, è ormai Volodymyr Zelensky, che oggi conclude il suo mandato da presidente ucraino senza che si siano potute tenere le elezioni per una sua riconferma o per la scelta di un successore a causa della legge marziale. Mentre sul campo non accenna a fermarsi l'avanzata delle truppe di Mosca, che nelle ultime ore hanno rivendicato la conquista di un altro villaggio, nella regione di Lugansk.

Il Cremlino si è mostrato indifferente al problema istituzionale della fine del mandato di Zelensky. Alla domanda se questa possa avere conseguenze sull'andamento del conflitto, il portavoce Dmitry Peskov ha risposto semplicemente: «No, l'operazione speciale continua». Per Medvedev, invece, Zelensky - che lui chiama lo «pseudo-presidente» - è nel mirino di possibili raid russi

Non si ferma l'avanzata delle forze russe, occupato un altro villaggio

come «i leader di tutti i Paesi in guerra con la Russia». Ma, in linea con i suoi toni da falco dello schieramento politico russo, l'ex presidente prospetta per quello ucraino anche un «processo per crimini contro i cittadini russi e ucraini». E «se non potrà essere catturato» dovrà subire lo stesso destino «di tutti gli altri terroristi», cioè essere eliminato fisicamente. E forse potrebbe anche essere assassinato in un complotto interno, ha insistito Medvedev, tracciando un paragone con il tentato colpo di Stato del Conte von Stauffenberg contro Hitler nel 1944.

SOSTEGNO POPOLARE

Opinioni di Medvedev a parte, nei sondaggi Zelensky ha visto calare sensibilmente il sostegno popolare negli ultimi mesi. È vero che oltre il 50% degli intervistati sono sempre con lui, ma si tratta di dati molto inferiori a quelli dell'inizio del conflitto nel 2022, quando era arrivato a godere dell'appoggio di oltre il 90% della popolazione. A pesare sono le difficoltà sempre più evidenti delle truppe sul terreno, con ostilità di cui non si vede la fine, e, ultimamente, la nuova legge che estende la mobilitazione militare, con molti uomini ucraini che cercano di sottrarvisi fuggendo all'estero.

L'ex presidente Petro Poroshenko ha già manifestato la volontà di correre contro Zelensky quando le elezioni saranno possibili. Ma molti vedono come possibile candidato anche il popolare ex capo delle forze armate Valeri Zaluzhny, rimosso in febbraio.

Sui campi di battaglia le sorti continuano a pendere a favore dei russi, che però non sembrano per ora intenzionati ad azzardare affondi decisi. Dopo l'invasione cominciata il 10 maggio dai confini nord-orientali, che ha portato secondo Mosca alla conquista di una dozzina di villaggi nella regione di Kharkiv, la pressione delle truppe russa è ripresa nel Donbass. —

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

La doppia partita di Meloni «Centrodestra unito nell'Ue»

La premier gestisce all'insegna dell'equilibrismo la strategia in vista del voto. Tajani esclude il dialogo con i tedeschi di Afd e la famiglia europea della Lega

ROMA

Capo di governo e capo di partito. Giorgia Meloni gestisce all'insegna dell'equilibrismo la strategia in vista delle Europee, e soprattutto delle trattative fra cancellerie e fra famiglie politiche dopo il voto dell'8-9 giugno. Una marcia in cui FdI, Forza Italia e Lega proclamano un unico obiettivo, replicare il modello italiano in Ue, ma ognuno con uno schema diverso. Matteo Salvini è alleato ai tedeschi di Afd e rifugge i liberali di Emmanuel Macron. Antonio Tajani spera in un asse popolari-liberali-conservatori ed esclude dall'orizzonte del Ppe, e quindi di FI, «qualsiasi dialogo» con Afd e in generale con Identità e democrazia, la famiglia europea della Lega.



La presidente Giorgia Meloni

In Id è compreso anche il Rassemblement National francese di Marine Le Pen, che ha appena aderito alla kermesse degli spagnoli di Vox a Madrid, dove è intervenuta in collegamento Meloni. E a sua volta la leader di FdI tiene le distanze da Afd, evita di nominare Macron, e dichiara di puntare a una maggioranza con «i partiti di centrodestra» che ritiene «potenzialmente alleabili», sfida «difficile» che però «si può centrare». In questa strana campagna elettorale affondi e distinguo tra colleghi di governo non sono molti meno che con i rivali di schieramenti avversari, al netto di quanto sarebbe potuto accadere nel confronto tv con Elly Schlein stoppato dall'Agcom.

«Mi dispiace, è un'occasione persa. Sarebbe stato un modo per capire bene cosa cambia se vince un modello o se vince l'altro. Ha dato fastidio a qualcuno, ne prendo atto», ha commentato la presidente del

Secondo la presidente del Consiglio, il duello tv con Schlein «dava fastidio a qualcuno»

Consiglio, ospite di Mattino Cinque: «In altri modi», ha aggiunto, spiegherà agli italiani quello che avrebbe voluto dire nel faccia a faccia con la segretaria del Pd (che si è detta «disponibile» a farlo «dove e quando vuole» Meloni), che non è più all'ordine del giorno in nessun'altra forma, spiegano dallo staff della premier. L'unico appuntamento elettorale è al momento il primo giugno, alla manifestazione di FdI a Roma. Fitta è invece l'agenda di Palazzo Chigi: fra gli impegni, il Consiglio dei ministri venerdì (tre in tutto dovrebbero essere le riunioni prima del voto), l'intervento al Festival dell'Economia di Trento venerdì, l'incontro con il premier palestinese sabato, e domenica la messa del Papa per la Giornata mondiale dei bambini, in piazza San Pietro. L'obiettivo di Meloni è estromettere la sinistra dalla maggioranza in Europa. —

IL DECRETO

Sanzioni fiscali più leggere E scatta l'ora del salva-casa

Arriva in Cdm la riforma, con le nuove regole fiscali finisce l'era delle maxi multe Al via con la precompilata 2024, può essere accettata, modificata o integrata

Enrica Piovan / ROMA

Sanzioni più leggere per le violazioni in materia di tasse. Dalla dichiarazione fiscale omessa o infedele ai casi in cui si comunica al Fisco meno di quanto accertato, finisce l'era delle maximulte fino al 240%: al contribuente verrà chiesto non più del 120% dell'ammontare dovuto. È in dirittura d'arrivo il decreto legislativo per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, che dopo il passaggio in Parlamento per i pareri, arriverà venerdì al cdm per il disco verde definitivo. Tavolo su cui si attende anche il piano Salva-casa firmato da Matteo Salvini, che dopo i distinguo emersi nella maggioranza incassa l'apertura di Forza Italia. Nel nuovo regime, che dovrebbe scattare da settembre, sanzioni amministrative ridotte da un quinto a un terzo. Parte intanto la stagione della dichiarazione dei redditi: ieri si è aperto il canale diretto con l'Agenzia delle Entrate per l'invio della precompilata 2024, e il modello, che era già possibile visionare dal 30 aprile scorso, può ora essere accettato, modificato o integrato rispetto alla versione messa a punto dall'amministrazione fiscale. Ma si tratta solo del fischio d'avvio perché per chiudere la partita ci sarà tempo fino al 30 settembre per il mod.730 o fino al 15 ottobre nel caso si utilizzi il modello Redditi.


Lavori di ristrutturazione ANSA

Al contribuente inadempiente sarà chiesto non più del 120% del dovuto

IL NUOVO REGIME

Alcune novità del decreto sanzionatorio riguardano proprio violazioni relative alle tasse comunicate al fisco. Per chi non presenta la dichiarazione dei redditi o dell'Irap oppure la dichiarazione del sostituto d'imposta, la multa sarà del 120%, anziché dal 120 al 240% previsto ora. Mentre per dichiarazione infedele, si passa da 90-180% al 70%. Le sanzioni tributarie riscosse ogni anno ammontano a circa 2,27 miliardi: il taglio delle multe avrà necessariamente un «effetto negativo» in termini di entrate; ma con multe più proporzionate, e di minore importo, si scommette su una maggiore adesione all'accertamento. Ma sul tavolo del governo ci sono anche le nuove norme per sanare alcune irregolarità nelle abitazioni. Il testo sarà venerdì in cdm, promette Salvini, che manda rassicurazioni agli alleati: «Non è un condono». Ma Forza Italia è cauta: «Vediamo quando ci sarà il testo definitivo ma mi pare che si stia andando nella giusta direzione», dice Antonio Tajani. E Salvini spiega: «Riguarda tutte le piccole irregolarità interne». Quindi niente per chi si è fatto «la villa abusiva con piscina in riva al mare o al fiume». Si punta ad intervenire su difformità minori che non incidono sulla struttura di un edificio, ad esempio tutte le modifiche interne ad un appartamento, ma anche potenzialmente l'ampliamento di finestre e balconi. —

La sanatoria in arrivo

Difformità edilizie interne

- Abitazione con una **disposizione degli spazi diversa** dalla planimetria
- Si valuta anche il tema delle tolleranze costruttive

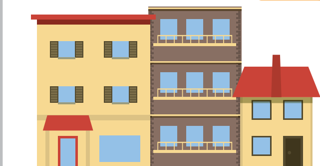


Difformità di natura formale

Quando **manca l'ultimo titolo edilizio**, che costituisce lo stato legittimo dell'immobile

- É già possibile avvalersi di **altri riferimenti documentali**, oppure rilevamenti fatti con i sorvoli
- Le norme allo studio dovrebbero **facilitare l'accertamento** dello stato legittimo dell'immobile





Difformità sanabili all'epoca ma non oggi

La misura mira a superare il principio della **"doppia conforme"**, consentendo di sanare i manufatti conformi all'epoca ma non oggi



Titoli edilizi ante 1977

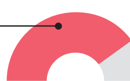
Consentire la **regolarizzazione** mediante **Scia** e **pagamento delle sanzioni**



Gli interventi totali

Secondo il consiglio nazionale degli ingeneri, **le difformità** interessano

80% del patrimonio edilizio



ANSA

Verso le elezioni europee

Matteo Renzi corre con la lista creata insieme a Emma Bonino
«Vogliamo Draghi alla guida della Commissione o del Consiglio»

«Serve più Europa Via il diritto di veto Difesa, è tempo di un esercito unico»



Matteo Renzi senatore di Italia Viva, candidato di Stati Uniti d'Europa

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Senatore Matteo Renzi, quale risultato pensa riuscirà a ottenere il suo partito?
«La lista Stati Uniti d'Europa farà molto bene: contiamo di eleggere 5 o 6 parlamentari e con quelli fare la differenza a Strasburgo. Ursula Von der Leyen ha fallito su tutti i fronti: dal green deal ideologico che danneggia le imprese del nord alla politica estera, dove l'Europa non tocca palla. Proveremo a portare il nome di Mario Draghi a capo della commissione o del consiglio».

«Sono contrario al limite dei mandati per i sindaci ma non per i governatori»

Qual è il vostro obiettivo in Europa?
«Nel simbolo non abbiamo un nome, ma un sogno, quello degli Stati Uniti d'Europa. Vogliamo l'elezione diretta del presidente della commissione, più democrazia, abolizione del diritto di veto. La Lega di Matteo Salvini dice che all'Italia serve meno Europa. È l'esatto contrario. All'Italia e alle sue imprese serve più Europa. Meno Europa oggi vuol dire più Cina. Non più Padania. Certo, questa Europa va cambiata profondamente. Non può essere l'Europa della burocrazia e dell'iper regolamentazione. Deve diventare l'Europa politica dei cittadini».



Mario Draghi, Charles Michel e Ursula von der Leyen

Qual è la sua posizione sulla guerra in Ucraina?
«La situazione internazionale è sempre più instabile. Noi da subito abbiamo detto che accanto alle armi all'Ucraina e alle sanzioni alla Russia occorreva anche nominare un inviato speciale europeo: abbiamo fatto il nome di Angela Merkel e Tony Blair. Serve un esercito comune europeo. Ma serve anche la diplomazia, che in tempo di guerra non si fa con i ricevimenti, si fa parlando anche con i cattivi».

E sul conflitto in Medio Oriente?
«Non si può non sancire il diritto e il dovere di Israele di esistere: la strada da percorrere è quella di mettere in sicurezza Israele e dare alla Palestina uno Stato. Il primo nemico di questo equilibrio si chiama Hamas. I terroristi di Hamas sono i peggiori avversari del popolo palestinese».

Il terzo polo sembrava un progetto con una prospettiva invece è naufragato. Perché secondo lei?
«Calenda ha scelto di rompere per un rancore personale inspiegabile, pensando a tutto quello che ha avuto da noi. Ma, alla fine, il fatto che lui metta il cognome nel simbolo e noi mettiamo il progetto Stati Uniti d'Europa dimostra che lui fa una scommessa personale, noi abbiamo un sogno politico. Non è un caso che lui si candidi per finta: se eletto non andrà a Bruxelles. Noi ci candidano sul serio: se eletti andremo in Europa davvero».

Sicuro che ci andrà davvero?
«Io e i candidati della lista Stati Uniti d'Europa, se eletti, andremo a Strasburgo. Chi si candida sapendo di non andare sta truffando gli elettori e dando un'immagine pessima dell'Italia nel mondo».

Cosa pensa del caso del dibattito in tv tra Meloni e Schlein e del fatto che non si farà? Anche lei ha accettato dibattiti a due in passato.
«Il paradosso è che si sarebbe tenuto fra due candidate che non andranno in Europa. Il loro obiettivo non è fare politica a Strasburgo: il loro obiettivo era far bella figura in tv. Questo modo di fare distrugge la credibilità della politica. Quanto al confronto, lo feci da premier con una Giorgia Meloni al 3%: io sono sempre pronto a confrontarmi, ma chissà perché scappano tutti».

Qual è il suo giudizio su questo Governo di centrodestra?
«Questo Governo ha fallito. E il problema non è, come dice il Pd, che Giorgia Meloni è fascista, il problema è che è incapace. Non è riuscita a fare una sola riforma, solo leggi spot. Ma le imprese e i lavoratori non hanno bisogno del decreto rave: hanno bisogno che la giustizia funzioni, che la pressione fiscale sia abbassata e la burocrazia snellita. Con il mio governo varammo il jobs act, industria 4.0, cancellammo l'Imu sulla prima casa. Meloni cosa ha fatto?».

E della riforma sull'autonomia differenziata cosa pensa?
«L'autonomia differenziata è uno specchietto per le allodole, un contentino per la Lega di Matteo Salvini. Ma non si farà, vedrete».

Sospensione di Schengen ai confini con la Slovenia: come gestirebbe lei la questione che riguarda regioni come il Friuli Venezia Giulia?
«Temo servano a poco: i passaggi avvengono attraverso canali non presidiati. La verità è che anche sull'immigrazione si sente la mancanza dell'Europa politica: il potere di veto di alcuni Paesi- e il paradosso è che su questo tema i peggiori avversari dell'Italia sono i sovranisti alleati con Giorgia Meloni- impedisce di arrivare a una politica migratoria comune».

Qual è la sua posizione sul nodo del limite dei mandati per i governatori di Regione?
«Sono contrario ad aumentare il limite dei mandati per i sindaci, mentre per i presidenti di regione nessun veto».

In Veneto è stata bocciata la proposta di legge regionale sul fine vita. Cosa ne pensa?
«Dovesse succedere qualcosa di grave a me, vorrei che si eseguisse la mia volontà. O in assenza della mia volontà vorrei che decidessero per me le persone cui voglio bene, non un giudice. Mia moglie, i miei figli, non un funzionario pubblico. Vorrei una legge che riconoscesse questa mia libertà. E lo dico da credente. Per questo serve una legge nazionale. La legge invece deve impedire che si ricorra al fine vita per una depressione adolescenziale o perché ci si stanca di vivere, come accade purtroppo in alcuni Paesi. Ma la libertà di gestire la sofferenza finale è una libertà inalienabile. Il problema non è tanto il singolo caso in Veneto ma che manchi una legge nazionale». —

«Sul fine vita vorrei poter decidere del mio destino, non che a farlo fosse un giudice»

Il dibattito sui diritti







LA GIORNATA

Discorsi ufficiali e taglio del nastro

Dopo l'intervento video del ministro della Giustizia Carlo Nordio, nell'aula Strassoldo del polo economico-giuridico di UniUd, ci sono stati i discorsi ufficiali del rettore Pinton, della direttrice di dipartimento D'Orlando e del professor Mazzarolli. I saluti per il Comune di Udine sono stati portati dall'assessore Pirone, per la Regione dall'assessore Rosolen.

Il ministro Nordio e il fine vita: la questione più lacerante che il Parlamento deve risolvere

Il titolare del dicastero della Giustizia ieri mattina in video collegamento con l'Università di Udine
«L'attività del legislatore è lenta, la Corte costituzionale cammina in modo più veloce e pragmatico»

Maurizio Cescon

Si è collegato in video dal suo ufficio di Venezia, prima di partire per Roma, rammaricandosi per non essere presente. «Stiamo limando i dettagli della riforma della giustizia – ha detto il ministro Carlo Nordio, atteso ieri a Udine per l'inaugurazione della nuova sede universitaria degli studi giuridici –, la bozza andrà all'esame del prossimo consiglio dei ministri». Ma Nordio, nel suo intervento davanti alla platea friulana, ha comunque offerto alcuni spunti di riflessione. Uno su tutti quello riguardante un tema particolarmente sensibile, dai tempi di Eluana Englaro a oggi, quello del fine vita.

«La Corte costituzionale oggi richiama l'attenzione del legislatore sulla necessità di risolvere situazioni che non sono state ancora risolte: pensiamo, prima fra tutte e forse la più lacerante, alla questione del fine vita - ha osservato il ministro della Giustizia del governo Meloni - . Ultimamente su questo l'attività del Parlamento è lenta rispetto a quella della Corte costituzionale, che in questo senso sembra essere più realistica e sembra camminare in modo più veloce e anche in modo più pragmatico nel confronto col Parlamento. La Corte costituzionale, con una Costituzione rigida come quella italiana, può essere considerata, talvolta e su questioni di stretta attualità che creano dibattito, un vero e proprio acceleratore». Nordio ha poi ricordato il contributo di pensiero del professor Livio Paladin docente di Diritto Costituzionale già ministro della Repubblica e presidente della Corte costituzionale, nato nel 1933 a Trieste e scomparso nel 2000 a Padova, al quale il nuovo dipartimento è intitolato. «Paladin aveva le doti di un grande cattedratico – ha affermato il ministro – ma anche di giurista e di magistrato. Inoltre aveva la capacità di coniugare la teoria con la pratica e di portarle ad unità. Due doti che per un magistrato mitigano il potere colossale che gli viene conferito di limitare la libertà o di compromettere l'onore altrui».

Il tema del fine vita è tornato sotto i riflettori la scorsa settimana con due storie che vengono proprio dal Friuli Venezia Giulia. La prima vicenda è quella di Martina Oppelli, una donna triestina di 49 anni affetta da una patologia neurodegenerativa che l'ha resa tetraplegica, che ha chiesto di poter morire. Di mettere fine alle proprie sofferenze e di farlo alle proprie condizioni. Anche se dovesse rendersi necessario recarsi in Svizzera e ricorrere all'eutanasia, nel caso estremo in cui non le vengano validati i criteri di accesso al suicidio medicalmente assistito delineati dalla sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. «Vi chiedo di tener presente ogni aspetto, ogni dolore», l'appello della donna nel video diffuso dall'associazione Luca Coscioni, rivolgendosi alla politica e alla direzione dell'Azienda sanitaria, su cui ora pendono una diffida e un ricorso d'urgenza perché riconosca alla donna un diritto finora negatole eppure concesso, meno di un anno fa, a un'altra malata di Trieste.

«Sono esausta, esaurita», ha raccontato Oppelli. Perché la patologia da cui è affetta – la sclerosi multipla secondariamente progressiva, diagnosticatale a soli 28 anni – non ha cura e le reca dolori e spasmi diffusi su tutto il corpo, rendendola completamente dipendente dalle cure di terzi. Per questo motivo, rende noto l'associazione Coscioni, nell'agosto del 2023 la donna aveva inviato richiesta all'Azienda sanitaria perché venissero verificate le sue condizioni di salute di modo da accedere alla procedura resa legale dalla sentenza "Cappato", che fissa i criteri per ricorrere al suicidio medicalmente assistito per quei malati irreversibili, che come lei patiscono sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili.

> «C'è la necessità di dare soluzione a situazioni non ancora risolte riguardanti temi molto sensibili»

> Dal caso di Eluana che nel 2009 cambiò l'Italia alla disobbedienza civile di Dj Fabo e Cappato nel 2017

> Nei giorni scorsi da Trieste l'appello di una donna di 49 anni affetta da una patologia neurodegenerativa

E sempre da Trieste arriva la toccante testimonianza di Raffaella Crisciani che, nel 2020, assieme alle sorelle accompagnò entambi i genitori in Svizzera per il suicidio assistito. Il viaggio verso la Svizzera per chi, malato terminale, vuole scegliere di porre fine alla sua vita è «una sorta di punizione in più, è una sofferenza per persone che stanno molto male» secondo Crisciani, triestina che nel 2020 accompagnò i suoi genitori, Arrigo Crisciani di 81 anni, e Monika Schnell di 77, in una clinica per ottenere il suicidio medicalmente assistito. E oggi, vedere l'ennesimo caso di una persona con una malattia incurabile che chiede e non ottiene di poter scegliere di «morire a casa sua con il sorriso sulle labbra» quando la vita diventa, come era diventata per sua madre e per suo padre, «solo una grande fatica» porta «molta tristezza e stupore». Stupore perché «nonostante se ne parli sui giornali e ci siano molte persone che vanno in Svizzera nulla si muove», afferma. «Ai miei genitori sarebbero state risparmiate molte sofferenze emotive e fisiche se avessero potuto morire a casa loro, come desideravano». E dunque, dopo queste vicende dolorose e toccanti, diventano ancora più importanti le parole del ministro Nordio che ha, di fatto, invitato il Parlamento a legiferare. —

Regione

Trenitalia, al via gli orari dell'estate Ecco i treni per i croceristi a Trieste

Sei linee al giorno per Miramare. Frecce rosse con servizi di collegamento su Lignano e Grado

Marco Ballico

Le novità, da Miramare a Lignano e Grado, e le conferme, Frecce in testa. Al cambio di orario estivo del 9 giugno, Trenitalia arricchisce l'offerta con treni di ultima generazione e collegamenti pensati per i turisti, croceristi compresi, ma anche conferma il "pacchetto" dei collegamenti diretti ad alta velocità da Trieste e Udine verso Roma e Milano, così importanti per cittadini e imprese del territorio.

Si chiama Summer Experience 2024 la proposta del Polo Passeggeri del gruppo Fs, composto da Trenitalia come società capofila, Busitalia, Ferrovie del Sud Est e Fs Trenti Turistici Italiani.

«Il treno è protagonista della vita delle persone, non solo come mezzo di trasporto, ma anche come luogo e spazio per consolidare e diffondere una cultura comune a favore della salute, dell'inclusione e della sostenibilità», le parole, nel giorno della presentazione, di Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia.

Nel dettaglio del Friuli Venezia Giulia, la società sottolinea l'operazione rafforzamento. Ci saranno sei ulteriori treni regionali della linea Trieste-Portogruaro per i visitatori diretti al Castello e al parco di Miramare, con fermata nell'omonima stazione, mentre, per i croceristi diretti nel capoluogo regionale, a integrare l'offerta saranno quattro treni straordinari sulla Trieste-Venezia via Portogruaro, con fermate intermedie, andata e ritorno, nelle sole stazioni di Trieste Airport, Quarto d'Altino e Venezia Mestre e periodicità legata al calendario di attracco delle navi. Nell'estate dei treni, per i turisti diretti alle spiagge di Grado e Lignano, è poi previsto che alcune Frecce fermino nelle stazioni di Cervignano e Latisana. Proprio da Latisana, con il Lignano Link, il servizio treno-bus organizzato in collaborazione con Arriva Udine – 46 corse al giorno –, si arriverà nella località balneare. La collaborazione è invece con Tpl Fvg Scarl per quel che riguarda il Muggia Link, servizio treno-motonave – 31 corse giornaliere – per arrivare via mare a Muggia con imbarco al Molo Bersaglieri di Trieste. Le conferme riguardano innanzitutto le Frecce. In agenda rimangono otto coppie di collegamenti diretti: quattro andata e ritorno Trieste-Milano, due Udine-Milano, uno Trieste-Roma e uno Udine-Roma. Prenotabili anche due Intercity diretti Trieste-Roma e l'Intercity notte Udine-Roma.



Un treno di passaggio alla stazione di Miramare: le fermate giornaliere saranno sei

Previste quattro corse straordinarie per Venezia con due fermate intermedie

In continuità pure AlpeAdria Line, il servizio treno-bici fra Trieste, Udine e Tarvisio dedicato a chi vuole percorrere la ciclovia AlpeAdria-Fvg1 e attivo nei fine settimana con 28 treni il sabato e 19 la domenica, capacità di trasporto minima di 30 biciclette per treno.

E così il Collio Line, per la ciclovia Pedemontana e del Collio-Fvg3, con 12 treni il sabato e 12 la domenica, capacità di trasporto da 7 a 30 biciclette per corsa, e il TrenoBici Lagune, tra Trieste e Venezia, per gli itinerari cicloturistici tra Trieste, Grado, Aquileia, Palmanova, Marano Lagunare, Lignano, Bibione, Caorle, fino a Venezia, attivo giornalmente con 12 treni, capacità di trasporto di 64 biciclette con carrozza attrezzata appositamente. Trenitalia propone infine una nuova promozione per famiglie e amici (da tre a sei persone): con Family&Friends si risparmia il 20% fino al 29 settembre. E sempre disponibile c'è Italia in Tour, nelle versioni tre o cinque giorni, per creare il proprio giro alla scoperta dei paesaggi italiani. —

La denuncia di Anaao Assomed: «La stragrande maggioranza dei dipendenti non sapeva nulla». Chiesti all'ente tutti i documenti

«La Regione non ha avvisato del corso Pnrr per operatori»

LA PROTESTA

«Di quell'iniziativa, la stragrande maggioranza della dirigenza medica e sanitaria potenzialmente interessata non sapeva nulla. Vogliamo capire il perché». Massimiliano Tosto, segretario regionale di Anaao Assomed del Fvg, ha sul tavolo le sei pagine dell'«istanza di semplificazione e diffida» inviata alla direzione centrale Salute che porta alla luce la vicenda di un corso di formazione manageriale, sostenuto da risorse Pnrr, che la Regione, è la tesi del sindacato dei medici, non avrebbe adeguatamente pubblicizzato. «Spiace constatare – è la premessa di Tosto – che ancora una volta la Regione, nello specifico caso la direzione centrale, ha violato le regole della partecipazione sindacale e anche quelle della par condicio del personale della dirigenza sanitaria del Fvg».

A seguire la pratica è lo studio legale Mauro Montini di Firenze. L'avvocato toscano ricostruisce nell'istanza quanto accaduto, citando il corso "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale", la cui realizzazione il ministero della Salute, attraverso Agenas, ha demandato alla Regione Fvg. Un corso che, secondo quanto scritto in un decreto del 20 dicembre 2023 della direzione centrale Salute, avrebbe interessato 103 corsisti. Corsisti, si legge nella diffida inviata lo scorso 14 maggio, i cui nominativi non sono però mai stati resi noti. Non basta: «Neppure risulta immediatamente accessibile l'elenco dei nominativi allegato al decreto», e ancora «non sono comprensibili le forme di pubblicità con cui è stato individuato e selezionato il personale sanitario ammesso al corso».


MASSIMILIANO TOSTO
SEGRETARIO REGIONALE ANAAO ASSOMED

«La selezione pare sia stata effettuata violando le regole di imparzialità»

«Pare che la selezione sia stata effettuata in violazione delle regole di imparzialità e di buon andamento e quindi di quelle di correttezza e buona fede – afferma Tosto –. Mentre da tutte le parti istituzionali ci si riempie la bocca sull'importanza strategica delle risorse umane, assistiamo a decisioni e provvedimenti che umiliano quanti restano ancora in trincea in un contesto, da anni, di estrema difficoltà per il servizio sanitario». Di qui, dunque, la richiesta di «tutti gli atti istruttori, comprese le interlocuzioni mail intercorse tra Regione, Agenas e Aziende sanitarie regionali dirette a individuare i 103 candidati ammessi al corso». «Questa vicenda gestita nelle stanze riservate della direzione e delle direzioni strategiche delle Aziende – conclude Tosto –, a nostro parere, per quanto possa contare, istituisce una "premialità selettiva" che rende ancora più difficile un proficuo confronto con chi è stato chiamato ad amministrare la sanità regionale». —

M. B.

La nomina è arrivata dal direttore generale del ministero della Cultura Prende il posto di Pessina che stava reggendo l'incarico ad interim

L'architetto Minosi è la nuova soprintendente

LA SCELTA

Il ministero della Cultura ha scelto il nuovo soprintendente del Friuli Venezia Giulia che prende il posto di Andrea Pessina il quale, ultimamente, aveva retto l'incarico ad interim in attesa delle decisioni del ministero guidato da Gennaro Sangiuliano.

Da Milano, infatti, arriva l'architetto Valentina Minosi nominata soprintendente regionale con un incarico di durata triennale a partire dallo scorso 16 maggio. Nata in provincia di Legge, 49 anni, Minosi si è laureata al Politecnico di Milano nel 2002 con la tesi "Giovanni Urbani. Restauratore e storico dell'arte. Dalla conoscenza dello stato di conservazione alla conservazione programmata", è iscritta all'ordine professionale di Milano e vanta numerosi master, e specializzazioni, nonchè attività professionali di collaborazione con Università e studi di architettura oltre allo stesso Politecnico.

Nel settembre 2009 risulta vincitrice del concorso per otto posti da funzionario architetto in Regione Lombardia all'interno degli istituti periferici dell'allora ministero dei Beni culturali. Da marzo 2010 a gennaio 2018 lavora alla soprintendenza per le province di Como, Lecco, Pavia, Sondrio, Varese con l'incarico di funzionario. Negli ultimi sei anni, invece, resta sempre alla soprintendenza della Regione Lombardia, ma passa a occuparsi della città metropolitana di Milano. Tra i diversi incarichi svolti Minosi è stata anche direttrice dell'Arco della Pace del capoluogo, e responsabile della programmazione triennale per i lavori pubblici.


VALENTINA MINOSI
È LA NUOVA SOPRINTENDENTE DEL FVG (FOTO DAL SUO PROFILO FB)

Originaria di Lecce ha 49 anni e negli ultimi sei ha lavorato a Milano

Successivamente, quindi, la neo-soprintendente per il Friuli Venezia Giulia vince – classificandosi al quarto posto – il "Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale per il reclutamento di cinquanta dirigenti di seconda fascia, da inserire nel ruolo della dirigenza tecnica del ministero della Cultura, nelle seguenti aree: archivi e biblioteche, soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, musei".

Giovedì scorso, come accennato, è pertanto arrivata la nomina – dal direttore generale del ministero della Cultura – come nuova dirigente di II fascia a Trieste. Minosi arriva così al vertice della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia. Un incarico che, al netto di eventuali decisioni prese nei prossimi mesi, avrà come scadenza naturale il 16 marzo 2027 quindi fra poco meno di tre anni. —

M.P.

Gli attentati a Nord Est

Dal Dna la risposta se Unabomber ha agito da solo

Attesa per conoscere il numero dei profili genetici sui nuovi reperti

Antonio Bacci / UDINE

Sono tante le speranze che si appuntano su quanto è stato trovato dai periti Giampietro Laghi ed Elena Pilli sui vecchi reperti dell'inchiesta Unabomber, rianalizzati alla luce delle nuove e più moderne tecnologie.

L'individuazione del profilo genetico dell'attentatore che tra il 1994 e il 1996 e tra il 2000 e il 2006 ha disseminato di ordigni il Nord Est, anticipata dai quotidiani del gruppo Nem, potrebbe fornire risposte attese da trent'anni.

La prima, naturalmente: chi era Unabomber? Ottenuti i nuovi risultati in laboratorio, saranno le comparazioni tra quanto rinvenuto ed eventuali corrispondenze con persone in carne e ossa a farci capire se mai ci potrà essere un processo, con un accusato incastrato dal Dna, a coronamento di queste lunghissime indagini.

Nella prima occasione, come noto, quando sul banco degli imputati fu portato l'ingegnere bellunese Elvo Zornitta, oggi residente a Corva di Azzano Decimo, la falsificazione di una prova a suo carico mise la pietra tombale sul procedimento, finito in archivio. Correva il 2009 e il gip di Trieste Enzo Truccellitto tagliò corto: «Non ci sono elementi per sostenere l'accusa».

Il fatto che Zornitta sia stato nuovamente indagato, a distanza di decenni, all'interno di un gruppo di undici inquisiti, a cui poi si sono aggiunti 20 ex sospettati chiamati a fornire il proprio Dna agli investigatori, ha portato più di qualcuno a chiedersi perché mai, in linea puramente teorica, un uomo possa essere giudicato due volte per gli stessi, contestati, reati. La risposta è che nella prima occasione Zornitta non fu giudicato. L'inchiesta fu archiviata prima che potesse essere pronunciare un qualsiasi tipo di giudizio.

Ma al di là del calvario giudiziario dell'ingegnere e del lavoro degli investigatori per assegnare un nome e un cognome a Unabomber, c'è un altro tema su cui il lavoro dei periti, coordinati dal procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo, potrà fare finalmente chiarezza: Unabomber ha agito da solo o ci sono stati, e sono ancora a piede libero, più Unabomber? Va da sè che se il materiale genetico riaffiorato dai reperti risulterà appartenere a una sola persona la risposta non potrà che essere di un tipo. Viceversa, la caccia si allargherà a più individui.



I REPERTI RIESAMINATI
IL CAPELLO BIANCO TROVATO NELL'UOVO DELL'ATTENTATO A PORTOGRUARO

Dalla pista americana ai servizi deviati
Le teorie all'esame della svolta investigativa

E quali, nel caso? Le teorie, nel corso dei decenni, si sono susseguite, circa il fatto che Unabomber possa non aver agito da solo. Una puntava su un militare americano della Base di Aviano, visto che le misure di un nastro adesivo indiscutibilmente utilizzato dal criminale erano state prese in inch, pollici, anziché in centimetri. Altro spunto: quando si scoprì la falsificazione del lamierino e il procedimento Zornitta finì in archivio, tre militari americani sul greto del Tagliamento stavano trafficando con oggetti esplosivi. Uno di essi perse la mano, gli altri due se la svignarono.

Infine l'ombra dei Servizi segreti deviati. Un'inchiesta giornalistica dell'Espresso, nel 2011, ricostruì i fallimenti investigativi del caso Unabomber contestualizzando gli attentati in anni di preoccupazioni per gli obiettivi di secessione di una Lega Nord in forte ascesa anche in Veneto e Friuli, dove era operativa anche la struttura clandestina Gladio, sotto l'ombrello della Nato, in fase di smantellamento. «Grazie alla serie di attentati – scrisse all'epoca L'Espresso – gli apparati dello Stato possono permettersi di intercettare e schedare legalmente decine di migliaia di italiani nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia».

Infine i tentativi di depistaggio, a partire dalla rivendicazione, poi rivelatasi falsa, del gruppo 17 novembre Falange Armata, per l'attentato del 4 agosto 1996 in spiaggia a Lignano.

Tanti misteri irrisolti e una risposta che finalmente, questa volta, potrebbe avvicinarsi. —



Un'immagine della nave Silver Whisper

La madre, cuoca filippina, lo avrebbe tenuto nascosto per non perdere il posto di lavoro

Neonato muore a bordo di una nave Arrestata la madre

IL CASO

Lo hanno trovato sul lettino a castello in una cabina, quella assegnata alla madre. Ormai privo di vita, arrotolato in alcuni lenzuoli. Quel bambino era nato da due giorni e ora il suo decesso è diventato un giallo che ha reso triste la navigazione della nave da crociera Silver Whisper mentre domenica incrociava le acque del Tirreno al largo dell'Argentario (Grosseto). Una giovane donna filippina di 28 anni, addetta alle cucine, appartenente all'equipaggio, ha partorito venerdì pomeriggio sull'imbarcazione un bambino, che è morto.

Secondo prime indicazioni era nato due giorni prima. La madre è stata fermata in carcere dai carabinieri su decreto della procura di Grosseto. Gli inquirenti accusano la donna di omicidio volontario. Dopo un ricovero all'ospedale di Grosseto, dove l'hanno portata in stato di choc, ieri è stata trasferita nel carcere di Sollicciano a Firenze in attesa dell'udienza di convalida del fermo.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Giovanni Di Marco, sono condotte dai carabinieri di Orbetello. Sembra che a bordo la donna abbia tenuto nascosta la gravidanza, forse temendo di perdere il lavoro. E quando il bambino è nato, lei non avrebbe chiesto aiuto a nessuno, ma lo ha tenuto nella cabina di alloggio che divideva con altre colleghe.

Tuttavia la voce della presenza di un neonato si sarebbe sparsa tra i marittimi, alcuni avrebbero udito vagiti provenire dalla cabina. Potrebbero essere circolate delle confidenze. La domenica però è scattato l'allarme, probabilmente perché il bimbo ha smesso di respirare. Quando è deceduto la madre avrebbe rivelato la situazione chiedendo aiuto.

Il comandante della nave ha avvertito i carabinieri tramite l'ufficiale di bordo che tiene i collegamenti con le autorità a terra.

I militari di Orbetello si sono diretti a tutta velocità in motovedetta verso la nave da crociera e hanno fatto la triste scoperta trovando il neonato nella brandina. I carabinieri hanno effettuato una serie di rilievi fotografici e sono state acquisite testimonianze. Dopo i controlli la nave ha ripreso la navigazione, ora risulta ferma a Portoferraio.

A bordo la donna è stata trovata in stato confusionale ed è stata portata al pronto soccorso di Grosseto dove è rimasta fino alle dimissioni del pomeriggio. La procura ha poi deciso il fermo di polizia giudiziaria, ieri mattina. La salma del bambino è all'obitorio ed è stata disposta l'autopsia. —

La giovane di 19 anni era in gita scolastica, era salita a Civitavecchia
Rivela tutto al comandante, a Genova l'intervento della polizia

Ragazza stuprata in crociera Finiti in manette tre francesi

LA VIOLENZA

Doveva essere una festa, una gioia. Una gita scolastica su una nave da crociera, tra le più belle della grande flotta italiana. E invece quella gita è diventato un incubo per una studentessa di soli 19 anni. Un incubo, uno stupro, la difficoltà di parlarne al comandante della nave prima e alla polizia e infine gli arresti: tre giovani uomini francesi in manette. E sarebbe coinvolto anche un minorenne, che avrebbe partecipato alla violenza.

Tutto comincia qualche giorno fa, con la classe di giovani studenti che si imbarcano a Civitavecchia. Tutto fila liscio. La nave tocca Marsiglia e lì salgono i tre francesi. Poi, una sera, uno dei tre invita con una scusa la ragazza nella sua cabina. E lì inizia l'incubo. Una volta scappata via dalla cabina la ragazza ha trovato il coraggio di dire tutto al comandante della nave che a sua volta ha chiamato la polizia. La nave è in navigazione da Marsiglia e viene fatta fermare a Genova: è la polizia di frontiera che ascolta il comandante e la ragazza che verrà subito dopo ricoverata al Galliera. Nell'ospedale genovese i medici hanno confermato la violenza subita. La procura viene informata e la nave viene bloccata in porto. È qui che la polizia, che aveva raccolto il racconto della ragazza, avvia immediatamente le indagini: ascolta testimonianze e equipaggio poi visiona le immagini delle telecamere di sorveglianza. E i filmati mostrano la sequenza temporale dei fatti: la polizia vede il ragazzo francese e la ragazza che entrano in cabina, seguiti subito dopo da altri due giovani uomini e dal minorenne.

I tre adulti e il ragazzino vengono immediatamente individuati, identificati e fermati: il pm di turno dispone gli arresti e per i primi tre scattano le manette. Resta al vaglio la posizione del minorenne, che nel racconto della ragazza avrebbe partecipato alla violenza. Una volta accertati i fatti la polizia di frontiera ha consentito la ripartenza della nave che ha già ripreso il mare. La ragazza rimane ricoverata al Galliera, dove è stata raggiunta dai familiari. Invece per i tre, in manette, scatta l'accusa di violenza sessuale aggravata. —



Una veduta del porto di Genova. FOTO ANSA

Edilizia e conflitti di interessi

Il genero di Trump sbarca in Serbia Maxi cantiere all'ex sede della Difesa

Il palazzo fu sventrato dalle bombe Nato. Per il New York Times Kushner costruirà un hotel di lusso

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo le voci, le conferme ufficiali. E le prime, ancora timide proteste di piazza, probabilmente solo un assaggio di quel che si vedrà nei prossimi mesi. Conferme che riguardano lo sbarco in Serbia del genero di Donald Trump, Jared Kushner, ormai sicuro protagonista di un affare ancora non del tutto chiaro, destinato sicuramente a creare enormi polemiche. Affare che riguarda la «rivitalizzazione del complesso dell'ex Segretariato federale alla Difesa nazionale», l'oggetto di un accordo siglato tra il ministero serbo delle Costruzioni, rappresentato dal ministro Goran Vesic, e la Affinity Global Development, il colosso dell'edilizia di lusso controllato da Kushner. Il complesso in stile modernista, orgoglio ai tempi di Tito, a Belgrado è meglio conosciuto come "Generalštab", enorme palazzo che, fino al 1999, ospitava il ministero della Difesa del Paese balcanico, prima di essere sventrato dai missili della Nato. Da allora, quello che fu un simbolo della potenza militare della Jugoslavia si è ridotto a scheletro di marmo e cemento. Lo rimarrà ancora per poco, dopo la firma di un'intesa che fa già molto discutere. «Il governo serbo ha scelto un partner affidabile», la Affinity di Kushner, ha assicurato Vesic, sottolineando che la non meglio precisata «rivitalizzazione» sarà condotta «rispettando le leggi serbe». E puntualizzando che non si tratta di una vendita, bensì di un «affitto a 99 anni» dei terreni su cui sorge il Generalštab, il cui bombardamento sarà ricordato da un «memoriale» dedicato alle vittime dell'attacco della Nato, hanno messo le mani avanti le autorità serbe.

Ma cosa prevede, la "rivitalizzazione"? Per ora, su questo fronte, più o meno tutto tace, ma lo stesso Kushner, a metà marzo, aveva postato su X un render del progetto della sua Affinity, con due mega-grattacieli di gran lusso dove ora sorge il complesso istituzionale – e altre immagini di un contemporaneo super-investimento sulla costa albanese. Si tratta di «un design iniziale», aveva puntualizzato Kushner, ma tutto fa pensare – ha confermato il New York Times – che l'idea sia quella di costruire un «hotel di lusso» con appartamenti e negozi. Parliamo di un «progetto da 500 milioni di dollari in partnership con Richard Grenell», ex Inviato speciale Usa nei Balcani, da sempre contiguo a Trump, è la stima del Nyt, suggerendo che nell'avventura belgradese Kushner e Grenell saranno affiancati dal ricchissimo fondo sovrano dell'Arabia Saudita.





Render del progetto a Belgrado pubblicata da Jared Kushner (in foto a destra). PROFILO X DI JARED KUSHNER

Per l'opposizione si tratta di un «regalo multimiliardario» a tycoon stranieri

Il progetto in Serbia «spingerà ancora di più Belgrado fra le destinazioni» più ambite dai super-ricchi, ha assicurato da parte sua Kushner al Nyt, senza fornire ulteriori dettagli. «Ricostruzione non è solo costruire edifici, ma anche ponti tra culture, rispettando il passato e creando le fondamenta per un futuro prospero», ha affermato da parte sua un partner di Kushner, Asher Abehsera, che ha di persona firmato il contratto a Belgrado. Il progetto, tuttavia, non piace a molti. Gli investimenti internazionali di Kushner diventeranno un problema in caso di rielezione di Trump, perché si tratta di «conflitto di interessi nel senso più forte del termine», la valutazione del Campaign Legal Center americano. Ma anche a Belgrado, dove da mesi l'affare è visto con crescente sospetto – impresa Usa con legami con gli arabi ricostruisce un palazzo distrutto dalle bombe Nato – è stato organizzato un blocco stradale davanti al Generalštab. E il deputato Jonic, all'opposizione, ha parlato di «regalo multimiliardario» della Serbia a tycoon stranieri. —

Space Meetings

I droni per i trasporti del futuro

Accordo Regione-Save-Enac per un programma di mobilità aerea avanzata
Disponibile nel 2025 per le merci e i materiali biomedicali destinati agli ospedali



Giorgio Barbieri / VENEZIA

È veneto il primo volo mai realizzato in Italia con un drone a idrogeno verde per il trasporto di merci. Il suggestivo filmato, mostrato al termine della firma dell'accordo di collaborazione tra Enac, Regione Veneto e Save in materia di Mobilità aerea avanzata, mostra come avverrà il trasporto di materiale biomedicale consegnato da una idroambulanza al comandante del drone nella banchina del Venezia Terminal Passeggeri per poi essere trasferito con il drone a un'autoambulanza diretta all'Ospedale di Mestre. Il tutto in poco meno di dieci minuti. Si tratta di un primato che ha l'obiettivo di rendere questo sistema di trasporto innovativo e "green" disponibile sul territorio già a partire dal 2025, una volta completate le verifiche tecniche amministrative.

Previsti due vertiporti a Venezia e a Chioggia a partire dal 2026

«L'accordo rientra nella strategia del gruppo Save per la realizzazione del piano di Mobilità aerea avanzata, in collaborazione con le istituzioni e i principali operatori del comparto avio», ha detto Enrico Marchi, presidente di Save e del gruppo Nem (editore anche di questo giornale), «un obiettivo che, nello sviluppare un sistema intermodale di collegamento tra i nostri aeroporti e i centri urbani, si sposa con le attività volte al raggiungimento delle zero emissioni».

L'accordo tra Enac, Regione Veneto e Save ha una durata iniziale di diciotto mesi, prorogabile. L'obiettivo è quello di pianificare e rendere operativo un progetto di mobilità avanzata per le merci tra gli aeroporti veneti e, a seguire, tra i punti nevralgici interessati (tra cui gli ospedali), anche in vista del prossimo appuntamento con le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. «Nel nuovo Masterplan al 2037 dell'aeroporto di Venezia», ha sottolineato Marchi, «abbiamo previsto la realizzazione di due vertiporti, che prevediamo di realizzare a partire dal 2026. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, che consentiranno di inserire il territorio veneto in un sistema integrato a livello nazionale, permettendo collegamenti sostenibili con le principali aree logistiche e di attrazione turistica del territorio».

Il drone di H2C presentato ieri è in grado di percorrere fino a 100 chilometri trasportando complessivamente cinque chili di materiali e consumando, a pieno carico, solo 340 grammi di idrogeno verde ad una velocità massima di 55 km/h. Il volo, realizzato a Venezia, dimostra le potenzialità dell'idrogeno come combustibile green per i droni, una soluzione che consente di ottenere vantaggi sul fronte ambientale e logistico, tra cui l'abbattimento delle emissioni di CO_2, la riduzione dei tempi di rifornimento fino a due minuti e, soprattutto, elevate prestazioni unite a una estrema funzionalità. Caratteristiche fondamentali se si pensa alle enormi potenzialità rappresentate dalla tecnologia dell'Advanced Air Mobility nell'ambito dei servizi innovativi, come il trasporto di materiale biomedicale e sostanze biologiche urgenti.

Velivoli senza pilota in grado di percorrere anche 100 chilometri portando fino 5 chili

«Grazie a questa partnership la Regione compie un ulteriore passo avanti in tema di mobilità aerea avanzata», ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia, «si tratta di un nuovo concetto che introduce una terza dimensione di mobilità urbana alternativa a quella terrestre e che vede il Veneto, prima Regione in Italia, approvare un protocollo per lo sviluppo di nuove tecnologie per il trasporto di merci e, in futuro, anche di persone, in quella fascia di spazio aereo ad oggi ancora non regolamentata, ovvero fino a mille piedi di altezza (300 metri). Il video con il volo di un drone alimentato ad idrogeno per il trasporto di medicinali è un test iniziale che, nell'ambito dei protocolli attivi con Enac e Save, utilizza queste prime forme di mobilità con l'obiettivo di creare un sistema di produzione e utilizzo di droni ad idrogeno che consentano di effettuare un servizio di trasporto pubblico in un sistema completamente sostenibile e autorizzato».

«Grazie a questo coordinamento sinergico», ha aggiunto Pierluigi Di Palma, presidente di Enac, «l'introduzione di droni per il trasporto di persone e merci è un obiettivo sempre più vicino. L'avanzamento tecnologico e il know-how raggiunti dal comparto avio stanno favorendo lo sviluppo di un sistema che, dal modello Veneto, si estenderà a livello nazionale». —



Duecentocinquanta aziende da 25 Paesi, 150 buyers, 2.200 visitatori per la tre giorni dedicata all'economia dello spazio alla Marittima

Zaia: «Venezia diventi la Las Vegas aerospaziale»

IL MEETING

Oltre 250 aziende del settore aerospazio provenienti da 25 Paesi e 150 buyers italiani e stranieri, più di 5.000 incontri tra aziende, oltre 2.200 visitatori (tra cui 500 studenti) iscritti e 25 startup europee. Sono i numeri della seconda edizione di Space Meetings Veneto, promosso dalla Regione e dalla Rete Innovativa Regionale AIR - *Aerospace Innovation and Research* con Abe, che si è aperta ieri al terminal della Vtp e che, considerati i numeri in forte crescita, si appresta a cercare una nuova sede più grande, sempre a Venezia, per il prossimo anno. C'è l'Arsenale, tra le ipotesi che circolano, ma una decisione ancora non c'è. «Vogliamo che Venezia diventi la Las Vegas della tecnologia spaziale», ha detto il presidente Luca Zaia aprendo la manifestazione, facendo riferimento alla grande fiera mondiale della città del Nevada, «questo evento nasce proprio per valorizzare il settore aerospace del Veneto, in una proiezione internazionale. La sinergia tra settore pubblico e privato si rivela ancora una volta fondamentale per far decollare le grandi idee». I numeri: in Veneto si contano 65 imprese che si occupano a vario titolo di economia dello spazio, con un Pil di 2 miliardi di euro e un totale di 5.000 addetti. Ci crede il Veneto, ci crede il governo, rappresentato ieri dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Il ministro ha ricordato come, fino al 2026, siano a disposizione, compresi i fondi per il Pnrr, risorse per il settore spaziale pari a 7,3 miliardi di euro compresi «i programmi che noi finanziamo dell'Agenzia spaziale europea, i programmi dell'Agenzia spaziale italiana e in altre attività». Nel contempo, come collegato alla manovra economica approvata in parlamento a dicembre, sono previsti 320 milioni di euro, per «finanziare i primi passi della legge quadro sulla space economy», ha spiegato il ministro, «che nelle prossime settimane presenterò in Consiglio dei ministri. Prima legge di una nazione europea che tenga conto delle nuove necessità e dei nuovi attori dell'economia dello spazio».

Una legge che dovrà da un lato dare impulso all'economia e dall'altro «regolare l'at-



Studenti e startupper ieri a Venezia con il presidente Zaia

Le autorità all'inaugurazione di Space Meetings Veneto con il drone che servirà per il trasporto di materiale biomedico, in una prima fase dalle isole agli ospedali in terraferma. Sotto, la firma dell'accordo fra Zaia e Marchi, presidente di Save (foto Interpress)

Così la finanza spinge le aziende

VENEZIA

Le filiere e la supply chain legate alle attività dell'aerospazio si confermano come una delle più interessanti e attuali opportunità di investimento. È quanto emerso ieri, alle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco *(foto)* nel corso dell'Investment Forum. La navigazione satellitare e i sistemi di comunicazione satellitare continuano ad essere i maggiori contributori di crescita di questo settore che, a livello globale, entro il 2030 dovrebbe raggiungere i 642 miliardi di dollari. La tendenza porterà la Space Economy a toccare nel 2040 il trilione di dollari. «La finanza è una leva importante per far crescere l'ecosistema aerospaziale veneto, composto da aziende di medie e piccole dimensioni», ha detto Francesco Calzavara, assessore regionale al Bilancio e all'Agenda digitale. —



tività dei privati che operano accanto alle attività degli Stati». Inoltre, nella cornice del Piano Mattei, l'Italia sta collaborando anche con l'Africa che in Egitto, al Cairo, aprirà a breve l'Agenzia spaziale africana. «Vorremo essere i primi ad avere una collaborazione con loro», ha aggiunto Urso ricordando il ruolo della base spaziale italiana di Malindi, in Kenya, da cui 60 anni fa l'Italia iniziò la sua avventura nello spazio. «Abbiamo tecnologie e imprese, possiamo essere protagonisti».

Un protagonismo cui ha fatto riferimento anche Federico Zoppas, presidente della Rete Innovativa Regionale, ricordando come i dati ricavati e analizzati nello spazio possono essere fondamentali per l'agricoltura e in particolare l'agritech, la tecnologia farmaceutica, lo sviluppo di materiali per lo sport. «Le applicazioni sulla nostra vita quotidiana ci sono già», ha spiegato Zoppas, «e pensate che da qui al 2030 è un settore nel quale a livello mondiale è previsto un investimento di un trilione di dollari». Di un «settore strategico» ha parlato anche Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, tra gli ospiti dell'incontro di apertura insieme a Matteo Zoppas presidente di Ice - «l'aerospazio è driver fondamentale» - Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, Luca Goretti, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare italiana e Stephane Castet, a capo di Abe. —

F.FUR.

I PROTAGONISTI

L'astronauta Villadei racconta la sua missione tra ricerche sul Parkinson e materiali innovativi

«Gli esperimenti fatti nello spazio stanno cambiando le nostre vite»



Walter Villadei, astronauta da poco tornato dalla Stazione spaziale

Francesco Furlan / VENEZIA

«Non ce ne rendiamo conto, ma lo spazio è già entrato in maniera profonda e radicata nelle nostre vite». Walter Villadei, 50 anni, colonnello dell'Aeronautica Militare e astronauta, da poche settimane è tornato dalla missione spaziale pubblico-privata Axiom-3 alla Stazione spaziale internazionale.

Colonnello Villadei, come è andata la missione e quali sono stati i suoi scopi?

«La missione è andata benissimo, è decollata il 18 gennaio ed è rientrata il 9 febbraio. È stata la missione breve, di 21 giorni, più lunga della storia, densa di ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Missione organizzata insieme a una società americana privata. Pubblico e privato iniziano a dialogare: un'opportunità straordinaria per promuovere innovazione e ricerca».

«La Luna è un obiettivo molto vicino Sarà la palestra per andare su Marte»

Perché gli esperimenti spaziali sono così importanti e quali sono le loro ricadute?

«L'ambiente spaziale è un ambiente non riproducibile a terra e le condizioni di microgravità garantiscono un laboratorio naturale di ricerca. Le ricadute sono molteplici».

Per esempio?

«Ho fatto degli esperimenti sulle malattie neuro-degenerative come l'Alzheimer e il Parkinson, abbiamo visto come in microgravità l'aggregazione delle proteine amiloidi che ne sono la causa avvenga in modo diverso da quanto avviene a terra, e questo ci permette di fornire informazioni preziosissime agli scienziati».

E gli esperimenti di natura tecnologica?

«L'industria nazionale per la prima volta ha investito per volare a bordo di una missione. Ho portato io stesso una tuta realizzata da materiali innovativi anti-magnetici e ignifughi, dotati di sensori in grado di monitorare le condizioni di vita dell'astronauta: immaginate questa tecnologia riproposta e riadattata a terra. Ho anche utilizzato un algoritmo sperimentale prodotto dall'aeronautica italiana per consentire anche agli astronauti, quando sono in volo, di calcolare il livello di rischio e di impatto con i detriti spaziali, mentre oggi tutto questo è fatto a terra. La ricerca tecnologia ha un duplice scopo: migliorare la qualità della vita sulla terra, ampliare le nostre conoscenze scientifiche per espandere la nostra capacità di esplorazione verso mete sempre più lontane, come è da sempre nella natura dell'uomo».

Quando torneremo sulla Luna e quando andremo su Marte?

«La Luna è un obiettivo molto concreto, vicino. Il programma, cui partecipa anche l'Italia con gli Artemis Accords, è tornare progressivamente sulla Luna con missioni stile Apollo: atterraggio e ritorno sulla terra dopo pochi giorni. Ma poi ci sarà la costruzione di una stazione cislunare e, dopo qualche anno, un insediamento permanente. Sarà questa la palestra per affrontare quelle sfide tecnologiche e scientifiche che ci serviranno per arrivare su Marte». —

Valente, presidente Agenzia spaziale italiana «La ricetta, finanziamenti e teste pensanti»

«Filiere eccellenti ma servono più laureati in materie tecnologiche»



Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia spaziale italiana

VENEZIA

«Nel settore spazio il concetto di filiera è fondamentale. Quando si devono affrontare sfide significative anche in ambito internazionale è abbastanza improbabile che una piccola azienda possa avere successo. Bisogna quindi fare in modo che la filiera, magari guidata da una grande azienda, includa le piccole e gli innovatori per alimentare quel circolo virtuoso di continuo miglioramento che poi si verifica con l'incremento dei tassi di successo in un settore che è sempre più competitivo». Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia spaziale italiana, ha partecipato ieri a Venezia alla prima giornata dello Space Meetings Veneto. Ed è stata anche l'occasione per fare il punto su un settore in cui il Nord Est, con le sue aziende, vuole giocare un ruolo da protagonista.

«Il nostro sistema ha grandi player e aziende piccole e medie molto cresciute»

Il ministro Urso ha appena annunciato che nel giro di poche settimane porterà in Consiglio dei ministri la legge sullo spazio. È una misura che il settore stava attendendo?

«Il governo sta dimostrando un forte impegno per favorire questa tipologia di attività. Lo dimostrano l'impegno che è stato sottoscritto nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea e la quantità di risorse che è stata destinata alle attività spazio nell'ambito dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Fondi che possono aiutare le imprese del territorio a crescere. Quanto è importante, anche in questo settore, fare sistema?

«Noi abbiamo dei grandi player che operano nella filiera di aziende di piccole e medie dimensioni, le Pmi, che sono molto cresciute negli ultimi anni. Occorre però dare un po' di impulso alle azioni che consentono la nascita di startup perché, guardando anche quello che è successo all'estero, sono le realtà più dinamiche».

Per far innovazione è però necessario avere i giovani con le competenze necessarie. A che punto è il nostro sistema formativo?

«Va detto che è di assoluta eccellenza ed è riconosciuto a livello mondiale. Abbiamo eccellenze di assoluto rilievo per quanto riguarda l'accademia, la ricerca e l'industria. Allo stesso tempo va riconosciuto che abbiamo la necessità, ma non siamo gli unici se guardiamo anche solo all'Europa, di dare un impulso all'interesse, e quindi alle iscrizioni, nei confronti dei corsi di laurea che vanno sotto il nome di lauree Stem».

Come si può intervenire?

«È indispensabile avere un capitale umano che consenta di affrontare le sfide che ci attendono. Da qui la necessità di avere azioni di formazione che sono specifiche e finalizzate per attrarre i giovani. Poter disporre di finanziamenti adeguati però è una condizione necessaria ma non sufficiente per avere successo. Bisogna infatti avere finanziamenti e teste pensanti». —

G.BA.

ECONOMIA



IERI LA FIRMA AD ABU DHABI

Fincantieri d'Arabia Dall'asse con Edge un maxi ordine per 10 pattugliatori

La joint venture parte con una commessa da 400 milioni
Il Ceo Folgiero: «Si apre un nuovo mercato strategico»



Il Ceo Folgiero con i vertici del gruppo Edge

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri d'Arabia. Il gruppo triestino stringe l'asse con Edge, uno dei principali gruppi mondiali di tecnologia avanzata e difesa, e firma ad Abu Dhabi l'accordo che formalizza il lancio di Maestral, la joint venture creata tra le due società con base nella capitale degli Emirati. L'intesa, annunciata a febbraio, nasce con l'obiettivo di creare una filiera produttiva da 30 miliardi nella produzione di una vasta gamma di navi militari. Dopo la firma dell'intesa è stato annunciato il primo ordine per 10 pattugliatori d'altura (Opv) tecnologicamente avanzati di 51 metri da parte delle Forze della Guardia Costiera degli Emirati Arabi Uniti, per un valore di 400 milioni di euro. Edge Group comprende 25 aziende di Abu Dhabi del settore dell'aerospazio e della difesa con ricavi 2023 per oltre 5 miliardi di dollari. Si tratta di un gruppo da oltre 10mila addetti, specializzato in settori che spaziano dalla missilistica, ai veicoli militari di terra, ai sistemi navali alla cyberdifesa, all'ingegneria di precisione per applicazioni industriali. Sullo sfondo uno scenario geopolitico difficile le guerre in Ucraina e Medio Oriente stanno innescando un aumento esponenziale della spesa militare mondiale che nel 2022 aveva superato i 2mila miliardi di dollari con gli Usa a coprire il 39% del totale, seguiti da Cina, Inghilterra e Francia.

«La firma di oggi rappresenta la prova concreta di come questa joint venture sia una piattaforma industriale di grande valore, che ci permetterà non solo di cogliere le opportunità che si presentano in un mercato strategico come quello degli Emirati Arabi Uniti, ma anche di sviluppare ulteriormente le nostre capacità commerciali, creando così nuove e importanti occasioni di crescita e di espansione nel settore della difesa internazionale in collegamento con la piattaforma di esportazione di Abu Dhabi», ha spiegato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale del gruppo triestino.

L'accordo con Fincantieri apre a Maestral «l'opportunità di promuovere alle marine e alle guardie costiere di tutto il mondo un'ampia gamma di soluzioni navali diversificate, tra cui una serie completa di navi tecnologicamente avanzate». Edge deterrà una partecipazione del 51%, mentre al gruppo navalmeccanico guidato da Pierroberto Folgiero sarà affidata la direzione gestionale.

Come ha precisato il presidente Faisal Al Bannai presente con l'ad di Edge Hamad Al Marar, le nuove unità Opv saranno costruite sia nei cantieri di Abu Dhabi, sia in Italia: «Questo dimostra la nostra strategia di crescita delle esportazioni a livello internazionale attraverso partnership reciprocamente vantaggiose, lo scambio di conoscenze e competenze e la continua ricerca dell'eccellenza tecnologica attraverso l'innovazione». Lo scenario nel settore della difesa comincia a farsi affollato. Fra i colossi europei in prima fila, oltre all'italiana Leonardo, ci sono i francesi di Safran e Thales, gli inglesi di Bae System e la tedesca Rheinmetall. A complicare il quadro c'è la la crisi del Mar Rosso che sta spingendo molti Paesi a dotarsi di navi più grandi in grado di avventurarsi su rotte transoceaniche, necessità avvertita anche dagli Emirati che anche per questo ha avviato la partnership con il gruppo triestino. Alla cerimonia della firma, a conferma del peso strategico, c'erano presenze al massimo livello con lo Sceicco Khaled bin Mohamed bin Zayed Al Nahyan, principe ereditario di Abu Dhabi, il nostro sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego di Cremnago e il Capo di Stato Maggiore della Marina militare italiana, l'ammiraglio di squadra Enrico Credendino. —

GENERALI

Via libera alla fusione Genertellife e Alleanza

TRIESTE

Via libera alla fusione per incorporazione di Genertellife in Alleanza Assicurazioni. L'operazione è stata approvata dai due cda interessati compresa la controllante diretta Generali Italia e la capogruppo presieduta da Philippe Donnet il cui board si è riunito ieri per l'esame della trimestrale i cui dati saranno comunicati stamane. L'operazione si prevede avrà efficacia il 1° gennaio 2025, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza e all'espletamento dei connessi adempimenti di legge. La riorganizzazione -spiega una nota- si pone in continuità con il percorso intrapreso a livello di Country Italia in termini di semplificazione societaria e adozione di un modello operativo volto a migliorare i servizi offerti al cliente, valorizzare la specializzazione dei diversi canali distributivi, creando centri di competenza dedicati all'interno della Country Italia. Per effetto della fusione «confluirà in Alleanza Assicurazioni la gestione del rapporto di bancassurance inerente le polizze intermediate da Banca Generali (BG Vita), a cui Alleanza Assicurazioni continuerà a garantire i servizi».

LA LOW COST CON BASE AL TRIESTE AIRPORT

Balzo dell'utile Ryanair verso quota 2 miliardi Traffici in salita (+ 9%)

ROMA

Ryanair archivia un altro anno con numeri record. La low cost irlandese, guidata dal vulcanico Michael O'Leary, chiude l'anno fiscale al 31 marzo 2024 con un utile netto che sfiora i 2 miliardi di euro (a 1,92 miliardi), in crescita del 34% rispetto all'anno precedente e anche al di sopra delle stime degli analisti. I ricavi volano a 13,4 miliardi (+25%), mentre il traffico è cresciuto del 9% a 183,7 milioni di passeggeri (+23% rispetto al periodo pre-Covid). Il dividendo finale è di 0,178 euro per azione.



Un aereo Ryanair

«La base dei costi e l'aumento dei ricavi hanno contribuito a compensare un aumento significativo della spesa per il carburante», sottolinea la compagnia di Dublino che lancia anche un buyback da 700 milioni di euro. Per quanto riguarda le tariffe estive, Ryanair esprime «cauto ottimismo», stimando che resteranno invariate rispetto all'anno scorso o appena più alte. Per l'anno prossimo la regina delle low cost prevede una crescita del traffico dell'8%, intorno ai 200 milioni di passeggeri, ma ciò dipenderà anche dalle consegne di nuovi aerei da parte di Boeing. «C'è il rischio che le consegne possano slittare ulteriormente», ha avvertito.

Guardando agli sviluppi in corso nel settore aereo in Europa, Ryanair «si aspetta che continui il consolidamento delle compagnie aeree europee, con l'acquisizione di Ita e della spagnola Air Europa in corso, e con la futura vendita della portoghese Tap».

E proprio questi sono giorni cruciali per il matrimonio tra Ita Airways e Lufthansa. Le due compagnie dovranno presentare nelle prossime ore all'Antitrust Ue un nuovo pacchetto di impegni con i dovuti miglioramenti su rotte e slot per sperare di avere il via libera all'operazione di aggregazione. —

IL RICONOSCIMENTO

Illycaffè confermata azienda etica BCorp Scocchia: «I prezzi resteranno fermi»

L'ad: «La tempesta sul caffè causata dalla speculazione Non vogliamo scaricare gli aumenti sui consumatori»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La triestina Illycaffè conquista ancora una volta la certificazione B Corp, che premia la sostenibilità etica e ambientale dell'azienda, «grazie al costante impegno lungo la filiera e alla sua capacità di generare un impatto positivo verso i dipendenti e le comunità di riferimento».

Si tratta di un riconoscimento che viene rilasciato dall'organizzazione internazionale B Lab e prevede la revisione dell'analisi ogni tre anni. Nel 2024 Illycaffè, che nel 2019 ha è diventata società benefit, ha ottenuto il punteggio di 90,4: «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto che testimonia il nostro impegno a crescere in modo sostenibile, responsabile e trasparente – afferma l'ad Cristina Scocchia. - Oggi più che mai anche il settore privato deve fare la propria parte per sostenere la transizione verso modelli che garantiscano il futuro delle persone e dell'ambiente». Fra i progressi riconosciuti all'azienda presieduta da Andrea Illy c'è la costituzione di una task force aziendale sulle tematiche Esg, i risultati dell'Università del Caffè che dopo 25 anni di attività ha formato oltre 348 mila persone e l'impegno nella lotta al cambiamento climatico.



CRISTINA SCOCCHIA
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ILLYCAFFÈ

Scocchia annuncia che Illycaffè «sta superando gli obiettivi del piano industriale» che investe 120 milioni per il raddoppio della capacità produttiva a Trieste. Ma intanto il mercato del caffè resta sotto pressione a causa di un rally continuo dei prezzi: «È una situazione preoccupante. Tra il 2022 e il 2023 – spiega Scocchia – abbiamo subito un rincaro del costo della materia prima del 17%. Tuttavia per ora non prevediamo aumenti», dice ancora l'ad. «Essendo una B-Corp, un'azienda etica, cerchiamo di non scaricare il costo sui consumatori anche a costo di comprimere i nostri margini. Questo picco della qualità Arabica sopra quota 200/220 non si spiega solo con la siccità in Vietnam ma è anche conseguenza della speculazione perché molti fondi hanno acquistato future sul caffè». Intanto l'azienda ha firmato un accordo di distribuzione di quattro anni sull'e-commerce in Cina con Hangzhou Onechance Tech per la distribuzione in esclusiva del caffè triestino sui canali dell'e-commerce: «La partnership sta entrando nel vivo nonostante la situazione geopolitica stia diventando difficile. Da una parte il ritorno dei dazi e l'isolazionismo da parte degli Stati Uniti, dall'altro la crisi di Suez che comporta un aumento dei noli dei container del 50% verso Cina e Asia»





In alto lo stabilimento di Trieste e, sotto, una piantagione

Nel 2023 Illycaffè ha intanto ridotto del 12,9% il proprio fabbisogno energetico grazie all'utilizzo delle fonti rinnovabili, cresciuto del 19%: «Un risultato reso possibile anche grazie alla messa a punto di un nuovo software per le macchine tostatrici, che ha permesso di ridurre del 20% i consumi in fase di stand-by. Una catena di fornitura responsabile è parte fondamentale della nostra strategia di sviluppo che si realizza attraverso le tecniche dell'agricoltura rigenerativa introdotte nelle piantagioni», sottolinea Scocchia.

La stessa certificazione B Corp riconosce anche l'equità salariale: «In ogni Paesi in cui siamo presenti sosteniamo la parità di genere e l'inclusione. Nel 2023 il rapporto fra la retribuzione media delle donne rispetto a quella degli uomini che ricoprono lo stesso livello aziendale è pari al 97,2%. Contiamo di azzerare anche questa minima differenza nei prossimi anni».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,368	-	3,527	3,527	-40,90	-
3M	96,82	-0,03	96,4	96,4	0,44	-
A						
A2A	1,9265	-4,39	1,9175	1,949	8,47	6.328,72
Abitare in	4,65	3,33	4,46	4,65	-9,32	120,02
Acea	16,88	0,48	16,73	16,98	21,79	3.584,09
Acinque	2,14	-	2,06	2,14	-0,46	406,89
Adidas	227,2	-0,83	227	230,7	24,31	-
Adobe	444,5	0,03	444,3	447,6	-17,06	-
Advanced Micro Devic	153,44	0,05	151,5	154,58	13,36	-
Aedes	0,157	-4,85	0,157	0,165	-25,09	5,19
Aeffe	0,818	0,25	0,808	0,828	-12,34	86,72
Aeroporto di Bologna	7,98	-	7,88	7,98	-3,80	287,23
Ageas	47,48	1,45	46,9	47,38	17,81	-
Ahold Kon .	29,45	0,41	29,58	29,58	12,16	-
Air France-Klm	10,675	0,95	10,485	10,715	-21,32	-
Airbnb	134,7	-0,55	135,22	135,22	6,26	-
Airbus Group	160,92	1,25	160	161,04	13,39	-
Aixtron	23,67	2,87	23,24	23,49	-40,04	-
Alcoa	38,21	0,65	38,305	38,305	31,02	-
Alerion Cleanpwr	18,36	0,55	18,3	18,58	-30,53	1.010,58
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	9,16	-2,76	9,1	9,5	2,57	53,59
Allianz	268,6	0,60	267,4	268,6	10,85	-
Alphabet Classe A	163,14	1,04	161,5	164,3	26,93	-
Alphabet Classe C	164,12	0,86	0	165,28	26,90	-
Altria Group	42,505	0,29	42,505	42,56	17,07	-
Amazon	170,46	0,38	169,64	171,66	22,71	-
American Express	224,3	0,47	223,25	224,95	31,29	-
Amgen	289,35	1,14	288,25	289,35	9,78	-
Amplifon	34,54	0,52	33,99	34,6	9,53	7.772,99
Anheuser-Busch	61,58	-0,74	61,52	61,52	5,88	-
Anima Holding	4,63	-5,39	4,63	4,71	21,66	1.563,01
Antares Vision	3,13	2,62	3,01	3,245	67,65	217,14
Apple	176,06	0,93	173,32	176,5	-0,10	-
Applied Materials	201,7	2,46	198,64	199,36	30,68	-
Aquafil	3,225	1,42	3,17	3,295	-7,83	136,98
Ariston Holding	4,868	-1,50	4,824	4,964	-21,25	620,35
Ascopiave	2,205	0,68	2,175	2,22	-3,02	512,79
Asml	863,9	1,35	849,5	863,6	23,40	-
Autodesk	203,75	0,64	205,4	206,85	-4,78	-
Autostrade M.	2,64	-2,22	2,64	2,705	-68,78	11,98
Autozone	2694	-	2702	2702	16,44	-
Avio	11,72	1,91	11,44	11,76	36,98	304,36
Axa	33,76	0,24	33,72	33,84	14,10	-
Azimut H.	25,21	-4,22	25,01	25,49	11,39	3.779,76
B						
B&C Speakers	16,55	0,30	16,4	16,6	-11,73	181,01
B. Cucinelli	95,1	-1,09	95,1	96,2	8,13	6.526,56
B. Desio	5,22	0,38	5,14	5,28	40,85	686,32
B. Generali	39,04	-3,03	38,76	39,12	19,40	4.700,15
B. Ifis	19,7	-4,74	19,7	20,24	32,40	1.122,61
B. Profilo	0,207	-0,48	0,206	0,209	1,87	140,12
B.Co Santander	4,8695	0,36	4,864	4,874	27,34	77.822,89
B.F.	3,82	0,26	3,79	3,83	-4,30	993,09
B.P. Sondrio	7,245	-12,45	7,245	7,86	40,24	3.728,45
Banca Mediolanum	10,84	-	10,74	10,84	26,33	8.028,76
Banca Sistema	1,584	-5,04	1,584	1,678	37,50	133,98
Banco BPM	6,6	-1,79	6,6	6,768	39,59	10.108,33
Banco De Sabadell	1,8875	-0,05	1,884	1,884	72,94	-
Bank Of America	36,305	0,68	36,14	37,675	17,46	-
BasicNet	3,75	0,81	3,71	3,85	-18,71	202,18
Bastogi	0,395	-6,40	0,395	0,42	-18,40	51,56
Bayer	28,78	0,98	28,605	28,96	-14,69	-
Bbva	9,938	-0,67	9,924	9,968	22,03	32.042,41
Beewize	0,7	-2,10	0,7	0,715	37,30	8,01
Beghelli	0,246	-1,20	0,245	0,248	-9,45	49,82
Berkshire Hathaway	383,15	0,38	382,1	384,8	18,33	-
Bestbe Holding	0,002	-	0,0018	0,002	-89,66	2,31
Beyond Meat	6,658	-0,89	6,87	7,136	-10,65	-
BFF Bank	9,34	-1,58	9,24	9,73	-10,63	1.733,27
Bialetti	0,23	-	0,23	0,23	-11,10	35,75
Biesse	11,96	-3,24	11,95	12,34	-2,16	341,70
Bioera	0,064	-	0,064	0,0656	17,89	1,32
Biogen	212	0,66	212	212	-8,22	-
Bitcoin Group	58,9	-0,34	57,6	59,4	133,38	-
Blackrock	747,6	0,51	743,7	743,7	1,61	-
Bmw	95	-1,19	94,9	96,16	-4,68	-
Bmw Pref	90,2	-	89,7	90,9	1,84	-
Bnp Paribas	73,06	0,77	72,39	73,05	14,91	-
Boeing	173,66	3,74	169,3	173,66	-28,02	-
Borgosesia	0,66	-5,44	0,654	0,694	-0,08	33,09
Boston Scientific	69,5	-	68	69,5	35,16	-
Bper Banca	4,887	-7,69	4,887	5,122	73,16	7.429,83
Brembo	10,858	-2,72	10,85	10,97	0,78	3.742,98
Brioschi	0,0512	-0,39	0,0494	0,0512	-18,55	39,39
Broadcom	1295,8	0,57	1293,6	1293,6	28,21	-
Buzzi	39,78	-0,50	38,9	40,08	44,29	7.674,93
C						
Cairo Comm.	2,435	1,25	2,385	2,445	32,19	324,57
Caixabank	4,969	1,59	4,939	4,939	30,59	-
Caleffi	0,868	0,93	0,86	0,88	-15,41	13,41
Caltagirone	5,36	-0,74	5,1	5,4	24,96	642,18
Caltagirone Ed.	1,17	-0,85	1,13	1,17	20,65	147,67
Campari	9,768	-0,29	9,722	9,814	-3,96	12.091,59
Carel Industries	18,46	0,98	18,18	18,54	-25,70	2.069,88
Cellularline	2,72	-3,20	2,68	2,77	20,20	61,45
Cembre	41,5	2,47	40,1	41,9	9,43	689,74
Cementir Hldg.	10,22	-1,16	10,1	10,36	8,39	1.645,51
Centrale Latte Italia	2,8	-1,41	2,8	2,86	-7,82	39,88
Charter Communications - Class	253,1	-	252	252,95	-26,30	-
Chevron	149,66	0,34	149,04	155,18	9,86	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0395	-1,25	0,0395	0,0395	-3,61	3,69
Cir	0,559	-1,58	0,558	0,566	30,07	623,35
Cisco Systems	43,655	-1,51	43,61	44,325	-2,38	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,08	6,1	55,57	187,32
Class	0,0946	-3,07	0,0932	0,0978	61,71	26,92
Cnh Industrial	10,44	-0,90	10,44	10,6	-4,12	14.357,53
Coeur Mining	5,512	3,96	5,386	5,6	162,23	-
Coinbase Global	192,66	-0,02	187	194,4	15,16	-
Comer Industries	28,8	-2,04	28,6	29,6	3,60	859,57
Commerzbank	15,585	0,61	15,47	15,595	44,20	-
Conafi	0,286	-1,38	0,266	0,29	12,64	10,94
Continental	62,38	0,06	62,28	62,64	-18,91	-
Credem	9,87	-0,20	9,87	10,04	23,02	3.371,85
Credit Agricole	15,88	0,22	15,86	15,93	22,98	-
Csp Int.	0,333	3,74	0,32	0,338	-4,42	12,11
Curevac	3,132	-11,07	3,14	3,204	-15,37	-
Cvs Health	53,32	-	53,3	53,3	-26,97	-
Cy4Gate	6,27	-0,63	6,23	6,42	-21,10	152,62
D						
Daimlerchrysler	67,22	-1,45	67,04	68,43	8,91	-
D'Amico	6,92	0,14	6,92	7,05	21,74	857,65
Danieli	35,1	2,93	33,7	35,1	16,13	1.399,38
Danieli r nc	26	3,38	25,1	26,3	15,52	1.018,29
Datalogic	5,87	-2,81	5,87	6,11	-9,91	357,17
De' Longhi	30,7	-1,67	30,62	31,08	1,44	4.706,56
Deutsche Bank	15,652	0,24	15,566	15,708	29,92	-
Deutsche Lufthansa	6,644	-0,51	6,63	6,714	-16,30	-
Deutsche Post	39,88	-0,40	39,9	40,14	-10,53	-
Deutsche Telekom	22,21	1,00	22,03	22,24	1,57	-
Diasorin	99,94	-2,07	99,78	101,4	8,96	5.693,04
Digital Bros	9,89	-2,85	9,8	10,18	-4,69	147,48
Digital Value	66,5	1,68	65,4	66,5	6,64	651,72
Dominion Energy	49,485	0,17	49,225	49,225	23,23	-
doValue	1,945	-1,77	1,945	2,006	-41,83	159,96
E						
E.On .	12,665	-0,59	12,635	12,74	6,30	-
E.P.H.	0,0004	-20,00	0,0004	0,0005	-98,89	0,15
Edison r nc	1,52	-0,33	1,515	1,54	-1,01	167,73
Eems	0,251	23,71	0,2	0,251	-52,19	1,15
El.En	9,73	-2,89	9,525	9,93	2,03	803,02
Eli Lilly & Company	720,4	1,59	706,5	719,1	35,00	-
Elica	1,905	1,87	1,87	1,91	-17,60	119,16
Emak	1,176	0,34	1,15	1,186	8,00	192,17
Enagas	14,27	-	14,34	14,34	-7,59	-
Enav	4,034	1,31	3,984	4,05	15,13	2.145,69
Enel	6,761	-0,57	6,741	6,834	0,86	69.084,32
Enervit	3,18	-1,85	3,18	3,2	1,95	57,25
Eni	14,66	-1,13	14,66	14,87	-3,68	50.064,86
Equita Group	3,89	-4,66	3,86	4	9,75	207,09
Erg	24,72	-3,44	24,68	25,08	-10,40	3.900,81
Esprinet	4,786	-0,08	4,77	4,832	-12,97	241,38
Essilorluxottica	209,2	-0,10	207,9	209,7	14,58	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,81	-10,94	18,88
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,42	-1,07	4,408	4,504	15,55	423,21
Eurotech	1,394	3,72	1,352	1,408	-44,89	48,58
Exelon	35,485	-	35,615	35,615	11,38	-
Exprivia	1,66	0,61	1,63	1,66	-1,36	85,77
F						
Facebook	434	0,13	431	434,8	34,47	-
Faurecia	15,65	-1,88	15,65	15,975	-22,15	-
Ferrari	384,1	-1,06	384,1	389,4	26,54	75.172,52
Ferretti	3,115	0,97	3,06	3,115	8,14	1.061,67
Fidia	0,514	-1,15	0,496	0,534	-43,99	4,86
Fiera Milano	3,915	2,22	3,83	3,96	38,69	277,69
Fila	8,81	-2,54	8,78	8,97	9,20	388,81
Fincantieri	0,607	1,34	0,597	0,618	7,78	1.027,86
Fine Foods & Ph.Ntm	8,7	1,64	8,56	8,7	-1,16	189,52
FinecoBank	14,915	-4,85	14,89	15,165	14,87	9.539,71
FNM	0,542	1,50	0,536	0,55	16,05	229,79
Fortum	14,645	-	14,63	14,63	7,70	-
Fresenius	27,72	-0,75	27,69	27,91	-3,51	-
Fuelcell Energy	0,7226	-7,22	0,7208	0,763	-49,86	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,674	-0,30	0,666	0,674	-13,59	40,47
Garofalo Health Care	5,06	1,20	5	5,1	8,81	451,27
Gasplus	2,48	0,81	2,44	2,48	-1,38	110,31
Gaz De France	15,645	-0,92	15,59	15,76	-1,72	-
Gefran	8,22	-0,72	8,2	8,3	-4,83	118,80
General Electric	148	-0,34	141,5	152	27,31	-
Generalfinance	11,15	-	11,1	11,25	20,73	141,94
Generali	23,84	-4,18	23,72	23,99	30,04	38.781,15
Geox	0,635	-	0,635	0,642	-12,62	165,29
Giglio Group	0,411	-1,91	0,411	0,419	-14,71	10,90
GPI	13,04	-0,76	13	13,16	32,20	377,69
Grandi Viaggi	0,844	1,20	0,83	0,844	4,28	39,74
Greenthesis	2,23	0,45	2,23	2,24	132,58	345,00
GVS	6,9	1,92	6,75	6,9	18,73	1.182,40
H						
Halliburton	34,68	-	34,83	35,065	0,24	-
Hapag-Lloyd	161	-	160,7	160,7	20,14	-
Hecla Mining	5,686	2,16	5,556	5,83	17,44	-
Heidelberg Cement	99,26	-	98,14	98,5	24,15	-
Hellofresh	5,684	-0,25	5,672	5,7	-59,85	-
Henkel Vz	84,5	0,79	84,3	84,64	15,31	-
Hera	3,434	-1,04	3,432	3,49	16,35	5.156,74
Hugo Boss	50,1	-0,32	50,16	50,58	-14,68	-
I						
Iberdrola	12,295	-	12,29	12,665	2,95	-
Ibm	155,96	0,85	155,5	156	5,36	-
Igd - Siiq	1,828	0,22	1,81	1,86	-21,40	200,96
Illimity bank	5	-6,89	5	5,33	-1,48	452,34
Immsi	0,512	-3,40	0,509	0,536	-7,42	180,31
Indel B	22,2	-1,77	21,8	22,2	-5,91	130,17
Industrie De Nora	13,17	-4,98	13,17	13,83	-12,29	706,59
Infineon Technologie	37,425	1,57	36,63	37,445	-1,82	-
Ing Groep	16,578	0,50	16,57	16,62	21,79	-
Intel	29,78	1,45	29,275	29,8	-35,16	-
Intercos	15,22	-0,13	15	15,5	6,07	1.460,72
Interpump	44,78	0,54	44,4	45,02	-4,80	4.858,55
Intesa Sanpaolo	3,559	-5,57	3,544	3,66	41,61	68.521,92
Intuitive Surgical	368,75	1,37	365	367,3	19,79	-
Inwit	9,98	-4,77	9,96	10,12	-8,86	10.031,91
Irce	2,15	-0,92	2,13	2,17	11,30	61,74
Iren	1,905	2,47	1,861	1,91	-5,63	2.420,23
Irobot	10,15	-0,98	10,15	10,15	-70,05	-
It Way	1,464	0,97	1,444	1,5	-15,78	15,35
Italgas	5,04	-6,93	5,04	5,115	4,47	4.395,25
Italian Exhibition Gr.	5	-1,96	4,92	5,32	58,03	151,36
Italmobiliare	31	0,16	30,75	31,25	19,33	1.317,73
Iveco Group	11,375	-0,57	11,325	11,535	39,59	3.099,07
IVS Gr. A	7,16	-	7,14	7,16	30,93	646,97
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	188,08	-0,37	186,88	196,44	23,69	-
Johnson & Johnson	140,64	-0,73	140,16	141,86	-0,43	-
Juventus FC	1,9418	-0,77	1,9406	1,996	-11,02	497,03
K						
Kering	335,4	0,86	332,55	342,2	-16,63	-
KME Group	0,98	-1,61	0,973	0,993	7,52	304,79
KME Group r nc	1,595	2,90	1,595	1,6	37,28	22,43
L						
Landi Renzo	0,335	-1,47	0,335	0,3415	-24,01	76,05
Lazio	0,69	-5,48	0,684	0,73	-7,52	49,20
Leg Immobilien	85,88	-1,29	85,94	85,94	18,06	-
Leonardo	23,6	1,37	23,32	23,77	54,79	13.410,69
Lockheed Martin	429,5	-	428,7	428,7	2,56	-
Lottomatica Group	10,41	-1,70	10,11	10,52	8,24	2.668,75
LU-VE	24,35	-0,20	24	24,6	5,50	537,04
Lvmh	779,9	-0,43	777,7	785,3	6,38	-
M						
Maire	7,36	0,82	7,3	7,435	47,58	2.403,05
Marr	11,66	-6,27	11,66	12,02	8,73	827,49
Marvell Technology	68,14	0,98	66,55	66,55	17,67	-
Mcdonald's	249	-	250,15	251	-5,71	-
Mediobanca	14,835	-2,69	14,705	14,895	35,90	12.945,64
Medtronic	78,23	-	79,36	79,36	5,63	-
Merck	166,6	-0,36	165,85	166,55	17,08	-
Met.Extra Group	2,68	4,69	2,56	2,68	34,53	1,49
Mfe A	3,136	2,62	3,056	3,138	30,15	1.021,99
Mfe B	4,1	1,43	4,01	4,144	24,04	961,25
Micron Technology	119,46	1,88	115,8	120,44	51,64	-
Microsoft Corp	391,15	1,33	386,35	392,8	14,22	-
Mittel	1,52	-	1,505	1,525	-0,35	122,43
Moderna	126,8	4,16	121,06	126,96	35,13	-
Moltiply Group	38,85	2,37	37,5	39,75	19,49	1.519,87
Moncler	63,02	-1,53	62,88	63,72	14,66	17.590,47
Mondadori	2,265	-2,79	2,26	2,32	8,65	607,84
Mondo TV	0,2105	1,20	0,2065	0,2105	-30,68	13,45
Monrif	0,039	2,63	0,038	0,039	-26,64	7,85
Monte Paschi Si	5	-5,55	4,951	5,23	72,79	6.647,04
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,95	1,72	2,88	2,95	-11,79	41,38
Neste	19,48	2,12	19	19,44	-42,21	-
Netflix	578,8	1,54	569,7	578,8	29,33	-
Netweek	0,0514	1,98	0,05	0,0524	-59,69	0,91
Newlat Food	6,25	0,81	6,2	6,25	-22,31	268,39
Newmont	41,015	2,50	40,7	40,7	2,63	-
Nexi	6,348	1,08	6,282	6,358	-15,01	8.278,99
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	84,47	-0,27	84,76	85,47	-13,84	-
Nikola Corp	0,4978	-1,85	0,4601	0,51	-36,87	-
Nokia Corporation	3,5385	-1,80	3,56	3,6015	16,66	-
Nordea Bank	11,44	-	11,255	11,255	1,22	-
Nvidia Corp	869,4	0,94	856,1	875	93,23	-
O						
Olidata	0,614	-0,65	0,601	0,624	14,12	71,07
Openjobmetis	16,4	0,61	16,35	16,4	2,56	218,58
Oracle	114,44	1,04	114,16	114,34	17,35	-
Orsero	13,36	1,37	13,22	13,44	-22,30	233,67
OVS	2,702	0,37	2,686	2,734	19,79	648,23
P						
Palantir Technologies	19,66	-2,75	19,582	20,12	26,57	-
Paypal	59,63	0,39	59,06	59,66	6,00	-
Peloton Interactive	3,6115	-	3,496	3,496	-3,75	-
Pepsico	166,46	-1,18	166,84	166,84	7,08	-
Pfizer	26,31	0,29	26,275	26,465	2,32	-
Pharmanutra	48,25	0,52	47,5	48,5	-15,06	464,01
Philip Morris International	92,18	-	91,21	91,6	10,01	-
Philips	25,36	-2,12	25,31	25,69	22,49	-
Philogen	18,1	0,56	17,6	18,1	-1,05	526,23
Piaggio	2,87	0,49	2,86	2,882	-4,15	1.015,63
Pininfarina	0,824	2,23	0,792	0,828	1,79	62,89
Piovan	11,75	-	11,5	12	11,37	631,94
Piquadro	1,87	-	1,87	1,895	-15,51	92,84
Pirelli & C.	6,13	-0,36	6,108	6,154	24,38	6.141,55
PLC	-	-	-	-	-	-
Plug Power	2,955	-3,65	2,931	3,0775	-26,33	-
Porsche Automobil Holding Pref	49,41	-0,16	49,39	50,2	7,01	-
Porsche Pref	81,24	-	80,64	83,28	-11,16	-
Poste Italiane	12,43	0,53	12,38	12,465	20,20	16.141,65
Procter & Gamble	154,18	-	154,26	154,86	16,62	-
Prosiebensat1 Media	7,47	-	7,485	7,485	34,20	-
Prysmian	57,64	1,77	56,74	57,64	37,35	15.668,00
Puma	50,74	-1,86	50,68	51,48	2,38	-
Q						
Qualcomm	182,82	-	179,62	182,46	36,57	-
R						
Rai Way	4,875	-6,61	4,87	4,99	1,22	1.416,28
Ratti	2,06	1,98	2	2,06	-22,53	56,79
RCS Mediagroup	0,818	-9,11	0,814	0,84	19,98	464,86
Recordati	50,35	-1,66	50,3	50,95	4,41	10.668,79
Renault	49,87	-0,70	49,8	50,28	35,50	-
Reply	136,1	-0,51	135,1	136,5	14,30	5.114,36
Repsol	15	-	14,96	15,045	8,29	-
Revo Insurance	8,86	-1,56	8,86	8,96	7,97	221,18
Rheinmetall	530,4	3,80	514,4	530,4	77,75	-
Risanamento	0,0301	-1,63	0,0298	0,0307	-17,33	55,05
Robinhood Markets	18,872	7,41	18	18,928	41,10	-
Rwe	34,71	-0,23	34,84	36,07	-14,67	-
S						
S. Ferragamo	9,58	-1,03	9,55	9,69	-20,73	1.637,90
Sabaf	19,4	1,84	18,8	19,5	10,43	241,10
Saes G.	26,25	0,19	26,2	26,3	14,08	439,85
Safilo Group	1,242	1,31	1,234	1,25	34,54	509,49
Saipem	2,282	0,35	2,274	2,352	53,14	4.520,12
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,45	-0,20	25,45	25,55	4,17	1.590,27
Salesforce	264,55	0,30	263,9	264,75	9,47	-
Sanlorenzo	41,1	-1,44	40,8	41,75	-1,01	1.475,94
Sanofi	89,3	0,20	88,8	89,39	-0,15	-
Sap	179,3	1,37	175,56	179,32	26,00	-
Saras	1,6335	-7,45	1,62	1,6505	8,88	1.678,03
Seagate Technology Holdings	88,83	-	88,09	88,09	36,03	-
Seco	3,215	-2,43	3,215	3,3	-3,39	444,54
Seri Industrial	4,1	0,61	4,025	4,155	18,77	221,91
Servicenow	709,6	-	731,2	731,2	10,69	-
Servizi Italia	1,88	0,27	1,85	1,885	10,99	59,27
Sesa	106,6	1,91	104,6	106,7	-14,99	1.638,72
Siemens	173,62	0,09	172,3	174	2,75	-
Siemens Energy	24,43	-2,36	24,1	24,96	110,27	-
Siemens Healthineers	52,96	-	53,42	53,42	0,73	-
Siltronic	75,2	-	72,55	72,55	-14,24	-
SIT	1,9	-2,56	1,89	2,01	-42,67	48,65
Snam	4,532	0,13	4,517	4,558	-2,72	15.229,32
Snowflake	151,18	0,59	149,38	150,76	-17,57	-
Societe Generale	27,91	2,52	27,36	27,975	12,55	-
Softlab	1,22	-4,69	1,22	1,3	-14,49	6,30
Sogefi	2,79	0,18	2,755	2,825	36,07	333,46
Sol	31,85	-0,78	31,45	32,35	15,28	2.931,59
Sole 24 Ore	0,746	2,47	0,714	0,758	6,51	40,75
Somec	16	-	15,9	16,5	-44,81	108,48
Starbucks Corp	71,82	1,71	70,2	72	-19,50	-
Steel Dynamics	123,06	-	120,32	120,32	24,74	-
Stellantis	20,675	-0,55	20,635	20,91	-1,60	66.005,72
STMicroelectr.	38,71	1,00	38,115	38,735	-15,23	35.052,59
T						
Tamburi Inv.	9,77	3,28	9,43	9,8	1,91	1.747,06
Technogym	9,2	-3,06	9,175	9,365	4,24	1.905,60
Technoprobe	8,695	1,64	8,55	8,7	-1,03	5.169,53
Telecom It. r nc	0,2661	2,35	0,2592	0,2684	-15,09	1.562,04
Telecom Italia	0,248	0,81	0,2458	0,2504	-16,70	3.767,98
Telefonica	4,181	-	4,148	4,185	16,77	-
Tenaris	15,795	-1,96	15,715	16,04	2,11	19.046,01
Terna	7,818	-0,51	7,794	7,9	4,27	15.829,81
Tesla	160,6	-1,91	160,02	164,58	-29,08	-
Tesmec	0,0934	-0,53	0,0923	0,0952	-20,95	56,44
Tessellis	0,563	2,36	0,547	0,566	-17,24	130,54
The Coca-Cola Company	57,89	-0,55	57,93	58,16	10,28	-
The Italian Sea Group	9,55	-1,55	9,36	9,62	18,29	514,34
The Kraft Heinz	33,225	0,50	33,25	33,295	0,81	-
The Walt Disney	94,8	-0,27	94,98	94,98	16,42	-
Thyssenkrupp	4,838	-2,14	4,84	5,054	-19,40	-
Tinexta	18,42	1,15	18,25	18,81	-9,16	873,20
Tod's	42,74	-0,37	42,74	42,84	25,28	1.417,84
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,4	-0,50	0,398	0,4125	24,97	125,18
Triboo	0,786	-1,50	0,774	0,794	3,09	22,71
Tripadvisor	16,68	-1,97	16,845	16,845	-13,15	-
Tui	6,524	-0,37	6,402	6,614	-4,50	-
Txt e-solutions	24,4	4,50	23,2	24,45	17,58	300,65
U						
Uber Technologies	59,77	-	60,45	60,75	8,17	-
Under Armour - Classe A	6,216	-	6,4	6,4	-19,68	-
Unicredit	36,32	0,11	35,965	36,485	48,42	62.674,59
Unidata	4,02	2,29	3,94	4,19	-0,01	121,89
Unieuro	9,06	2,95	8,78	9,07	-15,56	181,75
Unipol	9,01	-2,70	8,945	9,165	77,53	6.583,71
UnipolSai	2,526	-5,96	2,522	2,54	18,67	7.603,93
V						
Valsoia	9,68	0,41	9,68	9,7	3,50	103,90
Varta	12,22	0,83	12,22	12,22	-42,19	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	21,16	1,54	21,18	21,18	-26,81	-
Verizon Communications	36,955	-	36,81	36,81	9,65	-
Vertex Pharmaceuticals	411,2	1,22	397,15	413,65	10,14	-
Vianini	0,87	0,58	0,865	0,88	0,74	91,46
Virgin Galactic Holdings	0,9557	-4,77	0,91	1,0098	-56,42	-
Volkswagen	119,3	-0,95	118,95	120,35	7,58	-
Volvo Car	24,57	-	24,63	24,63	32,53	-
Vonovia	29,55	-0,44	29,43	29,95	6,11	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,584	-1,38	16,558	16,558	-30,03	-
Walmart	59,54	0,37	59,25	59,64	24,47	-
Webuild	2,348	-1,92	2,34	2,386	28,71	2.405,94
Webuild r nc	11,9	-4,03	11,8	12,1	124,99	19,99
Western Digital	68,17	1,49	66,33	68,15	56,59	-
WIIT	17,32	-1,59	17,24	17,72	-9,93	493,62
Z						
Zalando	24,28	-0,16	23,96	24,07	16,15	-
Zest	0,232	-1,28	0,23	0,237	-13,89	37,96
Zignago Vetro	11,82	-	11,8	11,96	-17,28	1.059,59
Zoetis	159,24	-0,49	159,58	161,02	-11,27	-
Zucchi	2	1,27	2	2	-12,71	7,86

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	914.95	0.19
Cac 40	8195.97	0.35
Dax (Xetra)	18767.06	0.33
FTSE 100	8424.20	0.05
Ibex 35	11339.50	0.10
Indice Gen	59812.45	-0.06
Nikkei 500	3374.62	0.33
Swiss Market In.	12037.99	0.76

EURIBOR 17-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,883	3,937
1 Mese	3,807	3,86
3 Mesi	3,822	3,875
6 Mesi	3,787	3,84
1 Anno	3,673	3,724

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/5/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.25	72.2
Argento (per kg.)	882.29	939.52
Platino p.m.	1065.00	0.0000
Palladio p.m.	989.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0861	0,16	-1,71
Giappone	169,25	0,17	8,26
G. Bretagna	0,85548	-0,16	-1,56
Svizzera	0,988	0,25	6,70
Australia	1,6259	-0,14	-0,02
Brasile	5,559	-0,10	3,68
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4798	0,10	1,07
Danimarca	7,4611	-0,01	0,11
Filippine	62,853	0,47	2,56
Hong Kong	8,4712	0,13	-1,86
India	90,4715	0,09	-1,56
Indonesia	17351,81	0,21	1,59
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0267	-0,13	0,69
Malaysia	5,0884	0,10	0,21
Messico	18,0315	-0,32	-3,69
N. Zelanda	1,7773	0,12	1,54
Norvegia	11,6115	-0,19	3,30
Polonia	4,2533	-0,27	-1,99
Rep. Ceca	24,748	0,11	0,10
Rep.Pop.Cina	7,856	0,24	0,06
Romania	4,975	-0,00	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4628	0,13	0,25
Sud Corea	1477,31	0,39	3,04
Sudafrica	19,8052	-0,01	-2,67
Svezia	11,6127	-0,36	4,66
Thailandia	39,214	-0,37	3,27
Turchia	34,9725	-0,04	7,10
Ungheria	385,65	-0,50	0,74

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.24	800	99,90	0,00
14.06.24	11171	99,77	0,00
12.07.24	6069	99,48	3,26
31.07.24	1149	99,29	3,24
14.08.24	1893	99,16	3,20
13.09.24	3523	98,87	3,17
30.09.24	5434	98,69	3,22
14.10.24	1998	98,58	3,14
14.11.24	6271	98,27	3,17
13.12.24	8603	98,04	3,11
14.01.25	3656	97,69	3,20
14.02.25	1612	97,40	3,18
14.03.25	1804	97,19	3,11
14.04.25	3813	96,92	3,09
14.05.25	26067	96,65	3,08

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	407,48	432,43
Sterlina	513,82	545,28
4 Ducati	966,44	1.025,61
20 $ Liberty	2.133,92	2.263,24
Krugerrand	2.183,26	2.316,93
50 Pesos	2.632,29	2.793,45

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.05.24	99,904	99,893	0,00
14.06.24	99,765	99,755	0,00
12.07.24	99,479	99,47	3,26
31.07.24	99,293	99,285	3,24
14.08.24	99,161	99,148	3,20
13.09.24	98,872	98,862	3,17
30.09.24	98,689	98,677	3,22
14.10.24	98,578	98,568	3,14
14.11.24	98,267	98,255	3,17
13.12.24	98,043	98,033	3,11
14.01.25	97,693	97,685	3,20
14.02.25	97,402	97,4	3,18
14.03.25	97,19	97,159	3,11
14.04.25	96,92	96,883	3,09
14.05.25	96,65	96,617	3,08
BTP			
30.5.2024	99,951	99,947	0,00
1.7.2024	99,778	99,776	3,55
1.8.2024	99,187	99,182	3,48
1.9.2024	100,027	100,024	3,10
15.11.2024	99	98,996	3,35
1.12.2024	99,464	99,469	3,20
15.12.2024	98,161	98,151	3,29
1.2.2025	97,849	97,843	3,43
1.3.2025	101,067	101,1	2,96
28.3.2025	99,857	99,863	3,14
15.5.2025	98,084	98,29	3,29
1.6.2025	98,12	98,03	3,20
1.7.2025	98,27	98,27	3,24
15.8.2025	97,29	97,28	3,30
29.9.2025	100,18	100,16	3,02
15.11.2025	98,79	98,81	3,03
1.12.2025	98	98,01	3,12
15.1.2026	100,17	100,16	2,97
28.1.2026	99,79	99,71	2,92
1.2.2026	95,31	95,29	3,31
1.3.2026	101,9	101,96	2,85
1.4.2026	94,15	94,17	3,28
15.4.2026	100,81	100,79	2,90
1.6.2026	96,65	96,63	3,14
15.7.2026	97,52	97,5	3,06
1.8.2026	93,06	93,05	3,32
15.9.2026	101,19	101,23	2,85
1.11.2026	109,26	109,21	2,42
1.12.2026	95,18	95,17	3,11
15.1.2027	93,9	93,92	3,18
15.2.2027	99,09	99,07	2,94
1.4.2027	94,09	94,13	3,16
1.6.2027	96,95	97	2,99
13.6.2027	100,57	100,52	3,09
1.8.2027	96,35	96,37	3,01
15.9.2027	92,83	92,8	3,15
1.11.2027	110,51	110,51	2,50
1.12.2027	97,96	97,96	2,94
1.2.2028	95,62	95,67	3,03
15.3.2028	89,28	89,29	3,25
1.4.2028	100,45	100,44	2,85
15.7.2028	89,37	89,35	3,19
1.8.2028	101,92	101,98	2,85
1.9.2028	105,71	105,79	2,75
10.10.2028	102,55	102,64	3,15
1.12.2028	98,03	98,06	2,93
1.9.2029	103,35	103,38	2,81
15.2.2029	87,62	87,61	3,24
15.6.2029	97,51	97,52	3,00
01.7.2029	99,98	100	2,95
1.8.2029	98,45	98,48	2,97
1.11.2029	109,5	109,55	2,72
15.12.2029	102,27	102,35	2,94
1.3.2030	100,69	100,74	2,95
5.3.2030	99,95	100	3,22
1.4.2030	89,22	89,26	3,24
14.5.2030	100	99,99	3,20
15.6.2030	101,4	101,44	2,97
1.8.2030	86,29	86,31	3,32
15.11.2030	103,05	103,15	2,98
1.12.2030	89,53	89,55	3,25
15.02.2031	100,04	100,1	3,07
1.4.2031	84,44	84,5	3,37
1.5.2031	115,7	115,75	2,77
15.7.2031	99,48	99,61	3,12
1.8.2031	81,75	81,82	3,43
30.10.2031	103,17	103,31	3,04
1.12.2031	83,21	83,24	3,40
1.3.2032	87,33	87,41	3,33
1.6.2032	82,03	82,08	3,43
1.12.2032	92,03	92,12	3,27
1.2.2033	115,49	115,68	3,01
1.5.2033	105,62	105,8	3,15
1.9.2033	90,63	90,72	3,35
1.11.2033	105,01	105,24	3,21
1.3.2034	103,66	103,75	3,26
1.7.2034	100,63	100,72	3,32
1.8.2034	110,4	110,49	3,19
1.3.2035	95,98	96,06	3,40
30.4.2035	101,84	101,98	3,32
1.3.2036	77,22	77,38	3,70
1.9.2036	84,09	84,23	3,61
1.2.2037	101,28	101,33	3,40
1.3.2037	70,48	70,6	3,79
30.10.2037	100,75	100,95	3,50
1.3.2038	92,01	92,15	3,61
1.9.2038	88,51	88,71	3,65
1.8.2039	110,16	110,39	3,53
1.10.2039	100,53	100,65	3,61
1.3.2040	88,6	88,79	3,70
1.9.2040	110,12	110,39	3,58
1.3.2041	72,36	72,5	3,85
1.9.2043	103,13	103,35	3,70
1.9.2044	107,4	107,66	3,66

Le Idee

JOBS ACT, I REFERENDUM E IL DIBATTITO A SINISTRA

FRANCO BELCI

Dieci anni fa fu votata la delega al governo Renzi per introdurre i provvedimenti noti come “Jobs act”. L’obiettivo dichiarato era l’ulteriore flessibilizzazione del mercato del lavoro prospettando, in cambio, percorsi di stabilizzazione sostenuti dalla formazione continua e da strumenti di ricollocazione dei lavoratori.

In realtà questo secondo aspetto non è mai stato attuato e l’effetto sui contratti a tempo indeterminato è durato due soli anni, com’è stato evidenziato a suo tempo dall’Inps: esattamente quanto la decontribuzione alle imprese per le nuove assunzioni. Poi si è fatto ricorso ai contratti a termine, depurati dalle causali e aumentati nella durata.

La Cgil ha proposto quattro referendum abrogativi, aprendo un aspro (ma necessario) dibattito, visto che quantità e qualità del lavoro continuano ad essere in cima alla montagna di problemi del Paese.

La discussione va peraltro decantata da alcune strumentalità. Era scontata la difesa d’ufficio da parte di chi sostenne i provvedimenti. Lo è di meno il dibattito che si è aperto nel Pd. Del resto già nel 2014 una cinquantina di parlamentari non parteciparono al voto finale uscendo dall’aula assieme a FdI, Lega, FI, M5S. Elly Schlein, in coerenza con quanto sostenuto nel programma col quale è stata eletta al vertice dei “democratici”, ha sottoscritto, come Conte, i referendum. Ma era stato in tempi non sospetti Enrico Letta a parlare, da segretario, di necessità di superamento del “jobs act”, senza suscitare grandi scandali.

Oggi c’è, nel partito, chi si è accodato alla difesa d’ufficio e chi, riconoscendo implicitamente il fallimento dell’impianto, si è arrampicato sugli specchi, affermando che, in caso di vittoria del referendum, verrebbero cassate anche le norme positive, come quella che vieta le “dimissioni in bianco” e quella che abolisce i co.co.pro.

Le cose non stanno così: i quesiti riguardano quattro punti specifici: l’abrogazione della normativa che disapplica l’art.18; l’abolizione di un tetto massimo di indennizzo per i lavoratori licenziati illegittimamente nelle imprese sotto i 15 dipendenti, affidandone la quantificazione al giudice; il ripristino dell’obbligo di causale per i contratti a tempo determinato; l’estensione della responsabilità civile e dell’obbligo di risarcimento, in caso di incidenti sul lavoro nelle imprese in subappalto, all’impresa committente.

Le prime due questioni non hanno bisogno di interpretazioni. La terza riguarda uno strumento nato per affrontare esigenze temporanee delle imprese e poi utilizzato indistintamente come surrogato del tempo indeterminato. L’ultima attiene alla sicurezza sul lavoro nei subappalti, nei quali si verificano la gran parte degli incidenti, ed è quanto mai attuale, come drammaticamente ci ricordano vicende recenti.

Alcune difese d’ufficio contro la proposta Cgil, sono scontate lo è meno il confronto all’interno del Pd

Si può essere in disaccordo con l’iniziativa, ma è difficile contestare la ragionevolezza dei quesiti. Tanto più che in molte circostanze è stata interpellata la Corte Costituzionale, i cui pronunciamenti non sono stati univoci ma, in linea generale, hanno cercato di trovare un equilibrio nelle tutele tra due regimi diversi. Ma è una sentenza molto recente a tracciare uno spartiacque. La reintegrazione sul posto di lavoro, nel caso di licenziamenti nulli, viene estesa anche a quelli non “espressamente previsti” dalla legge, stabilendo dunque un principio generale: se un licenziamento è nullo, lo è per tutti e a tutti gli effetti.

Ma c’è dell’altro: la Corte ribadisce l’invito al legislatore a rivedere, in un quadro di equilibrio e coerenza, tutta la materia. Insomma, i referendum costituiscono anche una risposta all’inerzia del Parlamento che si inserisce nel percorso di dialettica sociale e di partecipazione che rende viva la nostra democrazia.

Occorre evitare che essa subisca una mutazione genetica e sia fondata, più che sul lavoro, sul precariato. —



Lavoratori in fabbrica in una immagine dall’archivio

SE L’UE AIUTA L’UCRAINA DÀ UNA MANO A SE STESSA

VINCENZO MILANESI

Ma come, con la guerra sul suolo europeo, nell’Ucraina aggredita dai russi, dopo quasi 80 anni di pace continentale, alla vigilia delle Europee questo dovrebbe essere il tema principale della campagna elettorale. E invece si parla d’altro, soprattutto in Italia, continuando a guardarsi appassionatamente l’ombelico (e pensando alla prossime politiche, altro che Europa). Può aiutare a riflettere sull’argomento un volumetto, un “trattatello”, scritto all’inizio del ’500. Il Principe di messer Niccolò Machiavelli fiorentino è un’opera che sa elevarsi alla formulazione di princìpi che possono valere come tali anche al di là del tempo in cui è stato scritto. Uno in particolare conviene citare testualmente: perché elli è tanto discosto da come si vive a come si doverrebbe vivere, che colui che lascia quello che si fa per quello che si doverrebbe fare, impara più tosto la ruina che la preservazione sua: perché uno uomo, che voglia fare in tutte le parte professione di buono, conviene rovini infra tanti che non sono buoni. Non stupisce che nella storia della cultura europea per due secoli sia stato considerato una specie di incarnazione del demonio, un Anticristo, fino alla autentica comprensione del significato del suo pensiero, a inizio ’800, da parte di Hegel. Quelle parole aiutano a comprendere meglio anche il momento che stiamo vivendo, facendoci evitare pericolosi corto-circuiti concettuali. Non c’è dubbio che nessun uomo doverrebbe mai ricorrere alla violenza, aggredire, fare guerra a un altro essere umano; ma perfino all’inizio del testo sacro per eccellenza della civiltà occidentale, la Bibbia, troviamo l’assassinio di un fratello da parte dell’altro fratello; e anche per un grande filosofo laico come Kant esiste il “male radicale” che agisce nella storia umana, senza possibilità di eliminarlo. Non per questo l’umanità deve rassegnarsi a vivere in un orizzonte di violenza e guerra, tutt’altro. E la grandezza del Cristianesimo sta proprio nel proporre un messaggio di pace, come imperativo morale per gli uomini, un messaggio profetico, proiettato in una dimensione escatologica, che traguarda al di là della condizione umana nella storia: indica un cammino verso una meta a cui l’uomo può avvicinarsi, a cui deve tendere pur sapendo che quaggiù non la potrà raggiungere. E da Roma il Papa fa, giustamente, il Papa, proclamando a voce alta e forte il Messaggio di Cristo. Un messaggio che indica come l’uomo doverrebbe vivere, facendo “professione di buono”. Ma, se vuole fare “in tutte le parte”, cioè in ogni circostanza, “professione di buono” su questa terra, deve essere consapevole di andare incontro “a la ruina” e non alla “preservazione sua”. È la sorte che attende, triste ma inesorabile, tutti i “profeti disarmati”, i pacifisti a oltranza, “senza se e senza ma”. Sta tutta qua la tensione, ineliminabile, tra “essere” e “dover essere”, tra dimensione etica e realtà storica, che domina da sempre le vicende umane.

È pronta oggi l’Europa liberal-democratica, pacificata al suo interno e immune dalle velleità egemonico-imperialistiche del passato, ad attendere l’aggressione prossima ventura delle autocrazie come un “profeta disarmato”, abbandonando al suo destino l’Ucraina che oggi combatte contro l’aggressore anche per noi? Non è forse meglio scoraggiare con ogni mezzo l’aggressore prima che agisca, nella consapevolezza, dolorosa ma realistica, che, per dirla con l’Hegel ammiratore di Machiavelli, “le piaghe cancrenose non possono essere curate con l’acqua di lavanda”? Converrebbe parlarne, prima di andare a votare l’8 e il 9 giugno. Senza ipocrisie. —

Si è spenta serenamente

Federica Fontana

Ti ricordano con amore EMANUELA, ALICE, ANNA, le sorelle, i fratelli e i familiari tutti.

La saluteremo giovedì 23 alle ore 10:30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 21 maggio 2024

CHIARA MORSELLI, FRANCA MOTTA, CINZIA VISMARA, FRANCA TAGLIETTI, IRENE BRAGANTINI, PIERGIORGIO GHERARDINI, STELLA SCHNEIDER, commossi e addolorati si stringono ad EMANUELA, ALICE e ANNA, ricordando con tanto affetto la cara amica e collega

Federica Fontana

Trieste, 21 maggio 2024

Ci ha lasciato

Federica Fontana

La comunità del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Trieste, addoloratissima per la perdita prematura, si stringe a Emanuela e alle loro figlie, Alice e Anna con partecipazione e affetto.

Trieste, 21 maggio 2024

Laura Pelaschiar partecipa al dolore e abbraccia Emanuela, le piccole, la famiglia

Trieste, 21 maggio 2024



Il 19 maggio è mancata all’affetto dei suoi cari

Luisa Simionato vedova Gabrielli

Il suo animo generoso, sempre pronto ad offrire supporto a chiunque ne avesse necessità, si è piegato all’ineluttabile, ma il suo ricordo permarrà come luce imperitura in coloro che l’hanno conosciuta ed amata.

Ne danno il triste annuncio i figli Elena e Giuliano, unitamente al genero Massimiliano e alla nuora Barbara, ai nipoti Vieri, Veronica e Valerio Massimo assieme agli affezionatissimi cognati Francesco e Nina.

Un ringraziamento commosso alla signora Marioara Lapugean che è stata accanto a Luisa nell’ultimo difficile periodo della sua vita con encomiabile devozione ed affetto disinteressato.

Le esequie si terranno giovedì 23 maggio presso la chiesa Immacolato Cuore di Maria alle ore 10.00.

Non fiori ma opere di bene presso l’Istituto Domus Lucis di Trieste ove Luisa ha prestato opera di volontariato per lunga parte della sua vita.

Trieste, 21 maggio 2024

Siamo vicini alle famiglie GABRIELLI e BELLAVISTA per la perdita dell’amata

Luisa

con cui abbiamo condiviso bellissimi momenti.

Fam. VALLATI-TOMASSINI
Trieste, 21 maggio 2024

Partecipano con profondo dolore
Fabio e Rossella Padovini.
Trieste , 21 maggio 2024

Partecipi nel dolore
- FULVIO, PAOLA e RICCARDO GON
Trieste, 21 maggio 2024



È mancata all’affetto dei suoi cari

Antonia Deboni ved. Buzzai

Lo annunciano i figli ENNIO con ARIELLA e VALTER con PATRIZIA, i nipoti FRANCESCO, LIA e GABRIELE.

Le esequie avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2024

Luca Iogna Prat

Partecipiamo al dolore di STEFANO e dei suoi cari.

LORENZO, LUCA, famiglie con tutti i colleghi.

Trieste, 21 maggio 2024

TRIESTE

LA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Migranti del Silos a Campo Sacro All'ex Ostello un centinaio di posti

L'area affidata alla Prefettura per i lavori di adeguamento. Sarà una struttura di prima accoglienza

Francesco Codagnone







In alto alcuni migranti già ospitati a Campo Sacro, sopra il cartello della frazione e dell'ex Ostello FOTO LASORTE

La delibera è stata approvata appena dopo pranzo, all'unanimità. Il terreno sarà concesso alla Prefettura il primo di luglio, e di lì si darà avvio ai lavori per la realizzazione di una «recinzione di sicurezza» e il rifacimento della fossa fognaria. I servizi igienico sanitari andranno quindi potenziati, l'intero sito ripensato, riorganizzato di modo da accogliere moduli abitativi, letti e brandine. Fino a un centinaio.

A quel punto, dice il sindaco Roberto Dipiazza, l'indecorosa situazione del Silos «spero sarà risolta». Perché i migranti attualmente lasciati tra topi e immondizia saranno infine «spostati» a Campo Sacro, sul Carso. L'ex Ostello scout non sarà un hotspot né un dormitorio hub, ma una struttura ad alta rotazione, in cui i richiedenti asilo potranno dimorare in condizioni più dignitose, in attesa di essere trasferiti «in altre città». Poi il fatiscente capannone dietro la stazione verrà «sgomberato», i suoi ingressi sigillati e la struttura venduta: in queste settimane, fa sapere il Comune, c'è stata «un'accelerazione nelle trattative» e alla proprietà, la Coop Alleanza 3.0, sono pervenute «due offerte concrete da privati».

«Questione di poco», dice ancora Dipiazza, anche se il termine di giugno che aveva annunciato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi evidentemente non potrà essere rispettato. «Auspicabilmente entro l'estate», precisa l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «Il prima possibile», settimane o mesi, dunque, e la situazione del Silos, «spero sarà risolta».

La «soluzione», quindi, c'era ed è stata trovata. La giunta comunale ha infine approvato, ieri all'unanimità, la delibera di concessione del terreno dell'ex Ostello scout alla Prefettura per un periodo di minimo due anni, «mettendo il primo tassello – dice Dipiazza – alla fine di questa situazione drammatica». Entro il primo luglio l'organizzazione Amis – Amici delle iniziative scout riconsegnerà «con disponibilità» l'immobile di Prosecco, che sarà quindi destinato – previa una serie di lavori manutentivi – a uso esclusivo di Centro di accoglienza straordinaria.

Una destinazione non troppo diversa dall'attuale, perché già durante la pandemia il sito era stato utilizzato per l'«isolamento fiduciario» dei migranti che terminavano la Rotta balcanica a Trieste e da allora Caritas e Ics, attraverso il bando prefettizio, offrono accoglienza a 25 richiedenti asilo.

Ma è una capienza dettata dalle circostanze, perché in passato l'Ostello aveva vissuto picchi di duecento migranti arrangiati in giacigli improvvisati, tanto che da tempo gli scout non possono più svolgere le proprie attività a Campo Sacro e in Amis si pensa al trasloco nello chalet del parco del Revoltella. Adesso si punta «raggiungere una capacità di accoglienza superiore», si legge nella delibera comunale, e anche per questo il passaggio del terreno in mano alla Prefettura non convince né le realtà umanitarie, per le quali «di per sé non è una soluzione», né i residenti del borgo, intimoriti dalla prospettiva di una «nuovo Silos sul Carso».

Ma l'assessore Roberti rassicura. Campo Sacro afferma, «non tornerà come prima», bensì sarà una «struttura di respiro» e ad alta rotazione, in cui trasferire i richiedenti asilo e «offrire una prima accoglienza». A quanti, «lo definirà la Prefettura», mentre il Comune parla di «un centinaio». In ogni caso, i migranti «rimarranno all'ex Ostello solo per un breve periodo: il tempo – precisa Roberti – delle procedure, poi saranno trasferiti. I numeri non torneranno quelli di prima».

La soluzione – per le istituzioni – quindi c'è. Il sito di Campo Sacro passerà alla Prefettura come detto tra poco più di un mese e da lì si inizierà con i lavori: il Comune si occuperà della fognatura e della recinzione, la Prefettura del resto della manutenzione. A quel punto, dice il sindaco, per i migranti ci sarà «un'alternativa migliore», il capannone sarà «sgomberato il prima possibile» e poi venduto a privati. E la situazione del Silos, dice, «spero sarà risolta».—

I TIMORI DEI RESIDENTI

«Impossibile ospitarli tutti Ci sentiamo poco sicuri»

A fare da contraltare alle intenzioni della politica ci sono i timori dei cittadini della località di Campo Sacro. Un piccolo borgo che, temono, possa diventare una sorta di «Silos sul Carso», perché in passato il numero di migranti accampati nell'ex Ostello scout ha persino superato quello degli abitanti, circa 120. «Ci sentiamo abbandonati, non ascoltati, e impauriti», dice un'anziana residente della zona, che chiede di rimanere anonima perché «qui davvero abbiamo paura, abito lì vicino». Il suo nome però compare tra i 54 che hanno firmato, nei mesi scorsi, una petizione rivolta alle istituzioni, per opporsi alla creazione del centro ad alta rotazione per richiedenti asilo. «Viviamo in uno stato di costante ansia», confida ancora la donna, riferendo di «immondizia lasciata in giro, escrementi sui marciapiedi, risse, piccoli furti nei supermercati e schiamazzi in giro di notte». Alcune famiglie della zona, racconta, «si sono trovate alcuni di loro nel giardino di casa». E ancora, da qualche tempo «si è restii all'uscire di casa in determinati orari, persino di fare una passeggiata da soli nei sentieri del bosco: lì manca una recinzione e chiunque può entrare o uscire a tutte le ore». Non si tratta di discriminazione o razzismo, tiene a precisare la residente di Campo Sacro, ma «ritengo non sia gestibile, né sostenibile, accoglierli in numero maggiore rispetto a noi».—

F.C.

LE REAZIONI

Protestano opposizioni e Ics «La soluzione è insufficiente»

«Non rappresenta di per sé una soluzione». Il presidente di Ics Gianfranco Schiavone è scettico sulla prospettiva tracciata da Comune, Regione e Prefettura, che vedono in Campo Sacro un'alternativa al dramma umanitario del Silos. Alternativa che, in realtà, «non può essere considerata tale».

L'Ostello Scout, spiega Schiavone, è infatti attivo per la prima accoglienza dei richiedenti asilo dalla primavera 2020. «Negli ultimi quattro anni – annota il responsabile della realtà che gestisce l'accoglienza a Trieste – ha avuto una capienza media di cento posti, con picchi di oltre duecento: solo recentemente, per lavori da effettuare sulla struttura, la capienza è stata ridotta a 25». Il passaggio della concessione dell'area da Amis a Prefettura e il «ripristino della piena capienza» dunque «non rappresentano – secondo Schiavone – una soluzione e non permetteranno uno svuotamento duraturo del Silos, possibile solo se l'Ostello, insieme a Casa Malala, opereranno come strutture ad alta rotazione con un adeguato piano di trasferimenti».

«Mancano garanzie che non si ripeta quanto avvenuto in passato», dice ancora Schiavone, senza considerare il fatto che «l'80% dei migranti che arrivano a Trieste dalla Rotta balcanica non presenta domanda di asilo in città e prosegue verso altri Paesi». Per rispondere a queste necessità «non basta», dunque, una struttura come quella che si prospetta in Carso, ma «c'è bisogno anche – precisa il presidente di Ics – di una struttura bassa soglia».

Una soluzione – «aggiuntiva, e non alternativa» – potrebbe essere l'ex mercato comunale di via Gioia, suggerisce il capogruppo di At Riccardo Laterza: in quei locali abbandonati «si potrebbe realizzare un dormitorio a bassa soglia e alta rotazione», peraltro in una zona «facilmente accessibile, al contrario del Carso», e vicina a diversi aiuti umanitari. Solo in questo modo – unitamente a «trasferimenti costanti e potenziamenti dei Cas» – ribadisce Laterza, è «possibile alleggerire la pressione migratoria» ed «evitare che decine, se non centinaia di persone si trovino a dormire tra i topi e il fango del Silos». Tutto il resto, è «inutile propaganda che fa a botte con la realtà»: basti vedere le proteste dei residenti di Campo Sacro, «inascoltate dalla destra,

Schiavone, Pd e At chiedono un centro a bassa soglia dentro il mercato di via Gioia

ma – precisa Laterza – comprensibili nel momento in cui c'è qualcuno che pensa di far ricadere su quella struttura funzioni per le quali è inadatta»

La delibera, a ogni modo, è stata firmata ieri ma i prossimi passi sono ancora da definire. «Bene che la situazione si sblocchi, e non solo a parole», commenta il capogruppo Pd Giovanni Barbo: ma «non sappiamo – dice il dem – quando la struttura sarà effettivamente agibile e come verrà gestita la logistica di persone che comunque gravitano sul centro cittadino per questioni di mensa e di uffici di riferimento». Fino ad allora, per Barbo resta il fatto che ci sono strutture, come appunto il mercato dietro la stazione, che «se non domani, già dalla settimana prossima potrebbero dare una sistemazione più dignitosa e sicura» a chi oggi abita nella miseria. —

F. C.

LA VIOLENZA GIOVANILE

Pugno in faccia a una ragazza e poi le altre rapine in centro

La banda armata di martello e spray urticante aveva colpito una donna di 26 anni nel tentativo di rubarle la borsetta in via Conti prima di spostarsi verso le Rive

Gianpaolo Sarti

Non solo Rive, piazza Unità e piazza Hortis: la banda di sette rapinatori che la notte di venerdì 4 maggio aveva seminato il panico in centro, rapinando almeno cinque giovani con martello, spray urticante e coltello, poco prima aveva già colpito anche in zona piazza Perugino. In via Conti, per l'esattezza. E lo aveva fatto picchiando una ragazza di 26 anni, nel tentativo di rubarle la borsetta.

Il particolare emerge dalle indagini della Polizia dopo l'arresto e la denuncia di due componenti di quella banda. I successivi accertamenti sulla loro identità hanno peraltro confermato la categoria di quei malviventi: gruppetti di "maranza", così come vengono definiti i ragazzi di origine marocchina, tunisina ed egiziana, ospiti delle case di accoglienza per minori stranieri non accompagnati gestiti dal Comune ed appaltati a privati. Sono "maranza di importazione", stando alla spiegazione che in questi giorni ha fornito il procuratore per i minorenni Nicola Russo: arrivano da altre zone d'Italia, soprattutto dalla Lombardia, sulla base di accordi tra servizi sociali per ragioni di gestione degli spazi. Ciò che li caratterizza, oltre alla provenienza, è il comportamento aggressivo appreso in contesti delinquenziali: rapine compiute spesso per rubare pochi euro o anche vestiti, scarpe, cellulare e cappellini. Intimidiscono le loro vittime con atteggiamenti minacciosi, spesso armati di coltelli.



Un'immagine di piazza Perugino, luogo di ritrovo del gruppo di "maranza" autori delle rapine in centro città

E ciò era accaduto anche quella notte: nella prima rapina di via Conti la ventiseienne era stata colpita con un pugno al rifiuto di consegnare la propria borsetta. La banda si era poi allontanata dirigendosi verso il centro: tra Rive, piazza Unità e piazza Hortis aveva compiuto almeno altri quattro colpi. Uno era avvenuto attorno alle tre e mezza di notte proprio in piazza Hortis: due della banda avevano circondato un ragazzo e una ragazza costringendoli a consegnare portafogli e borsetta. Per farlo, uno dei "maranza" aveva bloccato il ragazzo ed estratto dai pantaloni il martello minacciando di sferrarglielo in testa. Il complice, intanto, gli aveva sfilato il portafogli. Alla giovane era stata invece sottratta la borsetta in cui custodiva 50 euro.

Il gruppo si era quindi spostato sulle Rive, nei pressi del ristorante giapponese "Sakura": qui era stato aggredito un adolescente, più o meno con la stessa dinamica, incontrato per caso lungo la strada. I malviventi gli avevano strappato dal collo due collane, sempre con la minaccia di usare il martello.

Grazie alle chiamate immediate al 112, sul posto erano intervenute le volanti della Polizia. Gli agenti, poco dopo, avevano fermato in via del Ponte due componenti della banda: un diciannovenne tunisino, poi arrestato per i reati di rapina e ricettazione in concorso. Si chiama Talel Marzouki, ospite della struttura di accoglienza Caritas per migranti di via Vasari 7. Sul suo conto risultano precedenti per tentata rapina, furto aggravato, violenza sessuale di gruppo.

Sotto indagine pure il minore che lo accompagnava, un kosovaro, accolto a Trieste in una struttura per minori stranieri non accompagnati. Durante le perquisizioni il tunisino è stato trovato in possesso di un martello da cantiere da 30 centimetri, di un coltello a scatto, di uno spray urticante e di una cospicua somma di denaro contante. Lui è in carcere, mentre il complice kosovaro è stato affidato ad un tutore del Comune di Trieste. Le indagini continuano per risalire agli altri componenti della banda. —

IL CONVEGNO

Reati e tifo da stadio con l'avvocato della famiglia Furlan

L'Aiga, Associazione italiana giovani avvocati (sezione di Trieste), domani pomeriggio dalle 17 alle 19 organizza un convegno nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich sul tema della "Giustizia sommaria", con un focus sui processi al tifo.

«Saremo onorati di avere l'avvocato Fabio Degiovanni che ai tempi del processo difese e rappresentò la famiglia Furlan», si legge in una nota dell'Aiga. Per un approfondimento sugli intrecci tra diritto amministrativo e diritto penale sui "reati del tifo" interverranno gli avvocati di Udine Giovanni Adami e Massimiliano Della Puppa. Modera l'incontro la Agnese Baini, divulgatrice scientifica. —

G.S.

DOPO GLI EPISODI AL MCDONALD'S

Le indagini e i controlli in piazza Goldoni tra "maranza" e spaccio

Tra "maranza" che rapinano adolescenti nei bagni del McDonald's, afghani e pachistani che si picchiano armati di coltelli e spacciano nella vicina via delle Zudecche dietro a Corso Saba e aggressioni lungo Scala dei Giganti, piazza Goldoni (e dintorni) resta una delle zone più critiche della città.

Ieri pomeriggio, oltre al passaggio delle volanti della Polizia, erano presenti i Carabinieri. Un presidio quasi fisso che prosegue da un anno. Ma che non sembra scoraggiare i gruppetti di minori stranieri di origine tunisina, marocchina ed egiziana. I "maranza", appunto, ritenuto responsabili di varie aggressioni. Una delle più eclatanti, oltre alla rapina dello scorso mercoledì al McDonald's, risale a poco più di un mese fa quando un quattordicenne era stato preso di mira da una banda di minori stranieri: il gruppetto prima gli aveva rubato le patatine al tavolo del fast food, per lo aveva seguito, picchiato e derubato alla fermata della linea 16. Uno del gruppo gli aveva anche puntato un coltello alla gola. Su questo episodio sono ancora in corso le indagini dei Carabinieri che stanno tentando di stringere il cerchio su alcuni magrebini. A ciò si aggiungono le risse che, come testimoniato dai gestori dei bar rionali, si accendono di tanto in tanto tra gruppi di afghani e pachistani e, ancora, tunisini, egiziani, kosovari e albanesi.



Gli agenti della Polizia di Stato in corso Saba FOTO LASORTE

Sullo sfondo, oltre alle faide e ai regolamenti di conti tra bande nemiche, c'è spesso il giro di droga. Stando alle ricostruzioni, alcuni degli stranieri alloggiano negli appartamenti per migranti, quelli destinati al sistema di accoglienza "diffusa": sono abitazioni situate in via Gallina, nei palazzi di piazza Goldoni e di via Carducci all'altezza dell'attraversamento pedonale che porta in largo Santorio.

Come documentato dal *Piccolo*, il terrazzo di uno degli appartamenti che si affacciano su piazza Goldoni fino a poco tempo fa fungeva da "vedetta" per i pusher in strada. La scena era evidente: uno degli ospiti si metteva sul balcone e segnalava allo spacciatore in piazza l'arrivo delle forze dell'ordine. I gestori dei locali della zona riferiscono che il via vai di pusher e acquirenti non si è mai fermato. Ormai ne riconoscono i volti.

La questione, inevitabilmente, sta prendendo una piega politica: d'altronde il tema della sicurezza c'è, come peraltro segnalato in questi giorni dai sindacati di Polizia e dallo stesso procuratore Antonio De Nicolo, parlando di una "recrudescenza", a Trieste, delle rapine e delle aggressioni. Le loro dichiarazioni non sono politiche, ma certificano una realtà sotto gli occhi di tutti.

Un'esortazione all'amministrazione comunale arriva da "Noi Moderati": in piazza Goldoni, ieri, erano presenti l'ex presidente della Regione Renzo Tondo (coordinatore regionale del partito) e Francesco Coppi, candidato nella lista di Fi alle europee nella circoscrizione Nord Est, accompagnati dal coordinatore provinciale Alessandro Valerio, dal consigliere comunale Mirko Maritini dall'ex consigliere regionale e comunale Bruno Marini. «Non nascondiamo la polvere sotto il tappeto – ha affermato Tondo – a Trieste il problema sicurezza c'è. Chiediamo alla giunta comunale più impegno». Così Coppi: «Le famiglie hanno timore di girare di sera in questa piazza e ormai anche nel centro storico».

Giorgio Cecco, di Idea Giuliana, consigliere della Quinta Circoscrizione, ritene urgente intervenire su norme e procedure «non adeguate all'evolversi della situazione nei nostri quartieri, anche con l'aumento di tanti minori stranieri». —

G.S.

TREBICIANO E PADRICIANO

Nell'auto 9 migranti La Polizia locale arresta due passeur

La Polizia locale ha arrestato due passeur. L'indagine è partita dalla segnalazione di migranti in cammino nei boschi fra Trebiciano e Padriciano.

L'osservazione condotta dal Nucleo di Polizia giudiziaria, con l'impiego di personale e veicoli in borghese, ha permesso di individuare un veicolo con targa della Repubblica ceca sulla pista ciclabile che da Trebiciano entra in Slovenia. Il mezzo è stato fermato e a bordo sono stati trovati 6 migranti egiziani di età compresa fra 17 e 35 anni.

Come spiega nel dettaglio una nota inviata dalla Polizia locale, gli agenti hanno «ipotizzato che il trasporto di persone avrebbe interessato più veicoli» e per questo l'area è stata immediatamente sgomberata, fino all'arrivo di una seconda vettura, stavolta con targa ungherese. «Anche in questo caso il mezzo veniva immediatamente fermato e il suo conducente riusciva unicamente ad accennare una reazione, cercando di afferrare un coltello a scatto che custodiva sotto al sedile anteriore, ma veniva immediatamente neutralizzato e bloccato». A bordo del secondo mezzo gli operatori delle forze dell'ordine hanno accertato la presenza di tre cittadini siriani privi di documenti.

I due passeur sono stati arrestati. Si tratta di due uomini di nazionalità ucraina: P.D. del 1997 e K.O. del 1982. Per entrambi il reato contestato è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si trovano ora al carcere del Coroneo, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. A carico di K.O., per il possesso del coltello a scatto, è stata inoltre ipotizzata la violazione per il porto di armi per cui non è ammessa licenza. I veicoli sono stati posti sotto il vincolo del sequestro finalizzato alla confisca.

Per due dei nove migranti è stato disposto l'immediato respingimento con contestuale affidamento a personale della Polizia slovena, mentre un minorenne è stato affidato a una struttura cittadina convenzionata. I restanti sei uomini hanno espresso l'intenzione di chiedere protezione internazionale e sono stati denunciati a piede libero per il reato di ingresso illegale sul territorio nazionale. —

CAMBIO GOMME » COSA STABILISCE LA NORMATIVA VIGENTE RIGUARDO AI TERMINI DI TEMPO DA RISPETTARE

Come effettuare il pit stop sicuro per tutelare se stessi e gli altri

Decreti ministeriali e Codice della strada dettano le regole fondamentali per viaggiare al meglio


L'OPERAZIONE RIGUARDA MILIONI DI AUTOMOBILISTI


IL CONSIGLIO È SCEGLIERE OFFICINE AUTORIZZATE

Perché ogni anno è opportuno effettuare il cambio gomme, passando da quelle invernali a quelle estive e viceversa? La risposta è una sola: sicurezza. Quando le temperature scendono, le gomme diventano più rigide e hanno meno aderenza sul terreno: in inverno quindi è necessario che le mescole delle gomme sappiano lavorare con temperature più basse e presentino la capacità di riscaldarsi, mantenendo un certo livello di flessibilità. In estate, invece, quando le temperature sono molto più calde, l'asfalto può essere bollente e pertanto è necessario un materiale che prevenga l'usura degli pneumatici. Questo "pit-stop", per rubare un termine del gergo delle corse automobilistiche, è disciplinato dal Decreto ministeriale protocollo 1580 del 16 gennaio 2013, normativa che successivamente è confluita nel Codice della Strada. Nello specifico, è l'articolo 6 (comme 4, lettera e) che entra nel vivo della materia.

OCCHIO AL CALENDARIO

La legge prevede un periodo dell'anno specifico per effettuare la sostituzione stagionale degli pneumatici: quelle invernali devono essere montate dal 15 novembre e fino al 15 aprile dell'anno successivo. La normativa nazionale prevede anche un mese di proroga, per cui la sostituzione puùò avvenire anche nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 novembre; inoltre, va tenuto conto di modifiche dettate da ordinanze regionali, in considerazione delle particolari condizioni meteo e delle strade. La situazione in Valle d'Aosta o in Trentino non sarà infatti la stessa di un'area geografica marittima. L'obbligo riguarda le automobili, i tir e i mezzi pesanti, ma non ciclomotori a due ruote e nemmeno i motocicli. Tuttavia, la normativa è chiara: "Nel periodo di vigenza dell'obbligo possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio sulla strada e di fenomeni nevosi in atto". Ancora una volta, a dettare le regole - e le norme - è il tema della sicurezza. Il cambio gomme va effettuato su tutto il treno e non solamente su quello anteriore o posteriore, per evitare squilibri tra gli assi e garantendo così al veicolo uan maggiore stabilità e aderenza sull'asfalto in caso di sterzata o frenata. A proposito di percorsi, sostituire le gomme quando necessario ha un impatto positivo sull'ambiente ma anche sul portafogli: le prestazioni risultano infatti mìpiù fluide, producendo un impatto minore sulle emissioni inquinanti e producendo di conseguenza anche un risparmio sull'utiizzo del carburante.

Il cambio gomme deve essere svolto in officine e ha ovviamente un costo; se montate su cerchi, l'operazione può essere svolta in maniera autonoma, ma si consiglia comunque di rivolgersi a un professionista per controllare l'equilibratura delle ruote.

» L'ALTERNATIVA

CATENE DA NEVE E 4 STAGIONI, GLI ASPETTI DA CONSIDERARE



Chi sceglie di utilizzare gli pneumatici invernali alternandoli a quelli estivi, è obbligato ad acquistare due treni di gomme. Tuttavia, il Codice della strada prevede anche una soluzione alternativa: l'utilizzo delle gomme cosiddette "quattro stagioni" o il possesso a bordo di catene da neve. Per quanto riguarda le prime, è evidente che vanno incontro a un'usura più ravvicinata nel tempo; inoltre, sono comunque poco indicate se occorre percorrere strade sconnesse e innevate o comunque con cumuli importanti di neve o fondi ghiacciati. Le catene da neve devono essere montate all'occorrenza e non sono l'ideale quando inizia a nevicare perché "grattano" sull'asfalto e rallentano di molto il veicolo. Prima di optare per una soluzione o un'altra, è dunque bene valutare tutti questi aspetti. Bisogna inoltre tenere bene a mente che, trattandosi di un obbligo di legge, il cambio gomme prevede - in caso di inottemperanza - una sanzione pecuniaria. Che oscilla da un minimo di 41 euro a un massimo di 168 euro se l'automobilista privo di gomme idonee o di catene da neve viene fermato mentre circola all'interno di un centro abitato. Fuori da queste realtà, invece, la sanzione minima raddoppia: la forbice è compresa tra gli 84 e i 335 euro. Al trasgressore saranno inoltre decurtati 3 punti dalla patente e la polizia municipale o stradale potrà disporre, durante il controllo, il fermo del veicolo fino a quando non avrà gli pneumatici adatti a circolare.

Ricordiamo che anche il termine del 15 aprile gode di un mese di deroga, per cui le gomme possono essere cambiate entro il 1°5 maggio di ogni anno.

IN VIA STICOTTI

Cassaforte svuotata di denaro e gioielli nel rione di San Vito

Il raid dei ladri nell'abitazione con la proprietaria fuori città
Nuovo colpo in una realtà che prepara i controlli di vicinato

Gianpaolo Sarti

Era andata fuori Trieste per qualche giorno e quando è rientrata ha trovato la propria abitazione a soqquadro e svaligiata. È successo in un appartamento situato al quarto piano di una palazzina di via Piero Sticotti, nel rione di San Vito. La proprietaria ha subito chiamato la Polizia, che ora sta indagando con la Squadra mobile; la Polizia scientifica ha già compiuto i rilievi del caso.

I ladri hanno forzato la porta blindata, sono entrati nell'alloggio e hanno rubato i gioielli custoditi in una cassaforte, per il valore di migliaia di euro.

Con ogni probabilità i malviventi tenevano sotto controllo la zona e controllavano le abitudini della proprietaria. Un modus operandi già visto in diverse occasioni. E quando i ladri hanno avuto certezza che la signora fosse via da Trieste, hanno agito indisturbati. Come emerso in altre indagini, ci sono bande specializzate nell'aprire le porte blindate.

Si tratta dell'ennesimo furto nelle abitazioni, ormai un vero e proprio allarme per la città. Il quartiere di San Vito, come noto, in questo ultimo periodo è già stato oggetto di numerosi colpi riusciti o "solo" tentati, tanto che alcuni residenti della zona si stanno organizzando in un progetto di "controlli di vicinato": residenti che si mettono d'accordo avvisandosi reciprocamente, anche con l'utilizzo di una chat, quando si allontanano da casa. Se qualcuno nota movimenti o individui sospetti, allerta subito gli altri cittadini. E, soprattutto, le forze dell'ordine. Nel progetto, di cui il Comune di Trieste è al corrente, è prevista una sorta di "responsabile (come un "capo casa") a cui è delegata la funzione di mantenere rapporti diretti con le forze dell'ordine, in particolare la centrale operativa della Polizia locale. Progetti del genere sono già stati avviati nei centri urbani di altre regioni, tra cui in Veneto.

L'ultimo dato disponibile sui furti in appartamento a Trieste era allarmante: da inizio gennaio alla fine di marzo erano stati registrati oltre cento episodi. Praticamente più di tre al giorno. —



Un tratto di via Sticotti nel rione di San Vito FOTO LASORTE

ALLA SOCIETÀ ADRIA IN SACCHETTA


La sede della Canottieri Adria finita nel mirino dei ladri FOTO LASORTE

Forza una finestra per rubare ai canottieri 30 euro di spiccioli

Furto nella sede della Società triestina canottieri Adria 1877. L'altra notte un ladro è riuscito a entrare e a rubare i soldi custoditi all'interno. Circa trenta euro in tutto. Sostanzialmente monetine, quanto cioè era contenuto nei salvadanai e nel secchiello delle mance del ristorante dedicato ai soci.

Per introdursi nei locali della società, il malvivente ha forzato una finestra che dà sull'esterno. Il danno, fortunatamente, è comunque contenuto.

La scena del furto è stata ripresa grazie al sistema di video sorveglianza installato all'interno della struttura. Attraverso la registrazione è possibile circoscrivere l'orario preciso del fatto: le 3 e 45 di notte.

L'individuo si è accorto della presenza di una telecamere e l'ha distrutta, ma non di un'altra più defilata. Che, appunto, ha ripreso l'uomo in azione. «Dalle immagini si vede in effetti un uomo di mezza età e dalla pelle chiara», afferma il presidente Claudio Pregara contattato dal Piccolo. —

G.S.

IL QUOTIDIANO DEL GRUPPO NEM

La riunione del Piccolo a Borgo San Sergio per raccontare la voce dei suoi lettori

Ritrovo giovedì alle 11 nella biblioteca Stelio Mattioni
Un giornalista raccoglierà storie e segnalazioni dei presenti





In alto la biblioteca Stelio Mattioni. In basso le due precedenti riunioni: a sinistra agli Specchi, a destra Melara

Francesco Codagnone

Per un quotidiano locale, per una città come Trieste, i temi da trattare e collocare in pagina o pubblicare online sono tanti, spesso troppi. Interventi politici, stadi contesi, il dramma dei migranti, le prospettive del porto, le ambizioni di una città che mira a essere meta turistica internazionale ma deve anche fare i conti con le infrastrutture che si ritrova.

Tanti, spesso troppi spunti impongono ai redattori del *Piccolo* una riflessione continua, per proporre ogni giorno – su cartaceo e digitale – storie e protagonisti diversi, e offrire una narrazione il più possibile onesta della città. Inevitabilmente, però, non tutte le idee riescono a trovare il loro spazio. Nel turbinio di ultim'ora, capita così che ai vissuti dei rioni popolari non sempre siano dedicate tutte le righe che meriterebbero. Borgo San Sergio è fra questi: una periferia talora "maltrattata", perché di quelle strade si tende a raccontare soprattutto le criticità, le difficoltà sociali, il degrado delle Case dei Puffi e i casi di nera. Eppure quella periferia è anche, soprattutto, altro.

È per "andare, vedere e raccontare", e chiedervi di aiutarci a raccontare, che la redazione del *Piccolo* intende quindi uscire, ancora una volta, dagli stanzoni di via Mazzini e riunirsi questa volta proprio a Borgo San Sergio. L'appuntamento è per dopodomani, giovedì, tra le 11 e le 13, alla biblioteca comunale Stelio Mattioni, messa a disposizione dall'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio e dalla referente della biblioteca Serena Miniussi.

È la terza riunione in esterna della nostra redazione, dopo il Caffè degli Specchi e il quadrilatero di Melara: in quelle occasioni, come in questa, l'idea era di mostrarvi il momento in cui il giornale prende forma, quando i responsabili dei diversi reparti si confrontano sulle notizie del giorno, per decidere come saranno strutturati il quotidiano cartaceo e la sua versione digitale, costantemente aggiornata. E di rendervi parte attiva: a disposizione dei lettori (e di chi non ci legge, ma vuole dire la sua) ci sarà infatti un giornalista con il compito di raccogliere storie, testimonianze, richieste. E critiche, anche, necessarie.

Perché "Borgo" non è solo criticità, ma soprattutto realtà capace di esperienze associative, di percorsi di inserimento lavorativo o in contrasto alla povertà educativa, di opere di riqualificazione dal basso: un laboratorio a cielo aperto di cittadinanza attiva che negli anni ha fatto tanto per rinascere.

Lavoreremo come ogni mattina, impostando il lavoro con il vicedirettore con delega al *Piccolo* Fabrizio Brancoli, e in collegamento con le redazioni di Monfalcone e Gorizia e con le altre testate del gruppo Nem. Le novità e i servizi di primo piano, cronaca, regione, cultura, sport, web, economia, Nord Est. L'importanza che riteniamo meriti un articolo, l'incastro tra pezzi e inserzioni, il perché si preferisce una notizia a un'altra. E proprio qui rigiriamo l'invito a voi: perché ci segnaliate le storie che ritenete interessanti, degne di essere lette, troppo spesso trascurate. O, solo, non ancora raccontate. —

I ragazzi del corso Edilmaster sono al lavoro nel cimitero di Sant'Anna sul ripristino dei monumenti funebri di Sbisà, Leghissa e dei Rastrellatori

Gli allievi della Scuola edile restaurano le tombe storiche

L'INIZIATIVA

Saranno ancora una volta gli allievi della Scuola edile Edilmaster di Trieste a sistemare i monumenti di rilevanza storica e artistica ospitati nel cimitero di Sant'Anna, come le tombe di Carlo Sbisà e Adolfo Leghissa o il monumento ai Rastrellatori.

Una convenzione stipulata con il Comune ha consentito all'ente di formazione di aprire nel corso dell'anno scolastico un cantiere-laboratorio all'interno del camposanto, con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti del percorso di istruzione e formazione professionale triennale per operatore edile, nel ripristino e risanamento conservativo di tombe e lapidi in pietra o marmo.

Nel corso di questa settimana, gli aspiranti muratori potranno passare dalla teoria alla pratica, esercitandosi gratuitamente. Il Comune ha proposto in particolare il restauro di tre tombe, sulla base di una valutazione dei manufatti cimiteriali in stato di abbandono aventi caratteristiche di interesse o vincolo culturale. La proposta di intervento per il restauro riguarda la tomba di Carlo Sbisà, quella di Adolfo Leghissa e il monumento ai Rastrellatori italiani. Saranno così rimessi in ordine i sepolcri dello scultore triestino scomparso nel 1964 e quello del poeta dialettale deceduto nel 1957, nonché la lapide che ricorda il sacrificio degli uomini che tra il 1945 e il 1954 si impegnarono nella rimozione di bombe e mine della Seconda guerra.



La lapide che ricorda il sacrificio dei rastrellatori dopo la guerra

Le attività di restauro di Edilmaster hanno un precedente che risale al 2019, quando gli allievi del terzo anno riqualificarono i monumenti del Campo terzo del cimitero. Il primo intervento riguardò il monumento a memoria di tredici lavoratori e di uno studente, caduti il 14 e 15 febbraio 1902 durante uno sciopero di solidarietà con i fuochisti del Lloyd Austriaco in lotta per la riduzione dell'orario di lavoro. Il secondo intervento venne effettuato sul monumento a memoria dei Caduti della Seconda guerra Mondiale, mentre il terzo sul monumento della tomba di Antonio Illersberg, uno dei massimi esponenti della scuola compositiva triestina, che scrisse opere teatrali e musica corale di genere sacro e profano. —

STOP AL SERVIZIO OGGI DALLE 8 ALLE 22

Lo sciopero dei tassisti per tutta la giornata «Uber senza scrupoli»

Scatta nella giornata di oggi lo sciopero dei taxi. La categoria incrocia le braccia dalle 8 alle 22, aderendo alla chiamata nazionale di sindacati e associazioni di categoria. I tassisti effettueranno solamente i servizi sociali previsti dalla normativa a tutela di anziani, disabili e ammalati.

In una nota, la cooperativa Radio Taxi Trieste sottolinea che «le motivazioni sono riconducibili a un'evidente tentativo di interferenza nella trascrizione dei decreti attuativi e nelle disposizioni che dovranno regolamentare le piattaforme di intermediazione dai poteri forti di multinazionali senza scrupoli che da anni stanno cercando di attaccare il nostro settore». Il riferimento è al possibile arrivo di Uber in Italia.

La mobilitazione è di tutta la categoria: Fast-Confsal taxi, Satam, Tam, Usb-taxi, Unica-Filt Cgil, Claai, Uritaxi, Uti, Unimpresa, Orsa-taxi, Ugl-taxi, Federtaxi-Cisal, Sitan Atn, Unione artigiani. I tassisti scioperano contro il rischio dello sbarco di Uber e altre multinazionali, nonché contro l'aumento delle licenze.

«Il timore – prosegue il comunicato – è che si riaffaccino i fantasmi che nel luglio 2022 ci avevano costretto ad una forte reazione, benché siano diversi gli interlocutori». Sotto gli strali finisce il governo. La richiesta è «la riapertura del confronto da tempo interrotto e la chiusura definitiva dei lavori, senza ingerenze di alcun genere, per chiudere la vertenza apportando quelle modifiche sostanziali ai decreti attuativi da noi proposti a più riprese. Ci scusiamo con la cittadinanza per i disagi che si potranno creare durante lo sciopero». —

L'APERTURA

La Maddalena ha il giardino Il Comitato è soddisfatto

L'area verde della Maddalena, tra via Marenzi e via Molino a Vento, è stata aperta. E il comitato Maddalena Vive canta vittoria facendo sapere come il cartello appeso sul cancello indica gli orari di apertura del giardino: d'estate dalle 8.15 alle 19.45 e d'inverno dalle 8.15 alle 17.45. —



Il titolare della Barcaccia sbarca a fine giugno in borgo Teresiano e apre 200 metri quadrati uno spazio fra le vie Valdirivo e XXX Ottobre prendendo il posto della storica attività Leonetti

Al posto dei dolci 90% pesce la nuova avventura di Amato


Cristina, Giara e Livio Amato dietro a quello che sarà il bancone

LA NOVITÀ

Massimo Greco

«Permette, desidera un sardone?». Immediato pensare a un ristorante, a un'osteria, a un buffet, luoghi istituzionali dediti al popolare pesce. Non propriamente: siamo invece al semaforo che consente il passaggio pedonale tra via XXX Ottobre e via Valdirivo. Una giovane signora getta il sardone - nell'accezione quasi letterale - ai viandanti, che aspettano il verde per attraversare la strada: una maniera insolita di ingannare l'attesa del via libera. L'ha pensata Livio Amato, patron della "Barcaccia", un marchio della cucina ittica triestina nato in piazza Perugino eppoi trasferito all'interno di Eataly nell'ex Magazzino vini.

Amato, insieme alla consorte Cristina e alla figlia Giara, ha coronato un vecchio progetto, quello di avere una base in centro. Dapprima aveva tentato con l'ex Mittelschool al pianterreno di palazzo Dreher, ma l'operazione si arenò. Nulla fiacca la volontà di un uomo abituato a svegliarsi assai presto di mattino: così ha evoluto lo scenario, si è spostato di qualche centinaio di metri non abbandonando il borgo Teresiano.

Allora ha affittato l'ex pasticceria Leonetti, dove entro la fine di giugno inaugurerà "90% pesce", una nuova puntata nella sua biografia gastronomica. E il restante 10%? Risposta: «Sorpresa». La si scoprirà entro la fine di giugno, quando scoccherà il tempo dell'inaugurazione.

Avanti con la pasticceria salata: macaron e orata, millefoglie e baccalà

A quale clientela pensa Livio Amato? Al terziario circostante che all'ora di pranzo potrebbe pensare a una monoporzione, per esempio, di pasticceria salata. Tipo? Livio e Cristina propongono *macaron* con spuma di orata oppure millefoglie di baccalà mantecato. Ma la giornata sarà lunga e proseguirà fino all'aperitivo, dove sfileranno anche le fritture.


L'esterno del futuro locale in via XXX Ottobre FOTO ANDREA LASORTE

La bella stagione permetterà di esibirsi anche all'esterno (che è pedonale) con una potenzialità di 30 posti, in quanto l'interno (12 posti) è piuttosto piccolo e comunque viene occupato per due terzi da laboratori e frigoriferi: nella strategia commerciale degli Amato's rientra con forza anche il catering.

I lavori di ristrutturazione sono iniziati in dicembre sui 200 metri quadrati in cui si articola la bottega. All'opera saranno due cuochi e tre camerieri.

La figlia Giara vicepresidente nazionale dei giovani di Confcommercio

Giara Amato, un nome pirandelliano che rivela le radici sicule del padre, oltre alle attività di famiglia, è coinvoltanella vita associativa dei giovani Confcommercio: recentissima la nomina a vicepresidente nazionale, uno dei sei vicari. Prima di arrivare in piazza Belli all'imbocco di Trastevere, la 36enne Giara ha compiuto un bel tratto di strada lungo otto anni sul territorio, essendo diventata presidente di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. Laureata in psicologia, ritiene fondamentale l'esperienza all'interno della struttura giovanile confcommerciale, dove s'incrociano conoscenze aziendali, sociali, territoriali. «Si cresce relazionandosi con gli altri». Ricorda che al suo fianco a Trieste ci sono Francesco Tonetto e Andrea Rosso. Tra le iniziative più interessanti intraprese le piace citare "Incipit", incontri bimensili con 2-3 relatori su temi di carattere fiscale, assicurativo, finanziario. E conclude: «Tutto deve essere compatibile con il lavoro». —

DAL 30 MAGGIO AL 2 GIUGNO

L'artigianato creativo di CrafTs Quarta edizione in Ponterosso

L'appuntamento con l'artigianato creativo siglato "CrafTs" approda alla quarta edizione: due sono state le puntate natalizie entrambe in Ponterosso, una estiva lo scorso anno in piazza della Borsa e la prossima ancora in Ponterosso da giovedì 30 maggio – inaugurazione alle ore 10.30 – a domenica 2 giugno.

Carta, stampe, illustrazioni, complementi d'arredo, gioielli, moda sostenibile, erbe officinali, design, illuminazione su misura, liquori, cappelli: oltre venti le microimprese espositrici, a dimostrazione che quell'esperimento di due anni fa ha saputo uscire dallo stadio di startup per confermarsi come un luogo di incontro e di vendita, di fantasia e di commercio gradito agli autoctoni e ai visitatori.

Susanna Coronica e Paola Fontana, al vertice dello schieramento, anticipano alcuni temi della manifestazione, preannunciati anche da un pieghevole diffuso dal Comune. Partono dalle annotazioni organizzative: il Municipio finanzia l'iniziativa attraverso l'assessorato alle Politiche economiche retto dal vicesindaco Serena Tonel, Confcommercio è il braccio organizzativo. I container, nei quali si svolgerà "CrafTs", vengono noleggiati presso l'Italspurghi di Gianfranco Cergol. L'allestimento sarà curato da Roberto "Vulcano" Semec, uno dei maestri triestini nell'arte lignea.

Attorno alla mostra-mercato comincia a levarsi qualche garbato "però": la presidente Coronica sostiene che questo gruppo di artisti/artigiani è più di una promessa ed è giunto il momento di scommetterci sopra qualcosa di più ambizioso. Come potrebbe essere uno spazio permanente, da 300-400 metri quadrati, da sistemare in centro: l'ex zona Urban farebbe al caso loro. Dal vicesindaco Tonel – dice Coronica – è arrivata un'apertura di gioco apprezzabile, che adesso deve assumere concretezza: il sito avrebbe il compito di ospitare laboratori dove le microimprese, che spesso operano a domicilio per contenere le spese, riescano a organizzarsi. Tra l'altro aleggia l'eventualità che in settembre vada in onda un'iniziativa di tipo artigianale, intrecciata con un mangia-bevi territoriale, per rilanciare uno spazio sottovalutato e in malarnese come il Mercato coperto: si vedrà.


L'ultima edizione di CrafTs in Ponterosso in un'immagine di archivio

Intanto Coronica avanza con le proprie truppe: ha affittato dal Comune, dopo un lunghissimo iter, un paio di botteghe in via Guido Reni, davanti al Lidl, dove una volta c'erano un tabaccaio e una tosatura per cani. La riconversione danza tra esposizione e atelier. —

MAGR

LE PROPOSTE DEGLI ESERCENTI

Nove iniziative per appoggiare i negozi in centro e in periferia

Confcommercio presenta un "cartellone" di 9 iniziative a supporto del commercio e del "made in Trieste". Ecco l'elenco: "Vetrine animate" (svoltasi nei giorni scorsi), CrafTs (vedi articolo sopra), "Trieste da scoprire", "Notte dei saldi", "Aspettando il Natale a Roiano", "Servola sotto le stelle", "Locali storici", "Natale in vetrina", "Promozione grandi eventi".

E il Comune, con il vicesindaco Serena Tonel, risponde con una benevola delibera: sì al sostegno del comparto commerciale cittadino e al marketing territoriale 2024. Il Municipio appoggia le proposte di Confcommercio con un massimo di 94 mila euro che affluiranno sulla promozione (ufficio stampa, immagini, traduzioni, gadget, comunicazione), sulle segreterie organizzative, su noleggi e allestimenti, sulla sicurezza e sulle pulizie.

La delibera, voluta da Tonel e stesa dalla dirigente Francesca Ambrosi, imposta la questione in termini strategici, perché molte di queste manifestazioni viaggiano lungo direttrici di sviluppo già fissate. Per esempio: il Distretto del commercio (Comune, Confcommercio, Ures, Camera di commercio, Università) prefigura il coinvolgimento di aree periferiche urbane, come Roiano e Servola, che infatto vediamo comparire nel programma.

Inoltre il sottinteso interesse turistico campeggia in tutte le iniziative, compresa "Locali storici", che chiama a raccolta le 44 attività che hanno aderito al progetto e che potranno contare sulla realizzazione di una mappa aggiornata sulla loro presenza.

Forte l'incidenza della ricorrenza natalizia. Ribadita infine un'attenzione verso temi più freschi, come l'artigianato creativo di CrafTs. —

MAGR


"Vetrine animate", la prima manifestazione di supporto FOTO LASORTE

Al via la tredicesima edizione: 24 iscritti da 18 paesi. Approccio interdisciplinare con economia, scienza e sostenibilità

C'è il Master del caffè tra filiera e tazzina Allievi da tutto il mondo alla scuola di Illy

L'EVENTO

Lorenzo Degrassi

Tredici edizioni, 24 studenti appartenenti a 18 nazionalità che, sommati a quelli delle edizioni precedenti, portano il totale a oltre 300 partecipanti. Sono i numeri del master di primo livello in Economia e Scienza del caffè di Illycaffé, presentato ieri nella sede dell'azienda in via Flavia.

Dopo il benvenuto di Andrea e Anna Illy, presidenti rispettivamente del gruppo e della Fondazione Ernesto Illy, si sono succeduti i saluti istituzionali dei partner dell'iniziativa: Donata Vianelli per l'Università di Trieste, Marco Zancani per quella di Udine, il direttore della Sissa Andrea Romanino e la presidente di Area Science Park Caterina Petrillo.

Andrea Illy ha evidenziato che «questa è l'iniziativa formativa forse di più alto profilo specifica sul caffè, iniziativa che dà un contributo allo sviluppo di filiera sostenibile soprattutto in chiave di adattamento alla grande minaccia del cambiamento climatico».

Spazio quindi alla presentazione dei 24 studenti. Fra di essi Martina Degano, l'unica italiana in lista. «In realtà sono metà italiana e metà brasiliana – specifica –, nativa di Udine, ma ho vissuto per 10 anni nello stato di Santa Catarina, in Brasile. Mi appassiona il tema del caffè e ho voluto partecipare al master». Martina, pur se ventenne, ha una bella esperienza internazionale: dopo l'infanzia in Sud America e la laurea in relazioni internazionali a Gorizia, ha svolto uno stage a Hong Kong alla Camera di commercio italiana. «Seguire entrambi i progetti di studio e lavoro – spiega – è una bella sfida. Ma sicuramente aiuterà ad ampliare i miei orizzonti e le mie conoscenze».

La storia di Martina è simile agli altri studenti provenienti da Etiopia, Honduras, Congo, Panama, Colombia, Ruanda, Togo, Tanzania, Mozambico, Costa Rica, Messico, Vietnam, Guatemala, India, Indonesia e Usa, tanto da fare del Master un melting pot di culture, unico nel suo genere.

Partendo proprio dalla multidisciplinarietà che caratterizza il Master, con il suo piano didattico diviso tra ambito economico, manageriale e scientifico, e una visione ampia e articolata del mondo del caffè, la presentazione della tredicesima edizione è proseguita con la tavola rotonda "Drivers of Change: how to manage complexity through education", che ha messo a confronto Giorgio Valentinuz, professore aggregato di finanza aziendale dell'Università di Trieste, il già citato Zancani, Rebeca Fuzinatto, co-fondatrice e responsabile tecnico-scientifica di Simbiotica srl e Luca Turello, agronomo di Illycaffè.

Valentinuz ha posto l'accento sulla volatilità dei prezzi della tazzina, «cresciuta negli ultimi anni a causa degli eventi climatici sempre più destabilizzanti, della speculazione e di pratiche di coltivazione che riducono la produttività dei terreni». Zancani ha ricordato come «studiare il caffè implica dover prendere in considerazione aspetti biologici, ambientali e agronomici in modo da progettare una gestione orientata alla sostenibilità». Fuzinatto si è focalizzata sul tema dell'agricoltura sostenibile e degli approcci innovativi in sperimentazione. «Tra questi – ha spiegato – l'intervento dei microrganismi del suolo che contribuiscono alla salute delle piante». Infine Turello ha sottolineato come la mutevolezza delle dinamiche nella produzione del caffè porti con sé l'esigenza di assumere un approccio multidisciplinare in questo particolare settore. —







Gli iscritti alla 13esima edizione del Master. In alto Andrea Illy e la tavola rotonda FOTO MASSIMO SILVANO

UN MESE ALL'ESAME DI STATO

Le feste della maturità a Sistiana e Staranzano Pronti pullman e t-shirt

Micol Brusaferro

Ultime settimane di studio, tra test in classe e ripassi con gli amici, in un mix di ansia e stress, ma anche giornate all'insegna di spensieratezza e divertimento, tra cene, feste e giochi tradizionali che chiuderanno l'anno scolastico. Manca meno di un mese all'esame di maturità e a Trieste fervono i preparativi. C'è chi ha già ordinato t-shirt personalizzate, che verranno indossate l'ultimo giorno di scuola, altri sono alle prese con la pianificazione delle serate dove celebrare il traguardo insieme ai compagni, con le feste principali che si svolgeranno tra il 31 maggio e il primo giorno di giugno.

Il primo step per salutare i cinque anni di superiori, per tanti ragazzi sarà la tradizionale cena, insieme ai professori. Federica Suban, presidente della Fipe provinciale, spiega che «ci sono richieste già da un mese, si sono mossi presto per prenotare, come accade ormai da anni. Hanno scelto di ritrovarsi non solo nel week end, ma in diversi giorni della settimana. Ed è un momento a cui gli studenti tengono molto, li vediamo sempre eleganti, felici, insieme per ricordare la chiusura di un percorso importante. Le prenotazioni sono sempre numerose, per un evento che non conosce flessioni».

E poi ci sono le cosiddette "feste della matura". Quest'anno i ragazzi raccontano che saranno due le location più gettonate dove scatenarsi a ballare. Una meta sarà alla baia Sistiana, al Base club «un evento dedicato principalmente agli studenti triestini, – racconta Manuele Paulin responsabile "entertainment, food & beverage" del locale – torna il format "Immaturi", che l'ultima volta è stato fatto qui nel 2014 ed è stato un grandissimo successo». L'altra destinazione scelta è la discoteca "I AM" di Staranzano, nella serata del primo giugno, con pullman organizzati da tutta la regione, con partenze anche da Trieste. Sui social si legge che la navetta, in città, partirà dalla Stazione Rogers e che «è un party dedicato agli studenti in collaborazione con i rappresentanti d'istituto delle scuole di Gorizia, Trieste, Monfalcone, Staranzano e la Bassa friulana».

E proprio per le serate da trascorrere insieme, molti studenti hanno realizzato magliette ad hoc, con scritte, slogan o disegni, che indosseranno in alcuni casi anche durante le ultime ore di lezione in classe. «Abbiamo diverse classi che hanno già chiesto di stampare un po' di tutto – riferisce Roger Seganti di Urban Weat – alcuni sono già arrivati giorni fa, altri stanno ancora chiamando per ordinare il servizio».

In alcune scuole la maturità si celebrerà anche con olimpiadi speciali, è il caso del liceo Petrarca, dove il 4 giugno tornano le Petrarchiadi, «con la consueta formula collaudata – sottolinea il professore Tiziano Vidoni – una battaglia a colpi di balli, coreografie e giochi, che vedrà i ragazzi delle quinte sfidarsi, una festa dei maturandi che ogni anno partecipano insieme agli insegnanti, in un momento di aggregazione, inclusione e puro spirito di divertimento».

Divertimento senza dimenticare ovviamente lo studio e le date dell'esame di maturità che si avvicinano. Prima prova scritta fissata il 19 giugno, la seconda il giorno successivo, prima di passare agli orali e poi alle vacanze pensando al futuro. —



C'è chi ha già stampato le magliette in vista dell'esame di maturità

INTERROGAZIONE SULL'INCONTRO CANCELLATO

Migranti più l'Ics Il caso della Svevo finisce in Regione

Prima l'annuncio e poi il dietrofront. Dopo le polemiche. Il caso dell'Istituto comprensivo Svevo, con l'incontro sul delicato tema immigrazione da proporre agli alunni delle medie, continua a far discutere. Gli assessori regionali Roberti e Rosolen avevano stigmatizzato l'«inopportunità» ma anche la «scelta politica» di invitare un rappresentante di Ics, il Consorzio italiano di solidarietà gestito da Gianfranco Schiavone, oltre a un migrante. Sta di fatto che quell'incontro alla fine è saltato anche per questioni formali, come sottolineato dall'Ufficio scolastico regionale rispetto all'iter.

Ma la polemica non si placa e dopo le posizioni del Pd e della Cgil, che hanno parlato di «censura», tornano sul caso anche Adesso Trieste e ancora il sindacato. «Usare un comunicato stampa (quello di Roberti e Rosolen, ndr) per reprimere e condannare un evento scolastico, portando al suo annullamento, ha un solo nome: censura», dice il consigliere regionale Giulia Massolini (Patto per l'autonomia) che sulla vicenda depositerà un'interrogazione.

E aggiunge: «Questa è l'idea di dibattito che hanno gli assessori della giunta Fedriga, che con supposizioni capziose si sono scagliati contro un incontro sul tema dell'accoglienza dei migranti. Troviamo coerente invitare Ics a parlare di accoglienza, svolge questa attività in collaborazione con amministrazioni pubbliche con continuità da oltre 20 anni, ed è dunque soggetto più che legittimato a parlare del tema. La furia censoria, a volte, toglie lucidità».

Anche la Cgil regionale si riferisce al comunicato della Regione e torna di nuovo all'attacco : «Esprimiamo piena solidarietà alla comunità educante e democratica dell'Istituto comprensivo Svevo ed auspichiamo che quanto prima entrambi gli assessori rientrino nel loro ruolo istituzionale, in questo caso abbandonato per dare luogo a una increscìosa incursione di natura politica che rappresenta un'inaccettabile invasione di campo dell'autonomia progettuale delle scuole pubbliche. Un tentativo di sbarco che va respinto con la forza dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dell'articolo 33 della Costituzione». —

L'ORDINANZA COMUNALE SULLA BALNEAZIONE

Spiagge di Duino Aurisina I divieti e le regole sui cani

Nelle aree libere di Canovella de' Zoppoli e Costa dei Barbari paletti da rispettare
Fissati orari minimi per gli stabilimenti e quelli su presenza e numeri dei bagnini

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La definizione degli orari minimi di apertura per gli stabilimenti balneari, le regole che riguardano l'obbligatorietà della presenza dei bagnini, la disciplina da rispettare da parte di chi porta i cani in spiaggia, i divieti di comportamenti che possono disturbare i frequentatori. È un'ordinanza "omnibus" quella che ha firmato e diffuso il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, alla vigilia dell'avvio della stagione balneare nel territorio comunale, che quest'anno andrà dal primo di giugno all'otto di settembre.

Partiamo dai cani. Vige il divieto di accesso, fatta eccezione per i cani guida, nelle spiagge demaniali marittime o di cui è gestore amministrativo il Comune. Sulle spiagge date in concessione a soggetti terzi, invece, sono i gestori a stabilire le regole d'accesso, che devono essere esibite all'ingresso. Sui tratti liberi del litorale, ossia Canovella de' Zoppoli, Costa dei Barbari e l'area a ovest dello stabilimento Castelreggio, l'accesso dei cani è libero, purché gli animali siano muniti di microchip o tatuati e privi di infestazioni. Per i detentori degli amici a quattro zampe vigono le usuali norme di igiene, a cominciare dall'obbligo di rimozione delle deiezioni, e di sicurezza a salvaguardia sia delle persone sia dell'animale. Nelle tre aree elencate, ai cani è consentito l'ingresso in acqua, tranne che alle femmine in periodo estrale o calore, ma con l'obbligo per gli accompagnatori di assicurare l'animale al guinzaglio al momento dell'uscita ed evitando che lo scrollamento avvenga in prossimità degli altri bagnanti.


Uno scorcio della baia di Sistiana con la spiaggia da Castelreggio fino alla Caravella

Sugli stabilimenti, l'ordinanza stabilisce che devono essere aperti almeno dalle 9 alle 19, tranne i casi di maltempo. In questo stesso arco di tempo deve essere assicurato il servizio di salvamento, con almeno un addetto presente ogni 80 metri. Tra le disposizioni elencate nell'ordinanza c'è anche l'obbligo, per i concessionari, di rendere la struttura "esteticamente ed igienicamente soddisfacente", e di assicurare la massima efficienza degli impianti e delle strutture. Su tutte le spiagge vige inoltre il divieto di campeggiamento, pernottamento o occupazione del suolo con strumenti ben più ingombranti degli usuali teli, sedie a sdraio o ombrelloni, mentre la pratica di attività sportive o ludiche deve svolgersi senza recare danno o fastidio ai bagnanti, preferendo, nel caso, le aree appositamente destinate al gioco e allo sport. Su questo tema va ricordato che c'era stata un'iniziativa del consigliere comunale di maggioranza, Vladimiro Mervic, in relazione al problema che, puntualmente, ogni estate, si verifica nell'area del porticciolo di Duino. Uno spazio piuttosto piccolo, spesso invaso da camper «che utilizzano il parcheggio come un campeggio» aveva evidenziato il capogruppo della Lista per il golfo – Verdi. Gabrovec aveva risposto che «già esistono le normative in materia». In ogni caso la situazione si è riproposta anche quest'anno.

Stop al campeggio mentre le attività ludiche indicate negli spazi gioco e sport

Tornando all'ordinanza, essa è declinata «secondo le usuali regole di convivenza e rispetto reciproco – precisa il sindaco – al fine di garantire una piacevole balneazione a tutti, indipendentemente dal tipo di spiaggia. Il documento è stato predisposto in linea con le leggi regionali e nazionali, nonché con le disposizioni della Capitaneria di Porto di Trieste». —

NELLA BAIA DI SISTIANA

Bagno di Castelreggio Gara per la concessione al via entro l'estate


Un assistente ai bagnanti apre un ombrellone a Castelreggio

DUINO AURISINA

Sarà predisposto entro l'estate il bando di gara per la gestione trentennale di Castelreggio, lo storico stabilimento balneare di Sistiana.

Lo conferma il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec: «Vogliamo sbloccare la situazione e passare dall'attuale gestione provvisoria, per quanto soddisfacente come qualità, della società Srs, a una concessione duratura». Si volta finalmente pagina dunque.

Il sindaco spiega che attualmente è ancora in piedi la proposta di partenariato pubblico privato, la cosiddetta "Ppp" formulata due anni fa dalla srl "Al Posta" e approvata dall'allora maggioranza di centrodestra, a poche settimane dalla fine del mandato. «Poi però – aggiunge Gabrovec – i referenti di quella società hanno vissuto momenti di difficoltà, al punto che a tutt'oggi non risultano pagate due delle quattro rate della concessione provvisoria».

Ora quel progetto è stato rilevato dalla Edil Impianti di Trieste, che lo ripropone tale e quale. «In giunta – dice il sindaco di Duino Aurisina – abbiamo ritenuto opportuno approfondire il dialogo con questa srl per valutare tutti gli aspetti. Di certo entro la fine dell'estate predisporremo un bando di gara che, in base alle regole in vigore, garantirà al proponente, quindi alla Edil impianti, un diritto di prelazione, salvo rilanci di altri soggetti, da attuare con proposte migliorative sia come modalità di gestione sia sul piano dell'impegno finanziario. Va anche ricordato che il proponente può comunque fare proprie le proposte migliorative». E c'è inoltre un'ulteriore possibilità, ovvero che la Edil impianti confermi la proposta, ma indicando un altro gestore, che opererebbe in accordo con loro. «Di certo – conclude il sindaco – questa sarà l'ultima estate con gestione provvisoria: per Castelreggio si prospetta una nuova era».

L'attuale gestore, la Srs, fa intanto sapere, attraverso le parole del responsabile di Castelreggio Stefano Raso di essere a sua volta «interessata a presentare una proposta di Ppp, fermo restando l'imprescindibile volontà di proporre un progetto migliorativo dal punto di vista qualitativo, da cui poter far impostare il bando europeo». —

U. SA.

IN PIAZZALE CURIEL

Stazione di Muggia e gestione del bar Rinnovo per 6 anni

L'Agenzia regionale del Demanio fissa il contratto in 13 mila euro con decorrenza primo settembre Il servizio è attualmente attivo, domande entro questo venerdì

Luigi Putignano / MUGGIA

In affitto l'area bar della stazione delle autocorriere di Muggia. Parliamo della porzione al piano terra della sala d'attesa della stazione di piazzale Curiel, costituita da locale unico con vano attiguo di servizio e parte dell'atrio, ad uso bar. Il bene è censito al catasto fabbricati del Comune di Muggia e l'avviso è dell'Agenzia del Demanio del Friuli Venezia Giulia che è proprietaria dell'immobile.

Gli spazi del bar sono attualmente utilizzati dal titolare del contratto in fase di rinnovo. La durata del contratto sarà di sei anni e gli interessati dovranno far pervenire le offerte a entro venerdì. La direzione regionale dell'Agenzia del Demanio, ricorrendone i presupposti di legge, ha attivato la procedura prevista dal Dpr 296/2005, finalizzata al rinnovo della locazione del bene immobile dello Stato in favore dell'attuale locatario, al canone annuo di 13.182,72 euro per sei anni con decorrenza indicativa dal prossimo primo settembre. «Nel rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza dell'azione amministrativa ed al fine di espletare le verifiche previste dal Dpr menzionato – così il testo dell'avviso – è consentito ai soggetti interessati di far pervenire eventuali manifestazioni di interesse entro, appunto, il giorno 24 maggio 2024. Laddove dovesse pervenire anche una sola manifestazione di interesse, la Direzione regionale procederà ad affidare la locazione a mezzo gara. Qualora le manifestazioni di interesse pervenute non si traducano in una valida partecipazione alla gara, l'Agenzia si riserva di agire nelle sedi opportune per l'eventuale risarcimento del danno, nonché di segnalare il comportamento alla Procura della Repubblica» . L'ultimo avviso di rinnovo del contratto di affitto risale al 2017. —


La stazione degli autobus in piazzale Curiel a Muggia

IL CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE FILIPPI

Lavori in via di Pianezzi «Non basta asfaltare»

MUGGIA

I lavori di riqualificazione stradale di via Pianezzi e l'entità dell'intervento, partito nella giornata di ieri, non piacciono a Sergio Filippi, capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere. «Il problema di Muggia, da sempre, è che le strade non basta asfaltarle». Filippi sull'ipotesi di una deviazione del traffico, in previsione dei lavori di allargamento della galleria, rovescia la questione: «Si dovrebbero allargare queste strade per renderle almeno conformi al codice della strada, ossia dovrebbero essere larghe 6 metri e mezzo, mentre via Pianezzi, via Rio Storto e via Pisciolon presentano attualmente una larghezza anche minore di cinque metri. Inoltre dove ci sono le case si dovrebbero prevedere anche due marciapiedi di un metro e mezzo ciascuno».

Il consigliere comunale di opposizione chiede inoltre «muri di sottoscarpa e controripa per le strade poste su versanti inclinati, rettificare tornanti e pendenze inadeguate», oltre ai consolidamenti «dei versanti interessati da frane». Tutti interventi per un impegno di spesa maggiore: «Non sicuramente i 100 mila euro indicati per incipriare 250 metri di carreggiata sui 1.700 complessivi della via. Quindi bene i lavori di asfaltatura, probabilmente necessari, ma decisamente insufficienti». —

L. PU.

STORIA INDUSTRIALE

Il ritrovo degli ex dipendenti degli Stabilimenti Meccanici Vm



Erano quasi 120 gli ex dipendenti degli Stabilimenti Meccanici Vm riunitisi per l'iniziativa coordinata dai colleghi Lorenzo Gambo e Giuseppe Mandorino: un bel numero di volti che hanno ricordato un pezzo della storia industriale triestina.
La Vm aveva 400 dipendenti, cui si affiancavano i colleghi dell'indotto. Si parte negli anni Sessanta: la Snia Viscosa avvia gli Stabilimenti Meccanici Triestini, per la produzione di macchine tessili e stradali. Nel 1971 nascono gli Stabilimenti Meccanici Vm , frutto della fusione fra lo stabilimento di Trieste e quello di Cento (Ferrara) per la produzione di motori diesel.
In quel periodo si stava costruendo lo stabilimento della Grandi Motori e la Vm offriva importante supporto. Negli anni Ottanta si avvia il gruppo della piccola dieselistica italiana e viene assorbito lo stabilimento della Cmi. Alla fine degli anni Ottanta lo stabilimento di Trieste viene chiuso e la maggioranza delle maestranze passa alla Grandi Motori. Fra VM, CMI e Grandi Motori sono stati persi 2.200 posti di lavoro. Ciò è potuto avvenire anche perché non sono maturate nelle istituzioni e nelle organizzazioni sindacali posizioni unitarie a difesa delle produzioni triestine.

CIÒ CHE NON VA

Le transenne dimenticate



«Il degrado che dura da mesi di via Combi e via Colautti», ci scrive il lettore Sergio Vicini, allegando una fotografia emblematica che raffigura due transenne abbandonate da tempo e accartocciate a tal punto da essere ormai buone solo per la discarica.

LE LETTERE

Sul Carnevale
Una parata non gradita

Mi chiedo come si possa fare una parata di carnevale a maggio, bloccando gran parte della città, con relativi disagi di viabilità e compagnia bella per tutto il giorno con fasce orarie e tratti di strada diversi. Ma la cosa più agghiacciante: l'indecenza messa in piedi in piazza Unità. Degradante. L'unica parola che si avvicina. Un luna park di infimo livello, con musica cafona, assordante. Uno spettacolo inaccettabile in un posto come piazza Unità. Uno scempio assoluto, un'offesa alla città, alla piazza e ai triestini. Stavolta hanno veramente superato il limite della decenza. Dove vogliono portare la città? Dove?

Sofia Marinoni

A Muggia
Banchi di prova per le paratie

Leggo sul quotidiano di sabato 18 maggio, con relativa foto, che a Muggia si stava preparando il test di "prima" prova sulle paratie antimarea. Paratie, se ho ben capito, acquistate e deduco anche già pagate dal Comune. Sull'argomento, gentilmente chiedo al signor sindaco Paolo Polidori, se in caso di flop o che dir si voglia inefficienza, nel contratto di acquisto, è stata prevista la clausola di "rifiuto merce" e restituzione totale della cifra pagata? Poiché normalmente prima si prova e poi si acquista, in questo caso mi sembra sia stato fatto esattamente al contrario. O no? Detto dubbio in quanto non vorrei che tale manufatto o "mini Mose" facesse la stessa fine dei famosi banchi a rotelle di Covid memoria.

Leonardo Garbin

Il suggerimento
Stalli per motorini in centro città

Vorrei suggerire all'amministrazione comunale una semplice soluzione al sempre più serio problema della mancanza di stalli per motorini e moto in centro città. Come fatto nella parte finale di via della Zonta, riserverei interamente a motorini, zone carico e scarico e parcheggi disabili le vie del Lavatoio e Mercadante, permettendo a chi lavora in centro di avere più possibilità di un trovare parcheggio regolare. Nel contempo, come già fatto nel passato, per aiutare i residenti il Comune potrebbe offrire un contributo per parcheggiare le macchine al Silos, levandole così dalla strada. Programmare parcheggi per motorini zona stazione o distanze simili dal centro è irrealistico per l'uso comune che si fa dello scooter, il cui parcheggio deve essere prossimo al destino finale (uffici) di qualche minuto massimo. Ultimo, non per importanza, è il fatto che le sagome degli stalli longitudinali degli scooter a causa del comune bauletto posteriore risultano oramai inadeguati, in quanto la sagoma del mezzo (con bauletto) deborda abbondantemente dallo stallo.

Edoardo Bensi

Le notizie
Il ruolo della cronaca come le si addice

Desidero esprimervi i miei complimenti per le notizie che pubblicate sul *Piccolo*: attente, sincere e sempre con dovizie di particolari come si addice alla vera cronaca, oggi tante volte dimenticata per interpretazioni molte volte di parte e spesso peraltro fasulle. Per quanto riguarda i commenti non graditi al sindaco, non poteva essere altrimenti.

Roberto Linari

In largo Santos
Traffico e velocità da "Gran Premio"

Con l'approssimarsi della bella stagione la nuovissima strada che collega piazza della Libertà con la rotatoria della centrale idrodinamica sarà sempre più frequentata da persone di tutte le età, che transiteranno a passeggio, di corsa, in bicicletta. Anche se i bellissimi rettilinei, privi di buche e asperità, inviterebbero a un transito a velocità sostenuta, la maggior parte degli automobilisti adotta una condotta prudente a velocità moderata. Purtroppo domenica, nel tardo pomeriggio, nell'ultimo rettilineo prima della porta di largo Santos, mentre transitavo in bici all'interno della striscia gialla, sono stato quasi sfiorato da un'automobile impegnata in un sorpasso da "Gran Premio". Per evitare in futuro titoli di giornale del tipo "tragica fatalità, automobile investe, e così via" mi permetto di suggerire alle competenti autorità l'adozione di sistemi dissuasori di velocità. Inoltre sarebbe bene prevedere limiti di velocità adeguati, che non siano i canonici 50 km/h, visto che tutta l'area del Porto Vecchio dovrebbe essere caratterizzata da una mobilità dolce. Chi ha fretta si accomodi in viale Miramare. Un tanto per evitare la "tragica fatalità".

Bruno Spanghero

L'asilo di Roiano
Le priorità delle famiglie

Alcune settimane fa sono apparsi sul *Piccolo* degli articoli relativi all'asilo nido di Roiano che il Comune sta "pensando" di affidare a gestione privata o eventualmente a gestione mista pubblico/privata, illudendo i lettori che finalmente il nido potrà essere funzionante con il prossimo settembre. Ma le iscrizioni per l'anno scolastico 2024/25 si sono chiuse mesi fa e nell'elenco dei nidi disponibili quello di Roiano neanche figurava, quindi i bambini del rione e dintorni per l'ennesimo anno dovranno frequentare altre strutture mettendo ovviamente in difficoltà le famiglie che "volentieri" avrebbero usufruito del nido in questione. Sarà il secondo anno che la struttura è pronta, arredata. Mi chiedo cosa aspettano ancora? Tanto parlare di aiutare le famiglie dove i genitori lavorano, di incrementare la natalità. E dopo mancano i servizi per venire incontro alle varie esigenze delle famiglie. Mi sembra che il Comune abbia in testa solo il grande progetto che tutti sappiamo e che tantissimi triestini non vogliono, mentre le cose utili per la vita quotidiana non vanno avanti.

Maura Fragiacomo Dandri

Il Porto
Zeno e lo sguardo sul futuro di Trieste

Il primo nostro incontro fu nel 2003 a Venezia sull'Isola di San Servolo, per parlare di logistica e distretti produttivi, prima della sua partenza per Napoli, il volo verso altri lidi e altri incarichi. Lui già allora guardava al mondo attraverso la lente più importante, la merce e le connessioni che legano la produzione al consumo. Le rotte si incrociano nuovamente tra me e Zeno in un caldo e sof-

GLI AUGURI DI OGGI



GABRIELLA
Tanti auguri alla supermamma. Da Mauro, Debora e dal maritino Ferruccio.



ANNAMARIA
I 70 sono arrivati!
Tanti auguri da tutti noi . Ti vogliamo bene.

ELARGIZIONI

In memoria di Giulio e Artea Benussi e Mario e Enrica Frandoli da parte di Cristina e Paolo Frandoli 300 pro CENTRO ONCOLOGICO PER ATTIVITA' DI RICERCA

In memoria di Giulio e Artea Benussi e Mario e Enrica Frandoli da parte di Cristina e Paolo Frandoli 300 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Furio Bouquet da parte di Silva Duda 30 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

IL PREMIO LETTERARIO

Tessarolo insignito a Verona per le poesie sull'Istria



Si è svolta a Verona la cerimonia di premiazione della XIX edizione del Premio letterario nazionale "Gen. Loris Tanzella", organizzata dal Comitato Provinciale di Verona dell'Anvgd. Menzione d'onore speciale per Giorgio Tessarolo, vice presidente vicario dell'Associazione delle comunità istriane di Trieste, cui è stata assegnata per la raccolta di poesie "Istria amata".

SICUREZZA STRADALE

Alta velocità tra San Luigi e San Giovanni



È spesso teatro di incidenti stradali il tratto che collega i rioni di San Luigi e San Giovanni, immortalato nella foto del lettore Fabio Bona. «Basta vedere – scrive Bona – i guardrail danneggiati. Nel dicembre 1999 ci fu anche un incidente stradale con esito mortale. Dalla rotonda del Boschetto e dal piazzale Vittime della strada è ben visibile una segnaletica verticale. Ma i veicoli non rispettano il limite, in particolare i motocicli: i veicoli commerciali transitano a forte velocità senza che nessuno li controlli».

ferto luglio del 2020, periodo in cui il mondo aveva perso la direzione e io mi ritrovavo a guardarlo, chiuso, dalla finestra del mio appartamento. Una chiamata, un brivido, la voglia di iniziare una nuova avventura questa volta sui binari di una ferrovia che collega la mia Trieste alla sua amata Europa. Una coppia d'eccezione, Zeno D'Agostino e Mario Sommariva mi chiedono di guardare alla ferrovia con gli occhi del logistico e del geografo dei trasporti. Io accetto e l'avventura ancora continua. Un'avventura che si rinnova di giorno in giorno con sempre nuovi stimoli e risposte sempre piene di futuro, visione. Creammo assieme l'idea di Adriafer Rail Services su un divano della Luiss a Roma tra un intervento e l'altro, pianificando una società che sia in grado di creare tutti i servizi ad alto valore aggiunto funzionali a stimolare il traffico ferroviario del comprensorio del Porto di Trieste e della nostra regione. Il seme della visione del futuro è stato seminato e se Trieste sarà in grado di sviluppare valore per la sua comunità portuale molto si deve a Zeno D'Agostino, un veronese diventato triestino.

Maurizio Cociancich
amministratore delegato di Adriafer

LA FOTO DEL GIORNO

Un gabbiano spazientito



Nella foto del nostro lettore Rocco Barbieri, si intravede un gabbiano che «sembrerebbe quasi attendere l'apertura del portone». A giudicare dalla posa, scrive Barbieri, «il gabbiano è un po' seccato».

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Vittorio di Cesarea (martire)
Il giorno è il 142°, ne restano 223
Il sole sorge alle 05.27 tramonta alle 20.36
La luna sorge alle 18.41 cala alle 04.28
Il proverbio Una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 225596.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via San Giusto, 1 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
16 maggio	12	69
17 maggio	14	80
18 maggio	9	84
19 maggio	9	81
20 maggio	6	75
21 maggio	9	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

La Resistenza di Madeleine



MARIO CERNE

Esistono valori che vanno preservati e difesi a pie' fermo, ad ogni costo e senza paura dal conveniente, consolatorio oblio della memoria, non cadendo prede inani dello Zeitgeist. O nel tedio frettoloso della superficialità, dell'indifferenza che imbelletta il vivere quotidiano.

E combattere la banalità del Male va fatto, ergendosi a schiena dritta e affrontandone le pupille fosche, di piombo. Assassine. Nessuna remora mai, e mai abbassando lo sguardo.

La fiaccola ardente delle conquiste democratiche e civili va retta sempre impetuosa, con il suo fulgore a illuminare la via e ricacciar indietro le belve che si annidano perenni nelle ombre. Quelle nutrite dal cuore immondo e nero del Nazifascismo.

Per noi, uno dei valori imprescindibili è il 25 aprile. La Liberazione. In nome del sangue versato di chi si ribellò a rischio della vita, sacrificandola, nel riscatto di un Paese, del suo possibile futuro e della rinascita.

Ed è una fiera storia di Resistenza – tante e preziose ne son state scritte e disegnate a fumetti – quella che Jean David Morvan e Dominique Bertail raccontano ne *La Resistenza di Madeleine*. Raccogliendola dapprima con rispettoso sussiego e poi diretta complicità, chiosa narrata stupendamente in appendice al volume, dalle parole di Madeleine Riffaud, incomparabile, leggendaria icona di partigiana vivente, combattente e resistente.



Lo pubblica Giralangolo, in una edizione semplicemente sontuosa, ove la cura su ogni dettaglio va a sfiorare la perfezione e le poesie della stessa Riffaud a presidiarne alcuni capitoli.

Qui, l'abbandono alla lettura assurge a momento sublime, ci immerge in un lago placidamente maestoso di totale, magica, intima soddisfazione, nella complicità assoluta con la protagonista e la sua testarda, mai doma, lotta partigiana per una Francia libera.

Merito sì della prova di valente sceneggiatore offerta da Morvan con tatto e delicatezza rare, a tratteggiare le scintille d'umanità negli eventi che fanno grande la Storia. E della tavolozza bianca e blu, i soli colori scelti da Bertail, palette apparentemente minimale, nell'evocar splendidamente ventagli di scorci, volti, emozioni. Drammi e sentimenti in guerra.

Ma su tutto, la forza d'animo di Madeleine.

Fin da ragazza, figura mai banale, pure nella scelta dell'alias da battaglia, Rainer, omaggio di lettrice al prediletto autore delle Elegie duinesi.

La Madeleine pronta ad affrontare un'esistenza intera senza scendere a compromessi e scegliendo sempre da che parte stare. Quella degli oppressi.

Come accadde per donne e uomini che hanno reso possibile l'Italia repubblicana e la sua magnifica Costituzione. Pietra angolare di diritti, doveri, libertà. —

ASSOCIAZIONE CATULLO

La seconda edizione di "Invito all'opera" tra brani di Giuseppe Verdi e premi alla creatività

Si è conclusa lo scorso 16 aprile la seconda edizione di "Invito all'opera", promossa dall'associazione Catullo in co-organizzazione con il Comune di Trieste.

Nell'ambito dell'iniziativa è stata proposta una selezione di brani musicali tratti dal "Ballo in maschera" di Giuseppe Verdi, ed "Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti. Gli esecutori sono stati applauditissimi dalle scolaresche presenti, a cui è stato rivolto il matinée con M. Vascotto, F. Piazzi, P. Matonti, E. Iovele Del Bianco, E. Martellini, F. Zoldan, A. Paoletti, Riccardo Ambrosi e V. Lanza, accompagnati al pianoforte dal maestro Furlan e presentate dalla professoressa Antonella Fonda, con una narrazione della trama in dialetto triestino prendendo spunto da un'opera di Carlo de Dolcetti, integrata poi da quesiti con risposte a premi per i ragazzi, che hanno manifestato grande partecipazione ed entusiasmo.

Al termine sono stati premiati i ragazzi vincitori che hanno presentato gli elaborati grafici con bozzetti scenografici su queste due opere, giudicati più originali dalla commissione formata da G. Ciabatti e B. Grison, ed esposti in mostra alla sala Fitkke. Il premio è stato offerto dal Comune e associazione Catullo. I vincitori sono stati: per la scuola secondaria Caprin, terza posizione a A. Metlica, seconda a Z. Zannier e prima per L. Greblo. Per la scuola Foschiatti, terzo D. Fioretti, secondo G. Paravia e primo G. Feron. Infine, per la scuola secondaria Corsi, è stato assegnato il primo premio ad A. Esposito, ma anche una menzione speciale per un lavoro di gruppo delle classi terze B, C e D. Nella foto gli insegnanti a ritirare il premio. —



CULTURE

Novità in libreria

Rumiz e i nuovi barbari

Esce oggi "Verranno di notte" (Feltrinelli), duro atto d'accusa contro sovranismi e xenofobia che crescono in Europa

LA RECENSIONE



MASSIMILIANO PANARARI

È stata una lunga esplorazione quella della sua quadrilogia sull'Europa. In maniera simile ai tanti viaggi che ha compiuto nella sua formidabile carriera di inviato. Arriva adesso in libreria l'«ultimo atto» del quartetto di libri del noto scrittore e giornalista Paolo Rumiz, *Verranno di notte* (Feltrinelli, pp. 208, euro 15,20); e in questo pamphlet, come sempre letterariamente intenso e stilisticamente pregevole, la notte non porta consiglio, a differenza di quanto suggerisce il noto adagio. Il suo oggetto consiste, infatti, nel ritorno dello «spettro della barbarie in Europa» (come recita il sottotitolo). O, per meglio dire, la sua trasformazione nello scenario odierno.

E, dunque, se di fascismo si tratta – e quanto si osserva in giro ne ha un sentore evocativo –, è la versione che Umberto Eco avrebbe etichettato come «postmoderna»; nella sua genesi e "viralità", come negli strumenti di proselitismo, giocano infatti un ruolo decisivo le tecnologie digitali, mentre il carattere più evidente consiste nella sua capacità di cogliere un certo (sciagurato) spirito del tempo.

Instancabile attraversatore e conoscitore di confini Rumiz si ritrova idealmente – come già tante volte – appostato alla frontiera orientale, che non è diventata, come si sperava, la fiera dell'est nell'accezione del motto dell'economista e filosofo liberale Frédéric Bastiat («dove passano le merci non passano gli eserciti»). L'aggressione putiniana contro l'Ucraina e le sue avvisaglie in corso almeno dal 2014 si sono malauguratamente incaricate di smentire questa previsione, mentre a imporsi, spargendo ulteriormente povertà intorno ai ceti più deboli, è stato un modello di mercato selvaggio e senza regole (dal quale hanno tratto le loro immense fortune gli oligarchi dei regimi autocratici di alcuni Paesi di Visegrad, oltre a quelli russi).



La manifestazione a Monaco del 21 gennaio scorso: migliaia di persone sfilano contro l'estrema destra di Alternative für Deutschland, l'intolleranza, la xenofobia FOTO ANSA

Spettri

Le tecnologie digitali sono moderni strumenti di proselitismo: è il fascismo della Rete

Dalla sua frontiera, Rumiz ritrae questo periodo di guerra e smarrimento dei valori dell'Europa, segnalando in maniera icastica che «Orwell è entrato a Bruxelles»; e la considerazione vale anche per una certa deriva burocraticistica e di lontananza dalla cittadinanza dei palazzi comunitari, che finisce, volenti o nolenti, per regalare cartucce retoriche ai neopopulisti e agli antieuropeisti. E lo scrittore lo mette nero su bianco, in maniera inequivoca, scrivendo che «i burocrati di Bruxelles avrebbero dovuto passare un anno sabbatico nelle periferie più derelitte dell'Unione, muovendosi con i mezzi pubblici».



Lo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz

Il suo sguardo sull'oggi è sconsolato e chirurgico nel raccontare in maniera scrupolosa «un'Europa che pare la Germania prima della Grande guerra: indebitamento, spese militari, disinformazione, opacità senza responsabilità», guidata per l'appunto da tanti «sonnambuli». D'altronde, Rumiz – narratore e affabulatore (come deve essere uno scrittore) e grande consumatore di suole delle scarpe (come si confà a un inviato curioso) – si era recato nei luoghi in cui correva il fronte della Prima guerra mondiale per filmarli e realizzare un documentario.

E per capire; notando con perplessità come la memoria in materia fosse stata drasticamente museificata e "vetrinizzata" – ovvero quello che accade quando la si considera oramai definitivamente consegnata al passato e impossibile da riproporsi. Ma così non è stato, purtroppo, sulle altre sponde del Mediterraneo e perfino sul suolo del continente. E nel pendolo costante fra passato, presente e futuro che anima questo libro, l'autore ci ricorda – dopo avere sfruculiato dentro i suoi faldoni – il manifesto precorritore (ovviamente inascoltato) per la fondazione di un'unione europea di Stati e imperi redatto nel maggio del 1914 (un mese prima dell'attentato di Sarajevo) da Edmund Richetti von Terralba, ex ad di Assicurazioni Generali ed esponente di rilievo della comunità ebraica di Trieste.

Deriva

La burocrazia di Bruxelles allontana i cittadini e regala cartucce retoriche ai neopopulisti

È appunto il Rumiz triestino che scrive, erede del cosmopolitismo e del multiculturalismo di quella città così speciale, col «dente avvelenato» nei confronti del nazionalismo. Ed è il Rumiz che avverte un «movimento tellurico. Quello dell'elettorato europeo che devia sul binario di destra».

Lo si vede dalla crescita dei consensi del sovranismo 2.0, che sbandiera il ritorno a (spesso reinventate o supposte) identità immutabili, blandendo una popolazione sempre più spaventata e disorientata. E che compie operazioni sempre più spregiudicate di indebita appropriazione culturale, come ha fatto l'Afd nei riguardi del grande Erasmo da Rotterdam (ma anche qui da noi la casistica va facendosi via via più nutrita).

È «il fascismo nuovo, il fascismo della rete», denuncia Rumiz. Ma la speranza non tramonta, come ci dice alla fine di questo suo girovagare politico-culturale (e sentimentale), e passa anche per la "nuova" Polonia. —

Scienza e Virgola: ultimo giorno

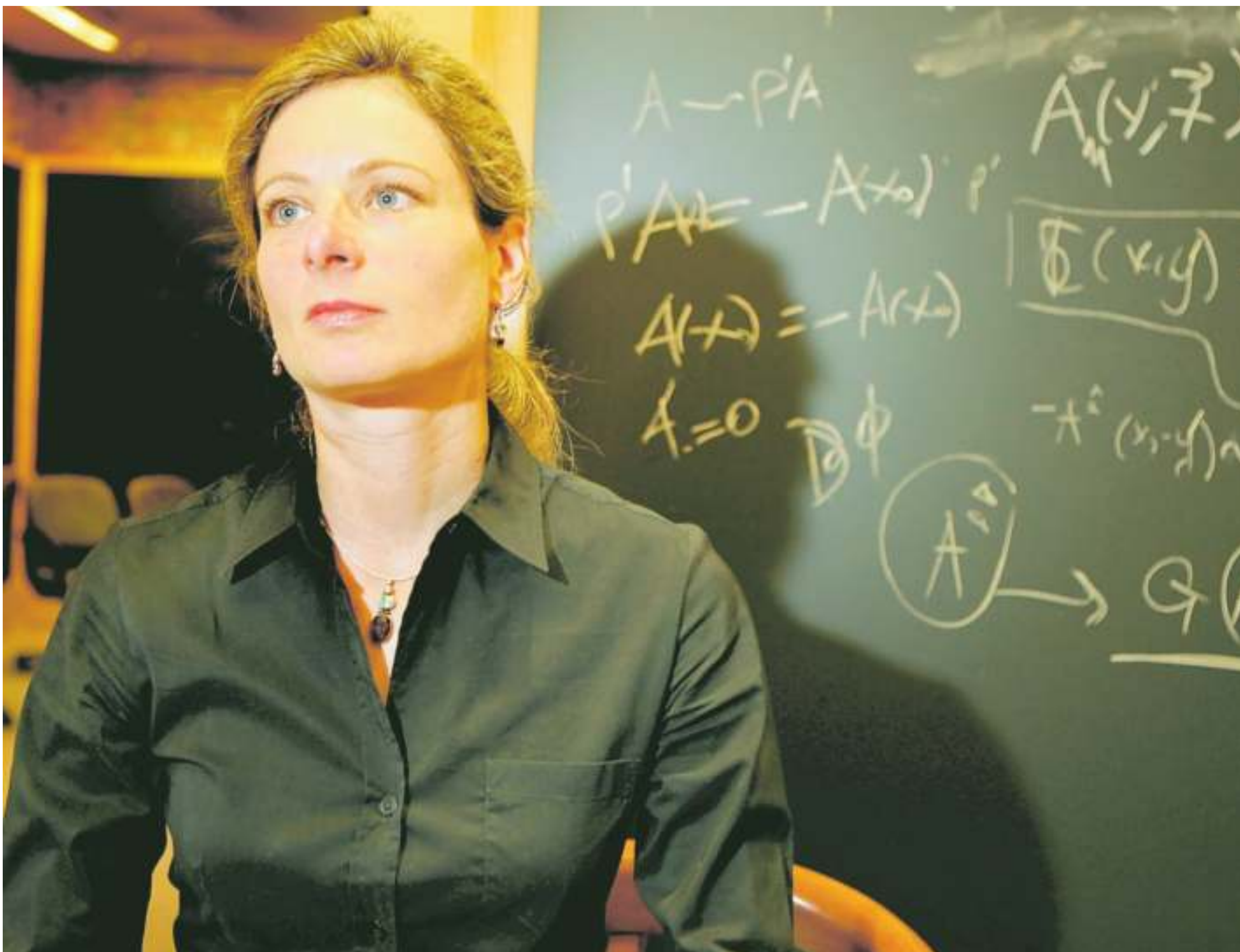
Lisa Randall nel cosmo

Oggi al Teatro dei Fabbri l'incontro con la fisica docente ad Harvard, ospite anche per festeggiare i 60 anni dell'Ictp

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Un titolo che fa il verso a Bob Dylan per un libro scritto nel 2012 - "Bussando alla porta del cielo: come la fisica e il pensiero scientifico illuminano l'universo e il mondo moderno" - che continua ad affascinare il pubblico, perché esplora le più attuali teorie della fisica e come queste possano trasformare la nostra comprensione della natura fondamentale dell'universo. A Scienza e Virgola, in collaborazione con l'Ictp, arriva un'ospite davvero speciale: la cosmologa e fisica teorica di Harvard Lisa Randall. È stata la prima donna titolare di una cattedra al dipartimento di Fisica della Princeton University e a quello di fisica teorica al Mit e alla Harvard University, dove attualmente insegna: il suo lavoro ha migliorato la nostra comprensione del modello standard della fisica delle particelle, della supersimmetria, dell'inflazione cosmologica e della materia oscura. In questa sua unica tappa italiana, pensata anche per celebrare i primi 60 anni dell'Ictp, partendo da uno dei suoi saggi più noti, edito da Il Saggiatore, Randall dialogherà, oggi alle 18.30 al Teatro dei Fabbri, con Barbara Gallavotti, autrice e conduttrice del programma Rai Quinta dimensione. Nel suo volume la celebre astrofisica ripercorre la miriade di modi in cui la scienza ha guardato allo spazio infinito, cercando di comprenderne le leggi: «La scienza - sostiene Randall - non afferma la verità assoluta, ma scova le leggi che funzionano, che ci permettono di andare oltre l'ovvio». Il saggio prende avvio dalla descrizione della scoperta del bosone di Higgs, che ha suscitato molto interesse nel pubblico.


La cosmologa e fisica teorica Lisa Randall, prima donna titolare di una cattedra di fisica teorica alla Princeton University, al Mit e ad Harvard

Come si spiega questa fascinazione popolare per un argomento così complesso come il bosone di Higgs?

«La mia parte ottimista pensa che alle persone piaccia davvero conoscere ciò che abbiamo scoperto dell'Universo e che apprezzino la capacità della scienza di sondare ciò che va ben oltre l'ovvio. E molti trovano queste domande intrinsecamente affascinanti. In effetti lo sono!».

Perché gli acceleratori sono così importanti per gli studi di fisica delle particelle e sono in corso piani per costruirne di più potenti in Europa, Cina e Stati Uniti? Ne vale la pena?

«Sono l'unico modo che conosciamo per sondare sperimentalmente energie molto elevate, che ci permettono di studiare distanze molto piccole. Crediamo che le risposte a molte domande su come funzionano le particelle siano nascoste su scala più piccola. Se valga la pena costruirne di più potenti, con costi rilevanti, dipende da cosa si reputi importante: a mio parere le scoperte scientifiche, che durano e cambiano il mondo, in un certo senso non hanno prezzo».

Quali sono le teorie presentate nel suo saggio più difficili da accettare per l'uomo comune?

«Tutto ciò che le persone non riescono a visualizzare è più difficile da accettare. E se la scienza che pratico è così ardua da comprendere è perché le regole differiscono a seconda della scala in cui ci si trova: il modo in cui la meccanica quantistica opera in un atomo è molto diverso dalle regole che si applicano nella fisica classica».

Qual è il ruolo della scienza di base su questioni cruciali come il cambiamento climatico?

«La scienza del clima è molto complessa: non riuscendo a fare previsioni nel dettaglio, forniamo necessariamente approssimazioni e usiamo metodi numerici, affidandoci alla scienza fondamentale e ai dati storici. Spesso gli attivisti climatici vengono intrappolati da domande che richiedono previsioni precise. Ma non agire per la nostra incapacità di farle è stupido: le tendenze ci sono e sono chiare. Dobbiamo piuttosto chiederci perché le persone siano così riluttanti ad apportare modifiche ai propri stili di vita e le aziende a ridurre i profitti a breve termine. Cosa dobbiamo fare affinché si rendano conto della gravità del problema?».

La comunicazione della scienza può influenzare la percezione pubblica della scienza?

«Certo, se le persone ascolteranno. Ma certamente fornire piattaforme come questo festival è prezioso: ciò che vogliamo è che la gente non abbia paura della scienza e la riconosca come uno strumento potente di conoscenza».

A Trieste lo abbiamo visto in epoca Covid, con i no-vax. Quanto pensa che sia diffuso il sentimento antiscientifico?

«Il Covid è stata una sfida globale straordinaria, che tutto sommato è stata gestita molto bene. Ma la gente faceva calcoli molto strani: alcuni hanno valutato più rischioso un vaccino di una malattia che stava chiaramente uccidendo le persone. E c'è stato non poco egoismo, perché la vaccinazione serviva in primis a proteggere le persone più vulnerabili. Più in generale abbiamo bisogno che le persone smettano di sfruttare il sentimento antiscientifico come arma: è una tendenza pericolosa».

Quanto è utile la diversità, cui è dedicato il festival di quest'anno, per il progresso scientifico?

«È un argomento delicato, ma è ovvio che un più ampio gruppo di persone coinvolte nella scienza porterà maggiori successi. In un mondo di pari opportunità ci aspettiamo una rappresentanza diversificata e che il volto pubblico della scienza dimostri che la diversità è ammirevole: ciò, si spera, attirerà un bacino più ampio di futuri scienziati». —

CINEMA / UN TRIESTINO NELLE PRODUZIONI INTERNAZIONALI

Sorgente e gli amici digitali nel film "IF" di Ryan Reynolds

Micol Brusaferro

Nuovo titolo importante per il triestino Ivan Sorgente, giovane "compositing supervisor" per produzioni internazionali in tutto il mondo. L'ultimo film realizzato è "IF - Gli Amici Immaginari" diretto da John Krasinski, con Ryan Reynolds, appena uscito nelle sale italiane. Una carriera in rapida ascesa che, a soli 31 anni, l'ha portato già da qualche tempo a un ruolo di responsabilità, dopo tanti lavori di successo, come la serie "Loki", per Disney +, e ancora prima "Il Trono di Spade (Game of Thrones)", il remake di "Mary Poppins", "Fantastic Beasts", "Spiderman – Far from home", "Thor – Love and thunder", "I guardiani della galassia" solo per citarne alcuni.

«IF è molto divertente, con tantissime creature in computer grafica che rappresentano amici immaginari perduti - racconta Sorgente -. La produzione del film è durata circa due anni, io ho seguito gli ultimi nove mesi. Un periodo molto lungo, turbato dallo sciopero di scrittori e attori, che ha bloccato tutti i set americani e ha fermato l'industria cinematografica per parecchio tempo». Anche questa volta Sorgente è "Compositing supervisor", la figura più importante nel suo campo. «Sono supervisore per tutto ciò che riguarda l'integrazione, combinazione e aggiunta di elementi digitali e filmati nella ripresa finale. Mi occupo di impartire le direttive a tutti gli "artist", e seguo la direzione artistica di ogni sequenza. Tutte le riprese sono passate dalla mia approvazione. In più - aggiunge - mi occupo anche delle relazioni tra l'azienda per la quale lavoro e il "colosso" che produce il film, in questo caso la Paramount».


Ivan Sorgente, compositing supervisor

Una pellicola totalmente diversa dai lavori precedenti per Sorgente, rispetto ai titoli per Marvel Studio o Disney. «Sono stati nove mesi molto duri, ma l'ho considerata un'esperienza didattica, non è quello che ho fatto finora, però, pur essendo un progetto molto complesso, è stato anche stimolante ed entusiasmante». E mentre le tecnologie cambiano anche nel settore del cinema, Sorgente ci tiene ad alcune precisazioni sull'intelligenza artificiale. «La stiamo usando sempre di più, ma non è una cosa nuova nel mio campo, veniva già utilizzata, ad esempio, ai tempi dei primi Avengers, sei o sette anni fa. Chiaramente ora ci sono più strumenti a disposizione e più persone informate. Serve essenzialmente per migliorare alcune delle tecniche che restano comunque le stesse, ci permette però di risparmiare tempo e in alcuni casi migliora anche l'output finale. È importante menzionare l'intelligenza artificiale - sottolinea - perchè specialmente al di fuori del mio mondo spesso le persone si spaventano, c'è una paura infondata che possa sostituire il lavoro dell'uomo. In realtà non lo farà, o almeno non direttamente, ci dà e ci darà semplicemente uno strumento aggiuntivo per migliorare quello che già facciamo. E consiglio a tutti di approfondire il tema, che è di sicuro interesse per diversi ambiti della nostra vita e che tocca diverse professioni».

Concluso IF, Sorgente ripartirà a giugno con un nuovo impegno. «Non mi fermo e non vedo l'ora di affrontare la prossima avventura!». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Capire il confine" di Giustina Selvelli

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione del libro "Capire il confine" di Giustina Selvelli, Bottega Errante editore. Marco Marinuzzi dialogherà con l'autrice. Ingresso libero.

Alle 12
Il muro attraverso al Teatro Pellico

Oggi, alle 12, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian 5/2), per la rassegna Tutte le arti in scena, verrà presentato il nuovo spettacolo degli allievi del primo anno dell'Accademia Teatrale Nico Pepe di Udine, "Il muro attraverso", sul tema del confine. Regia di Claudio de Maglio.

Alle 17.30
I moretti di Fiume

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei Marcello Mascherini (via Rossini 6) si terrà la conferenza "I moretti di Fiume, misteriosi gioielli", a cura del maestro orafo Gjon Antoni.

Alle 18
Il social Sfero con PierluigiPaoletti

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione Culturale Le Pecore Nere (via Rossetti 20b) avrà luogo l'incontro con Pierluigi Paoletti, presidente della Fondazione Barterfly, ideatore del social network Sfero e del sistema monetario complementare Monethica. Prenotazione al numero 349-4695027.

Alle 20
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera nel locale Museo d'Antichità Winckelmann. Emanuela Querini presenterà lo stato di avanzamento del restauro dell'Elmo gladiatorio, oggetto di service del Club; seguirà una visita del museo. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria, 6) avrà luogo l'incontro settimanale dell'associazione Poesia e solidarietà.

Giovedì
Incontro genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sede di in via Donizetti 5/a si terrà l'incontro tra mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia. Info e prenotazioni 370 3388545.

Tempo libero
La mostra Amazônia di Sebastião Salgado

Visita guidata alla eccezionale mostra Amazônia di Sebastião Salgado al Salone degli Incanti di Trieste. Venerdì 14 giugno . Percorsi Solidali Auser. Info: nella sede di via Donizetti 5/A, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, segreteria 353 4335905 .



La Gioconda al cucchiaio di Pessato

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Sara Pessato presenta "La Gioconda al cucchiaio. Ricette e segreti per gustare i capolavori della storia dell'arte" (Ultra), Ne parla con Maria Musil Rota. Dalla "Monna Lisa" di Leonardo alla "Marilyn" di Andy Warhol: la creatività in cucina. Ingresso libero.



Un concerto al Conservatorio Tartini

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO

"Canto al suon concorde" Il Seicento e Settecento con gli allievi del Tartini

TRIESTE

I docenti di musica antica del Conservatorio Tartini di Trieste, oggi, alle 20.30, in Sala Tartini, per i Concerti del Conservatorio, presenteranno i loro allievi in una produzione tutta dedicata al repertorio del Seicento e del Settecento con strumenti originali: "Sia il vostro canto al nostro suon concorde". Il concerto delle classi di canto rinascimentale e barocco, clavicembalo, flauto dolce, traversiere e musica d'insieme per voci e strumenti antichi, alternerà cantate, serenate, mottetti e concerti per voci e strumenti. Affiancheranno gli allievi delle classi di musica antica, anche allievi di strumenti moderni (chitarra e strumenti ad arco) che vogliono avere un primo approccio al repertorio antico e alla prassi storica.

Da Hor che Apollo e Serenata, per soprano, archi e basso continuo di Barbara Strozzi con Ilaria Zanetti soprano, a Suiten numero 5 in mi minore e Prelude Sarabande en rondeau – Passacaille di Marin Marais. Da Awake Harmonious Pow'rs e Ode For the Queen's Birthday di John Eccles con Matej Velikonja tenore, a Du bist mir di Georg Philipp Telemann con Cecilia Ciavarella soprano e "Harrach Konzert" sempre di Telemann. In programma anche Johann Sebastian Bach (Wedding Cantata e Wenn die Frühlingslüfte streichen con Penelope Montanaro soprano), Antonio Vivaldi ("In Furore iustissimae Irae" e mottetto per soprano, archi e basso continuo con Mateja Cernič soprano) e Johann Ludwig Krebs (Concerto per due clavicembali in La minore con Martina Seleni e Matjaž Zobec). Il concerto si chiuderà con Concerto grosso n.8 "Per la Notte di Natale" di Arcangelo Corelli eseguito dalle voci di Mateja Cernič, Cecilia Ciavarella, Penelope Montanaro, Matej Velikonja e Ilaria Zanetti; i flauti dolci di Claudio Arezzo, Anna Bodi e Lorenzo Bosich; il flauto Traversiere di Noela Ontani; i clavicembali di Matjaž Zobec, Martina Seleni e Alessandra Espro; la chitarra di Sven Ipsa; i violini di Nataliia Yamborchuk, Muge Ekizer, Tereza Kucerova, Simone Valente e Marharita Shakunova; la viola di Stasa Yovovic; il violoncelli di Maja Petrushevska, Elena Soranzio ed Emanuele Ruzzier; i contrabbassi di Emidio Giuseppe Privitera e Mihailo Pesut.

Ingresso libero. Prenotazioni fino ad esaurimento posti, telefono 040 6724911, info e dettagli www.conts.it. —



MUSICA

Casa Schumann nelle forme romantiche di Luigi Piovano

Domani al Miela il concerto del violoncellista «Dalle romanze di Clara al quintetto di Robert»

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Nell'ultimo appuntamento con "Cromatismi 3.0" il palcoscenico del Teatro Miela si appresta a diventare il salotto di Casa Schumann, dove il grande violoncellista Luigi Piovano e i suoi Friends (Grazia Raimondi e Selene Pedicini violino, Chiara Antico viola, Alessandro Marangoni pianoforte) proporranno un viaggio nelle "Forme romantiche" dei quintetti nel concerto di domani sera con inizio alle 20.30.«Il direttore artistico della Chamber Music Fedra Florit mi aveva chiesto un programma in quintetto – racconta Luigi Piovano – genere che può contare su un repertorio che è sicuramente meraviglioso ma anche molto impegnativo poiché si tratta di brani "epici" anche nella durata. Così ho pensato di "alleggerire" la prima parte inserendo le Tre romanze per violino e pianoforte op. 22' di Clara Wieck dopo i tre Phantasiestücke per violoncello e pianoforte op.73 del marito Robert lasciando per il gran finale il suo Quintetto in mi bemolle maggiore».

Le pagine di Clara aono un doveroso omaggio a una grandissima artista...

«Proprio così. Ho voluto presentare al pubblico una donna veramente moderna,

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it

Ritratto di un amore di Martin Provost dal Festival di Cannes.	16.30-18.45-21.00
Il gusto delle cose con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.	16.15-18.40-21.15
C'era una volta in Bhutan	16.10-19.30
I Dannati di Roberto Minervini dal Festival di Cannes 2024.	18.00-21.20

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it

IF - Gli amici immaginari con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	16.45-18.00-19.45-21.30
Kung Fu Panda 4 Dreamworks	16.30
Il regno del pianeta delle scimmie	18.30-21.00
Una storia nera di Leonardo D'Agostini con Laetitia Casta, Mario Sgueglia.	16.30-20.00
Garfield: una missione gustosa	16.40-18.10
Abigail VM14 con Alisha Weir, Melissa Barrera.	18.40-21.45
Niente da perdere di Delphine Deloget con Virginie Efira. dal Festival di Cannes.	16.30
Capitan Harlock - L'Arcadia della mia Giovinezza	16.30-18.45-21.00
Mothers' Instinct VM14 con Jessica Chastain, Anne Hathaway.	18.15
Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	18.30-21.00
Challengers V.O. di Luca Guadagnino con Zendaya.	20.30 (sott. it.)

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Garfield: una missione gustosa	16.25-18.25
Una storia nera	16.30-19.00
IF - Gli amici immaginari	16.50-18.10-21.30
Challengers	20.45
Il regno del pianeta delle scimmie	17.15-18.45-21.00
The Fall Guy	20.30
Abigail VM14	16.05-22.00
Mothers' Instinct VM14	16.00-21.50
Capitan Harlock - L'Arcadia della mia Giovinezza	19.25
IF - Gli amici immaginari V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	18.00-20.45
Abigail VM14	18.15-21.15
Il gusto delle cose	17.40-20.40
IF - Gli amici immaginari	17.00-18.50
La profezia del male VM14	21.15
Capitan Harlock - L'Arcadia della mia Giovinezza	21.00



"Challengers"

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	17.40
Il gusto delle cose	20.30
IF - Gli amici immaginari	17.30
Ritratto di un amore	20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"Domenica 26 maggio: Concerto per coro misto e pianoforte a quattro mani" Alle ore 18.00, Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Concerto del Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Venerdì 24 maggio: "Destra, sinistra e viceversa. Europa al bivio"" Antonello Caporale de "Il Fatto Quotidiano" dialoga con Enzo D'Antona. Ingresso libero. Alle ore 19.00.



"Venerdì 24 maggio: "Destra, sinistra e viceversa. Europa al bivio"



"PIOVANO & FRIENDS"
CON RAIMONDI, PEDICINI, MARANGONI E ANTICO (FOTO FABIO D'ANNIBALLE)

anche più di quello che noi possiamo immaginare. All'epoca lei era una pianista strafamosa, grandissima virtuosa che girava l'Europa facendo un sacco di concerti pur essendo madre di otto figli. In più si dilettava anche nella composizione e, senza badare alle convenzioni, non aveva problemi nel dedicare le proprie composizioni agli amici. Queste tre romanze sono infatti dedicate con affetto e stima non al marito ma all'amico Joseph Joachim, grandissimo virtuoso del violino che frequentava casa Schumann e che sarà l'ispiratore dei concerti per violino di Brahms».

Un programma dal molteplice significato...

«Esattamente, perché tocca la vita sociale dei coniugi Schumann, che amavano ospitare in casa grandi musicisti. A differenza del quintetto che ha le caratteristiche specifiche di un brano da concerto, sia i Phantasiestücke di Robert che i pezzi di Clara sono esempi di Hausmusik ovvero brani da salotto, che nascono per violino e violoncello ma potevano venir eseguiti anche con l'oboe, il clarinetto o il corno se quel giorno i loro ospiti avevano portato questi strumenti. All' epoca c'era molta più flessibilità nell'esecuzione mentre oggigiorno siamo più legati alla filologia e quindi poniamo più attenzione alla volontà dell'autore».

Con grande flessibilità anche lei spazia nella musica a 360 gradi...

«Per me la musica con la emme maiuscola può essere un brano di jazz, una canzone un pezzo folk o un brano d'opera perché la musica di altissimo livello non ha genere, è musica e basta. Per esempio trovo che la canzone "Quando" scritta da Pino Daniele e dedicata a Massimo Troisi sia una delle più belle canzoni di questo secolo».

Una visione che anima anche il suo impegno didattico...

«Per vivere abbiamo bisogno della cultura, che va alimentata tutti i giorni altrimenti a scendere cent'anni di gradini ci si mette un click. Io faccio tantissime lezioni a ragazzi di tutte le età, cercando di far capire loro quanto sia bella la musica. Se poi volessero intraprendere questa professione devono sapere che ci si deve allenare ogni giorno. A questo proposito, dopo il concerto rimango ancora un paio di giorni a Trieste per una masterclass al Conservatorio Tartini, in cui avrò il piacere di incontrare le nuove generazioni di violoncellisti». —



Carlo Grandi, direttore dell'orchestra Schippers

MUSICA - OGGI, GIOVEDÌ E DOMENICA

Arie e danze d'Europa al Festival Schippers tra Sagrado e Trieste

Alex Pessotto / GORIZIA

Terza e ultima produzione del festival Schippers 2023-2024. Il primo degli appuntamenti in calendario è fissato per oggi, alle 20.45, alla barchessa di Castelvecchio, in località Castelnuovo (Sagrado). Il programma sarà poi replicato giovedì, sempre con inizio alle 20.45, alla sala Teatro Piccola Fenice di Trieste e domenica 26 maggio alla corte Marco d'Aviano di palazzo Torriani, a Gradisca, ancora una volta con inizio alle 20.45. Un altro evento della produzione è in cartellone venerdì 31 maggio alle 18.30 al mulino di Terenzano, Pozzuolo del Friuli. Chiuderà il festival con data da definirsi un concerto a Gorizia, nell'ottica di GO! 2025, al centro dell'intera iniziativa. Sarà possibile ascoltare un variegato repertorio racchiuso nel titolo "Arie e danze d'Europa dal Romanticismo al Contemporaneo". «Lo scopo è quello di condividere gli autori del Vecchio Continente con siti di alto valore storico e culturale del territorio transfrontaliero» racconta il maestro Carlo Grandi, direttore dell'orchestra Schippers. In particolare, saranno eseguite pagine di compositori come Ottorino Respighi, Franz Schubert, Robert Kajanus, Béla Bartók, Cecilia Seghizzi C ampolieti, Arnold Schoenberg, Erik Satie, Johannes Brahms. Il programma sarà quasi analogo per tutti i concerti. L'ingresso è gratuito, con l'eccezione dell'appuntamento di Trieste (biglietti acquistabili direttamente alla Piccola Fenice).

L'orchestra Schippers è formata da alcuni tra i migliori talenti e da alcune tra le prime parti delle compagini musicali del Friuli Venezia Giulia. Ha al suo attivo concerti in Italia, ma anche all'estero, e collaborazioni con solisti di fama internazionale. «L'idea del progetto, in proiezione della Capitale Europea della Cultura 2025 è di far vivere al pubblico l'emozione di poter ascoltare brani scritti da compositori di tutto il Vecchio Continente a ruotare attorno al brano di un compositore del territorio» afferma ancora Carlo Grandi. La prima produzione del festival 2023-2024, sostenuto dalla Regione, aveva per titolo "Fantasia e contrappunto nella musica europea dell'età barocca" e si era svolta in novembre. La seconda, invece, con tema "La sinfonia classica, anima musicale della Mitteleuropa" si era invece tenuta in dicembre. Ogni produzione era composta da quattro concerti che hanno toccato, da Muggia a Tarvisio, più comuni del Friuli Venezia Giulia. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

La massoneria italiana nel nuovo millennio con Luca G. Manenti



Luca G. Manenti autore de "La massoneria italiana"

TRIESTE

"La massoneria italiana: dalle origini al nuovo millennio", questo il titolo del libro, edito da Carocci, che ripercorre le vicende della massoneria italiana dal Sette al Novecento. Curato e scritto dal professor Luca G. Manenti, direttore scientifico della "Società Internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici, sociali ed etici", offre uno spaccato della libera mutaroria dalle origini al nuovo millennio sulla scorta di un'ampia selezione di documenti, con l'intenzione di sfatare i miti negativi e positivi che la riguardano e approfondire, con rigore scientifico, i molteplici aspetti di un'istituzione che ha contribuito a scrivere la biografia del paese. Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) il volume verrà presentato dallo stesso Manenti insieme a Giuseppe Antonione e Maurizio Lorber, docente di Storia della critica d'arte all'Università degli Studi di Trieste. "La massoneria italiana: dalle origini al nuovo millennio" è il sesto appuntamento della rassegna di conferenze promossa dalla "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici".—

Alle 20.30

Passi di donna tra musica e lettere

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'Associazione Donne Ebree Italiane (piazza Silvio Benco 4) si terrà il concerto "Passi di donna tra musica e letteratura". Suonerà l'orchestra "Armonie di donne" diretta da Fulvia Antoniali. Voce narrante Alessandra Rea. Testi di Mchela Murgia. Violino solista di Lena Coretti. Musiche di Bob Dylan, Aretha Franklin, Fiorella Mannoia, John Lennon, Jo Squillo e Zucchero. Evento organizzato da Irsrec Fvg, Adei Wizo sezione di Trieste e Consulta femminile. Ingresso libero.

Alle 18

Appartenenza sociale Le case e la città

Si intitola "Le case, la città come forma di appartenenza sociale"la Rassegna d'arte che si inaugura oggi, alle 18, all'Art Gallery & Meeting di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, primo piano) promossa e organizzata da Progetto Riabilitazione con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Espongono: Mattia Sulini, Mateja Gavranic, Luka Nikolic, Nabba Jassen Al Hirz, Gabriele Piccini, Nicole Suli, Emilja Janic. Fino al 30 maggio, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (sabato dalle 10 alle 13). Ingresso libero.

TRIESTE - GIOVEDÌ

Evoluzionismo a Miramare con Szathmáry

TRIESTE

Giovedì, alle 17, nella Sala del Trono del Castello di Miramare, si parlerà de "Le principali transizioni nell'evoluzione". Protagonista dell'incontro è il professor Eörs Szathmáry, "guru dell'evoluzionismo". Dialogheranno con lui Andreina Contessa e Stefano Fantoni. Per assistere all'incontro bisogna prenotare scrivendo all'indirizzo eventi.miramare@cultura.gov.it. —

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA CRISE

Sonno e ritmo circadiano con Giovanni Biggio

TRIESTE

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), si terrà la conferenza "Sonno e ritmo circadiano tra i moderni stili di vita e la trasformazione della società digitale" di Giovanni Biggio, professore Emerito di Neuropsicofarmacologia all'Università degli Studi di Cagliari. Introdurrà e discuterà l'intervento il profes-



sor Maurizio De Vanna, direttore della Sezione Medicina del Circolo della Cultura e delle Arti. L'accesso in sala è gratuito e libero. —

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CFT

"Smarthphone e fotografia" con Waiglein

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà l'incontro su "Smarthphone e fotografia" con Max Waiglein. La serata sarà all'insegna della storia, della tecnica fotografica e dei consigli sull'uso dello smartphome per renderlo un mezzo che non contrasta ma che vorrebbe allinearsi con le potenzialità della nostre macchine fotografiche. Ingresso libero. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLO STUDIO TOMMASEO

"Il diritto a mentire" Dialogo a tre su Kant

TRIESTE

A 300 anni dalla nascita, il pensiero di Kant ha ancora qualcosa da insegnarci? Questa è la scommessa dei prossimi incontri di Trieste Contemporanea. Il ciclo di contributi si apre oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (in via del Monte 2/1). La conversazione si svilupperà a partire dal testo "Il diritto di mentire" che raccoglie il dialogo a distanza avvenuto alla fine del '700 tra Kant e Constant. Al



tavolo di discussione, preparato da Alessandro Di Grazia, parteciperanno Beatrice Bonato (Società Filosofica Italiana) e Marco Pacini (rivista "aut aut"). Ingresso libero.

SPORT

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF

Trieste prova a concedere il bis A Forlì può avvicinare il sogno

Stasera alle 20.30 sul parquet romagnolo secondo round della serie di semifinale
Biancorossi con il morale alle stelle, la pressione adesso è sulle spalle dei rivali

Roberto Degrassi / TRIESTE

E adesso la pressione è tutta su Forlì. Anche questa può essere una delle chiavi della seconda sfida tra romagnoli e Pallacanestro Trieste stasera alle 20.30 all'Unieuro Arena di Forlì. I biancorossi di Jamion Christian vincendo in quel mondo - dominando con un + 23 - il primo atto della semifinale hanno indirizzato a loro favore la loro serie. Stasera la gara della verità. Scontato che Forlì parta all'assalto dalla palla a due, Trieste è chiamata a una nuova prova di maturità. Serviranno lucidità estrema, freddezza e quel pizzico di cinismo. Più il confronto rimarrà aperto e maggiore sarà la pressione sulle spalle di Cinciarini e compagni, una condizione che potrebbe portare a forzature e Trieste nelle partite contro Torino e l'altra sera in Romagna ha dimostrato di sapere come punire gli impacci di chi sta di fronte.

I biancorossi hanno ormai consolidato una notevole fiducia nei propri mezzi. Dopo una stagione regolare in cui solo una volta sono riusciti a violare in trasferta il parquet di una delle prima quattro dei due gironi (Rieti, nell'ultima giornata della fase a orologio), nei play-off finora ha centrato il filotto. Tre trasferte, tre vittorie e una nuova consapevolezza. La condizione di Michele Ruzzier, Mvp dei play-off finora, è eccellente e se gira il play è un bell'andare per tutti. Reyes sta vivendo l'adeguamento nella rotazione degli esterni con l'atteggiamento giusto. Sta segnando relativamente poco (13 punti, il quarto della squadra dietro a Brooks, Ruzzier e Candussi) ma sta portando alla causa quasi nove rimbalzi, si prende i suoi tiri ma senza incaponirsi in individualismo.



Il Candussi migliore: Xavier Johnson e Pascolo in affanno FOTO FRASCA/BRUNI

Venerdì la terza sfida a Valmaura. Oggi anche Cantù-Udine e Fortitudo-Rieti

Giusto immaginare che Forlì non potrà sempre spadellare da tre come l'altra sera ma anche Trieste ha margini di crescita in chiave offensiva. Filloy in gara1 ha tirato con il 13% dai 6,75. Quante altre volte potrà capitare? In questi play-off finora era stato uno dei protagonisti. Inconsueto anche il 48% al tiro di Vildera, per uno che conclude da sotto. Insomma, anche Trieste in attacco può dare di più.

Tra le prove di verifica di stasera anche quella sulla tenuta fisica delle due formazioni. Trieste in gara1 ha mostrato di avere più birra dei romagnoli ma ha usato cinque uomini almeno 26 minuti, spremendo Brooks e Ruzzier oltre i 30. Nessuno tra i forlivesi invece ha giocato più dei 28 minuti di Xavier Johnson e sono stati complessivamente sette gli uomini utilizzati da Martino per almeno 20 minuti. Qualche biancorosso triestino, in sostanza, potrebbe tradire un po' di stanchezza se verrà trattenuto troppo sul parquet. Ma il morale, mai stato così alto in questa stagione, potrebbe rivelarsi il migliore degli additivi.

Stasera si giocano anche le gare2 tra Cantù e Udine per il tabellone oro e tra Fortitudo Bologna e Rieti per il tabellone argento. Per quest'ultimo ieri si sono affrontate nel secondo round della loro serie Trapani e Verona. I siciliani si sono imposti 91-69 con 21 punti di Notae e altroi quattro uomini in doppia cifra. Trapani adesso comanda la serie 2-0. —

IL PROTAGONISTA

Ruzzier mette in guardia: «Dimentichiamo gara1 Mi aspetto una battaglia»



Michele Ruzzier in azione FOTO FRASCA/BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Dimentichiamoci quanto è successo in gara1. Questa sera troveremo in campo un'altra Forlì, una squadra che affronterà i quaranta minuti con uno spirito completamente diverso. Sarà una battaglia, dobbiamo e vogliamo farci trovare pronti».

Michele Ruzzier suona la carica alla vigilia del match che questa sera metterà in scena il secondo episodio della serie tra l'Unieuro e la Pallacanestro Trieste.

Fare il bis stasera e vincere anche gara2 rappresenta un'occasione unica e da sfruttare. Perchè, al netto delle motivazioni con cui la formazione di casa affronterà la sfida, Trieste ha dimostrato di essere nelle condizioni tecniche e fisiche ideali per cercare di ripetersi.

«Lo schiaffo che hanno preso domenica scorsa ha fatto sicuramente male - conferma Ruzzier - da questo punto di vista il morale e la convinzione giocano senza dubbio a nostro favore. Non vorrei, però, che questo ci portasse a sottovalutare la partita. Forlì non è quella che abbiamo visto domenica scorsa , in gara1 non sono riusciti a dimostrarlo ma una squadra che vince stagione regolare e Coppa Italia ha qualità e capacità certamente superiori».

Ripetere il piano partita studiato per gara1, dunque, pronti a reagire a quelle che saranno le inevitabili contromosse preparate da coach Antimo Martino in vista della partita di questa sera.

«Siamo stati bravi a costringerli a prendere tanti tiri difficili - l'analisi del play-maker triestino - L'obiettivo è fare lo stesso anche in questa gara2. Sarà fondamentale partire bene e dare sin dall'inizio un segnale forte perchè se i romagnoli dovessero prendere fiducia tutto sarebbe più complicato. Nelle tre partite che abbiamo giocato contro la Reale Mutua Torino e nella gara1 contro Forlì abbiamo dimostrato di essere in grado di farlo».

Concentrazione e determinazione in difesa, bilanciamento delle soluzioni offensive e nervi saldi. Perchè in un palazzetto pronto ad accendersi, anche l'aspetto emotivo potrebbe giocare un ruolo fondamentale. —

LE CHIAVI DEL MATCH

Attenzione alla sfuriata romagnola nei cinque minuti di inizio partita

Il tecnico avversario Martino potrebbe riproporre anche oggi la difesa a zona match-up che ha creato qualche difficoltà ai tiratori di coach Christian

Raffaele Baldini / TRIESTE

È come un sogno, poi ti svegli ed è già svanito. No, in realtà ti svegli ed hai un 1 a 0 in "saccoccia", ma sai perfettamente che il traguardo è ancora lontano. E' tempo già di gara2, una storia diversa, una partita diversa.

I primi 5 minuti L'impressione è che Forlì sarà invasata dalla palla a due, squadra e allenatore troppo orgogliosi per non reagire alla disfatta di gara1. Coach Antimo Martino potrebbe anche cambiare quintetto, potrebbe da subito far capire che la faccia è diversa. Trieste dovrà essere brava ad avere la virtù dei forti, cioè la saldezza di nervi di lasciar passare la "buriana", non far scappare l'avversaria e, come la goccia cinese, costruire piano piano la vittoria sui quaranta minuti.

Attenzione alla "zona" di Forlì Se c'è un momento in cui Trieste si è leggermente smarrita è stato sulla difesa a "zona match-up" ordinata da coach Martino fra terza e quarta frazione, momento peraltro che ha combaciato con l'assenza dal campo di Michele Ruzzier. Serve attaccarla con criterio, ben sapendo che al primo "tagliante", seguito dal difensore, la difesa passa a uomo. Forse potrebbe essere una delle opzioni dei forlivesi, ben sapendo la capacità tattica dell'allenatore.



Jamion Christian con Stefano Bossi FOTO FRASCA/BRUNI

Continuare a fare correre la difesa È un "must" anche per gara 2, la capacità di Trieste a far muovere la difesa su tutta la metà campo, tenendo giocatori sempre in movimento, trovando linee di scarico opportune. In questo modo c'è la sensazione che Cinciarini e soci cedano alla distanza, e terminali intelligenti come Vildera possono anche segnare canestri comodi sotto canestro. Il movimento generale crea opportunità per tutti, anche per chi è rimasto silente in gara 1 come Reyes e Brooks.

Difesa sull'arco dei tre punti Per la legge dei grandi numeri la Unieuro Forlì non ripeterà la serata tragica al tiro da tre punti. Trieste dovrà stare attenta ad evitare conclusioni "piedi per terra", perché prendendo ritmo Zampini e soci potrebbero avere inerzia e trascinare un ambiente a cui basta poco per incendiarsi. —

Calcio Serie C

TRA BILANCI E PROGRAMMAZIONE

Unione, è già toto-allenatore: Donati o Santoni

Scontato l'addio a Bordin che sarebbe rimasto solo in caso di promozione in B. Gorgone possibile terza pista

Antonello Rodio / TRIESTE

All'indomani dell'eliminazione del Benevento che ha sancito la fine della stagione alabardata, in casa Triestina sono già iniziate le operazioni per il nuovo allenatore. Ma non solo: già per oggi infatti è stata indetta una conferenza stampa con l'amministratore delegato Sebastiano Stella e il direttore generale Alex Menta.

Improbabile che si tratti solo di un bilancio della stagione appena conclusa, possibile invece che si comincino a tracciare anche le linee programmatiche per il prossimo campionato. Ma intanto, come detto, impazza già il totoallenatore, con una scelta che dovrebbe avvenire in tempi abbastanza brevi, in modo da poter operare in sintonia con il nuovo tecnico sul mercato e poter partire per il ritiro con una rosa pressoché completa (e probabilmente rinnovata in maniera robusta) o quasi.

Scontato l'addio a Roberto Bordin, che sarebbe rimasto solo in caso di promozione in serie B, la corsa alla panchina alabardata sembra ristretta a soli due uomini, con una possibile terza soluzione che al momento resta sullo sfondo. I maggiori papabili, al momento, sono Massimo Donati del Legnago e Michele Santoni, tecnico del Dordrecht, in serie B olandese. L'eventuale terzo incomodo è invece Giorgio Gorgone, vecchia conoscenza alabardata, attualmente allenatore della Lucchese. Tre profili molto diversi, che piacciono tutti al dg Menta. Di Massimo Donati si sa tutto: 43 anni, l'allenatore nato a San Vito al Tagliamento ha fatto meraviglie in questa stagione con il suo Legnago, abbinando un gioco apprezzabile e bello da vedere a una sorprendente sesta posizione in classifica. Centrocampista dalla brillante carriera con notevoli trascorsi anche con Milan e Atalanta, appena messe le scarpette al chiodo ha iniziato a fare l'allenatore in Scozia, prima nei settori giovanili e quindi come vice, oltre a fare il commentatore per Dazn. Dopo una breve esperienza nella difficile situazione societaria della Sambenedettese del 2021, viene ingaggiato dal Legnago appena retrocesso in D. Dopo aver riportato subito in C la squadra veneta, è stato protagonista quest'anno della già citata sorprendente stagione. È da settimane che il suo nome è

Oggi l'ad Stella e il direttore generale Menta hanno indetto una conferenza stampa

accostato alla Triestina, il problema è che piace tanto anche in serie B, sicuramente a Bari e Sudtirol, forse anche al Palermo.

Il secondo nome, al momento in forte ascesa, è quello di Michele Santoni, 44 anni, italo-olandese nato a Riva del Garda, in passato video-analyst dell'Ajax, poi vice di Mimmo Di Carlo a Livorno e a Cesena, quindi tecnico nelle giovanili della Lazio; poi l'approdo in Olanda come allenatore dell'Almere City, quindi come vice al Den Haag e infine tecnico del Dordrecht, quest'anno quarto nella B olandese.

La terza via, molto suggestiva, porta come detto a Gorgone, che è stato seguito dall'attuale dirigenza alabardata ma con cui non c'è stato ancora nessun vero contatto. I tifosi triestini lo conoscono bene essendo stato per anni una roccia del centrocampo dell'Unione e avendo debuttato in panchina proprio con la Berretti alabardata. Poi in panchina per parecchie stagioni è stato vice di Stellone (compreso il doppio salto del Frosinone dalla C alla A), quindi allenatore nelle giovanili dei ciociari e quest'anno titolare sulla panchina della Lucchese, dopo essere stato già accostato alla Triestina la scorsa estate. —





LE IMMAGINI

Il sanvitese e la novità

Nella foto grande Massimo Donati, uno dei due nomi chiacchierati per la panchina alabardata, originario di San Vito al Tagliamento. Nella foto piccola Michele Santoni, che ha appena allenato nella seconda lega olandese.

CALCIO GIOVANILE

Al via il Trofeo Donda di Romans In campo dodici Under 17 del Fvg

Le formazioni sono state suddivise in tre gironi. In campo anche San Luigi, Ufm, S.Andrea, Cormonese e Pro Romans. Il 14 giugno la finale

Edo Calligaris / ROMANS

Sempre molto atteso da coloro che amano il mondo dal calcio giovanile, ritorna, è iniziato ieri allo stadio "F. lli Calligaris" a Romans d'Isonzo, il tradizionale torneo regionale Under 17 "Trofeo Umberto Donda", organizzato come sempre dalla Pro Romans Medea col patrocinio del Comune ed il sostegno della Bcc Venezia Giulia, della Cassa Rurale Fvg e della Cortem Group.

Giunta alla 30ª edizione, la manifestazione calcistica vedrà in gara 12 formazioni suddivise in tre gironi.

Girone A: Sant'Andrea San Vito Trieste, Cjarlins Muzane, Unione Fincantieri Monfalcone e Sanvitese.

Girone B: Ancona Lumignco, Sangiorgina, Manzanese calcio e Fiumicello 2004.

Girone C: Pro Romans Medea, Union Martignacco, San Luigi e Cormonese.

Il torneo si concluderà venerdì 14 giugno con le due finali: alle 18.45 per il 3° – 4° posto, alle 20.45 per l'assegnazione del trofeo.

Il torneo è stato proposto per la prima volta nel 1993, vinse la Pro Gorizia, con lo scopo di ricordare la figura e l'opera di Umberto Donda (1921–1988), uno dei più illustri e infaticabili personaggi che con il loro impegno hanno reso gloriosa l'ultracentenaria storia della Pro Romans, iniziata nel lontano 1921.

Donda ha allenato i nazionali Tarcisio Burgnich, Dino Zoff e Stelio Nardin, ma pure atleti si serie A come Franco Landri, Luigi Cumin, Giogio Bernardis e Giorgio Zoff.

Nato a Romans nel 1921, Umberto Donda ha iniziato a giocare con la Pro all'età di 17 anni, prima di essere ceduto al Palmanova in C, alla fine della stagione 1945/46, assieme a Fulvio Zonch, che l'anno seguente fu ceduto al Milan, mentre Donda rimase in forza al Palmanova per due stagioni. Ritornato in patria, Donda, con la fascia di capitano condusse la Pro Romans nella doppia veste di allenatore e giocatore. Dal 1957 in poi si è diviso tra allenatore per 11 stagioni e presidente e segretario per altre 6, con una parentesi alla Pro Gorizia come segretario. —

IPPICA

Al centrale di Montebello giornata in memoria di Mele

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello riapre i battenti oggi (inizio corse alle 15.20) con la giornata gentleman, dedicata alla memoria dell'amazzone triestina Roberta Mele. La corsa di centro, penultima del convegno, sarà una maratonina sui tre giri di pista e con partenza fra i nastri, che vedrà protagonisti anziani di categoria: saranno solo cinque i cavalli al via, ma la qualità in pista è assicurata.

A cominciare dal super penalizzato, Domingo Bar, affidato alle guide di Matteo Zaccherini, che girerà da solo a metro 2520, ma in grado di recuperare sugli avvantaggiati, forte dei suoi mezzi. Un mese esatto fa, a Napoli, questo figlio di Varenne ha stabilito in 1.13 il record personale sulla lunga distanza. Gli avversari più accreditati sono Bianca Del Sile, che effettuerà la giravolta al nastro centrale, all'esterno di Zeno Tab. La femmina, che sarà pilotata da Maurizio Signor, è la contro favorita. Zeno Tab può essere la sorpresa. Contano meno Ariah Pink e Zagor Mtt, che gireranno allo start.

Il sottoclou, alla quinta, sarà l'unica corsa del pomeriggio con otto partenti, le altre sono meno numerose. In pista anziani di categoria G. Daria Ripa, Indi kp e Amstel Mail, sono gli elementi che possono fare meglio.

Favoriti. 1.a c. : Comandante VI, Creso Risaia Trgf. 2.a c. : Edelweis Bass, Eureka Di Cecco, Eva Bye Bye. 3.a c. : Black Rock Glory, Cecilia Be, Bestewo. 4.a c. : Fauno Spritz, Ferguson, Furian Del Sile. 5.a c. : Daria Dipa, Indi Kp, Amstel Mail. 6.a c. : Domingo Bar, Bianca Del Sile. 7.a c. : El Rei, Inox Kp, Ermione Vit. —

JUDO

Toniolo fuori dai Mondiali Sconfitta con la Tamaoki

Enzo de Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo avrebbe voluto festeggiare il compleanno con la medaglia dei campionati del mondo ad Abu Dhabi. Ma quel regalo, che ovviamente è tutt'altro che un regalo, non è arrivato. E così, la coincidenza della giornata di gara dei 57 kg con il ventunesimo compleanno della campionessa triestina non è andata come si sperava.

A precisarlo è proprio papà Raffaele, facendo il punto da coach azzurro sulla seconda giornata del mondiale: «Sorteggio non troppo fortunato, in quanto Veronica è stata opposta alla giapponese Tamaoki, già vicecampionessa del mondo, oggi terza e vincitrice anche di un Master. Non era facile. Veronica ha fatto il suo incontro, l'ha fatto bene e ha perso. Questo non cambia nulla per lei a livello di qualificazione olimpica».

Bisogna tener conto anche, che i campionati del mondo hanno un livello di difficoltà maggiore rispetto le Olimpiadi, dato che ai Mondiali si possono iscrivere due atleti in due categorie di peso. Un fatto che cambia molto le cose e proprio ad Abu Dhabi nei 57 kg, l'argento ed il bronzo sono andati a Christa Deguchi e Jessica Klimkait, entrambe canadesi, prima e seconda nel ranking mondiale. Mentre a Parigi ci potrà andare una soltanto. E lo stesso vale per le due mongole, Enkhriilen Lkhagvatogoo e Ichinkhorloo Munkhtsedev, quinta e settima ad Abu Dhabi.

Insomma, ogni gara fa storia a sé. —

Serie A

Salvezza ballo per tre

Con la vittoria a Salerno anche il Verona aritmeticamente fuori dalla mischia. Gli ultimi 90' decideranno chi retrocederà tra Frosinone, Udinese ed Empoli

Pietro Oleotto

Dopo il Cagliari, anche a il Verona sfrutta i punti in palio nella 37ª giornata e si mette in salvo con 90 minuti d'anticipo sulla fine del campionato. È l'ultimo verdetto della rincorsa salvezza, un ballo a tre nel turno che chiuderà il torneo, con uno scontro diretto in canna, quello di Frosinone con l'Udinese che non potrà accontentarsi del un pareggio che metterebbe aritmeticamente al sicuro i padroni di casa, visto che l'Empoli battendo una Roma ormai sicura del sesto posto sorpasserebbe la squadra di Cannavaro di una lunghezza.

L'Hellas si è sfilata ieri sera da questi calcoli sul filo di lana conquistando il bottino pieno all'Arechi, la casa della Salernitana, da tempo ultima e retrocessa. E quindi priva delle motivazioni che muovevano la squadra di Marco Baroni, l'artefice dell'impresa veronese, perché capace di ricostruire il tessuto tecnico-tattico dopo una serie di cessioni in corsa, a gennaio, dettate da esigenze di bilancio. La società, a livello di scouting, ci ha messo del suo proponendo sul palcoscenico della Serie A giocatori pescati su "mercati minori", ma la capacità di cambiare canovaccio da parte di baroni è stata esemplare. Così come esemplare è stata la risposta del Verona ieri: in vantaggio dopo 22' con Suslov, la raddoppiato nel recupero del primo tempo con Folorunsho, pedina ormai in odor di convocazione da parte del ct azzurro, Luciano Spalletti. Con la salvezza in tasca i gialloblù hanno tenuto sotto controllo la Salernitana per quasi tutta la ripresa, distraendosi soltanto sul filo di lana, quando Maggiore ha insaccato il 2-1, alimentando le speranze dei "gufi" sul trespolo della salvezza per qualche secondo. Sarebbe stata una beffa, un errore che avrebbe potuto compromettere una missione che portato a termine centrando tre vittorie nei confronti diretti tra marzo e aprile contro Sassuolo, Lecce e Udinese.

L'ultimo verdetto domenica sera, visto che la Lega Serie A ha deciso di fissare quattro gare per le 20.45, anche Verona-Inter e Lazio-Sassuolo (inutili ai fini degli obiettivi di classifica) oltre alle "incandescenti" Frosinone-Udinese ed Empoli-Roma. Restano, poi, da sistemare alcuni piazzamenti per le coppe alle spalle del zona Champions che sarà giocata da Inter, Milan, Juventus, Bologna e Atalanta, con la Roma pronta a unirsi alla pattuglia nel caso la squadra di Gasperini domani facesse sua l'Europa league nella finalissima con il Bayer. Dietro una volata a quattro Lazio è certa di un posto, mentre Fiorentina, Napoli e Torino possono ancora sperare di qualificarsi alla Conference. Ma i viola hanno anche il bonus finale – che si giocherà il 29 contro l'Olympiakos – da poter sfruttare: con una vittoria potrebbero fare un favore anche alla nona in classifica per un clamoroso "pieno" tricolore. —



Folorunsho esulta per il gol salvezza sotto il settore dei tifosi veronesi

SALERNITANA	1
VERONA	2

SALERNITANA (3-4-2-1) Fiorillo; Pierozzi, Fazio (26' st Manolas), Pirola (1' st Candreva); Zanoli, Coulibaly (1' st Maggiore), Basic, Sambia; Tchaouna, Kastanos (38' st Vignato); Weissman (31' st Fusco). (56 Costil, 65 Salvati, 4 Pasalidis, 24 Pellegrino, 36 Sfait, 70 Boncori, 99 Legowski). All. Colantuono.

HELLAS VERONA (4-2-3-1) Montipó; Tchatchoua, Dawidowicz, Coppola, Cabal (22' st Magnani); Duda, Serdar; Suslov (36' st Silva), Folorunsho (36' st Swiderski), Lazovic (46' st Vinagre); Noslin. (16 Chiesa, 34 Perilli, 6 Belahyane, 7 Tavsan, 10 Mitrovic, 18 Centonze, 37 Charlys, 72 Ajayi, 82 Corradi, 99 Bonazzoli). All. Baroni.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Al 22' Suslov, al 48' Folorunsho; nella ripresa, al 45' Maggiore.
Note Angoli: 4-6. Recupero: 4' e 4'. Ammoniti: Sambia, Basic, Duda, Tchaouna e Serdar.

Il punto
37ª GIORNATA

I risultati

Fiorentina-Napoli	2-2
Lecce-Atalanta	0-2
Torino-Milan	3-1
Sassuolo-Cagliari	0-2
Monza-Frosinone	0-1
Udinese-Empoli	1-1
Inter-Lazio	1-1
Roma-Genoa	1-0
Salernitana-Verona	1-2
Bologna-Juventus	3-3

La classifica

Inter 93 punti; Milan 74; Bologna e Juventus 68; Atalanta* 66; Roma 63; Lazio 60; Fiorentina* 54; Torino 53; Napoli 52; Genoa 46; Monza 45; Lecce e Verona 37; Cagliari 36; Frosinone 35; Udinese 34; Empoli 33; Sassuolo 29, Salernitana 16.
*Una partita in meno

IL CASO

Silenzio Zhang: l'Inter oggi sarà nelle mani di Oaktree



MILANO

Un silenzio che fa rumore, con la scadenza che si fa sempre più vicina. Le ultime ore per cambiare il destino di Steven Zhang e di Suning alla guida dell'Inter scorrono senza nuove prese di posizione pubbliche, anzi. Bocche cucite, ma più che altro perché ormai la deadline è talmente vicina che non sembra poter esserci spazio per nessuna altra conseguenza se non quella che vedrà Oaktree diventare proprietario del club nerazzurro. E anche la stessa società (con dirigenza e dipendenti impegnati nella festa per lo scudetto al Castello Sforzesco) è in attesa di aggiornamenti, visto che non ci sono stati riscontri su eventuali mosse dalla Cina. Anzi, Zhang si è fatto notare solo per qualche like qui e lì su Instagram all'account ufficiale dell'Inter.

La giornata di oggi, l'ultima disponibile per l'attuale proprietà per trovare e versare quanto dovuto al fondo californiano (circa 385 milioni di euro interessi compresi per il finanziamento garantito a Zhang nel 2021), rischia ancora di scorrere nel silenzio delle parti, in attesa degli sviluppi: in particolare, infatti, si attende che Oaktree intraprenda la strada per l'escussione del pegno, che gli permetterà di mettere le mani sul 99,6% del club nerazzurro (esclusi quindi i soli piccoli azionisti).

Chiusa l'operazione, Oaktree dovrà nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione e un nuovo presidente, sul cui nome resta massimo riserbo. Non dovrebbero tuttavia esserci ribaltoni in termini né di dirigenza né di mosse a breve termine, anche sul mercato, su cui la strada è sempre stata quella della sostenibilità negli ultimi anni. Sull'argomento è intervenuto anche il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Per il grande pubblico è una situazione paradossale, il tifoso si chiede cosa stia succedendo ma per chi va per certi mari... quelli dei prestiti e dei fondi, succede questo». —

L'ULTIMO POSTICIPO

La Juve senza Allegri tracolla davanti al Bologna di Thiago Poi si sveglia e rimonta tre gol

Massimo Meroi

Due gol subiti, un miracolo di Szczesny e una rete annullata per fuorigioco, il tutto in tredici minuti. La Juventus, a Bologna, di fronte al suo prossimo allenatore Thiago Motta ha avuto una partenza da film dell'orrore. E non è che per un'ora sia stata una storia diversa. Poi sul 3-0, Paolo Montero, chiamato a sostituire Max Allegri in panchina, ha inserito Yildiz al posto di Gatti schierando il tridente. E la Juve dal 3-0 ha rimontato fino al 3-3 con le reti proprio dei suoi attaccanti.

Il tecnico uruguaiano aveva schierato lo stesso undici che aveva vinto la finale di Coppa Italia con l'eccezione di Miretti al posto di McKennie. L'approccio dei bianconeri è stato, però, tutta un'altra cosa. Sotto il diluvio, sono piovute occasioni solo per il Bologna. Il risultato l'ha sbloccato un difensore, Calafiori, guarda caso oggetto del desiderio della Juve. E meno male che in campo non c'era anche Zirkzee, altro obiettivo del mercato bianconero, verrebbe da dire. Nei primi 45' gli ospiti non effettuano nemmeno un tiro in porta e la curva ospite inneggia ad Allegri.

A inizio ripresa la musica non cambia, anzi. Calafiori si concede il lusso di segnare il suo secondo gol personale con un'esecuzione da grande attaccante (cucchiaio con il destro, lui che è un mancino, a scavalcare Szczesny in uscita). Montero prova il tridente inserendo Yildiz al posto di Gatti, Chiesa trova quello che pensi sia semplicemente il gol della bandiera e invece è l'inizio di una rimonta impensabile. Milik, subentrato a Vlahovic, trova il 3-2 su punizione, Yildiz il 3-3 con un destro dopo aver rubato palla alla retroguardia rossoblù. La Juve non si accontenta e cerca anche il gol del sorpasso ma Chiesa al momento della conclusione viene stoppato da un miracoloso recupero di un avversario.

Al fischio finale mentre il Dall'Ara festeggia comunque i suoi beniamini, che restano appaiati al terzo posto assieme ai bianconeri, c'è un grande abbraccio tra Montero e Motta. Una sorta di benvenuto anticipato a Torino? —


Il gol dell'1-0 del Bologna realizzato dopo 2' da Calafiori

BOLOGNA	3
JUVENTUS	3

BOLOGNA (4-1-4-1) Skorupski, Posch, Lucumi, Calafiori (30' st Beukema), Kristiansen, Freuler (30' st El Azzouzi), Odgaard (25' st Orsolini), Aebischer, Urbanski (25' st Fabbian), Ndoye, Castro (18' st Saelemaekers). All. Thiago Motta.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny, Gatti (12' st Yildiz), Bremer, Danilo, Cambiaso (1' st Weah), Miretti (1' st Alcaraz), Locatelli, Rabiot (25' st Fagioli), Iling, Chiesa, Vlahovic (18' st Milik). All. Montero.

Arbitro Ayroldi di Molfetta.

Marcatori Al 2' Calafiori, all'11' Castro; nella ripresa, all'8' Calafiori, al 31' Chiesa, al 38' Milik e al 39' Yildiz.
Note Ammoniti Miretti, Cambiaso, Danilo e Bremer. Angoli 3-2. Recupero 0' e 3'. Spettatori: 29.603

Riposo a cinque cerchi

A Livigno la carovana si ferma e con Viviani siamo entrati in modalità Parigi «Con Ganna e un Milan così il quartetto può rivincere. E io voglio un altro oro»

L'INTERVISTA

Antonio Simeoli
/ INVIATO A LIVIGNO

Proiezione Parigi. A Livigno, con le piste da sci ancora quasi innevate, nel bel mezzo del Giro d'Italia. Proiezione Olimpiadi perchè qui molto è a cinque cerchi. Dalle gare di freestyle e snowboard di Milano Cortina 2026 (il 30 per cento delle medaglie che saranno assegnate) al centro di preparazione olimpica del Coni.

A Elia Viviani, 35 anni, team Ineos, il padre della pista italiana 2.0, oro a Rio 2016, portabandiera azzurro e bronzo a Tokyo 2021 sempre nell'Omnium, maglia ciclamino al Giro 5 anni fa, che si sta allenando a Livigno in proiezione cinque cerchi, il compito di fare il punto della situazione dell'Italpista.

Viviani l'altro giorno ha vinto Ganna. E ha pianto.

«Pippo arrivava da un periodo nero. Aveva perso la crono della Tirreno, il Mondiale da Evenepoel. Nella crono di Perugia era stato rimontato dal fenmeno Pogacar: il suo è stato un pianto liberatorio. Ora è in modalità Parigi dove, oltre al quartetto, vuole anche l'oro nella crono».

Milan lei l'ha svezzato ora domina le volate. Se l'aspettava?

«Così no. È il velocista più forte al mondo, forse solo Merlier e Philipsen gli possono dare del filo da torcere, ma devono stare benone per farlo. Ho conosciuto Jonny che era un Ganna 2 su pista, si è cimentato nelle volate ed è un fenomeno. Ha poi nella Lidl Trek una squadra fortissima, progettata per esaltarne la potenza pazzesca. Simone Consonni, l'altro del quartetto, gli tira le volate, ha Theuns e Stuyven, uno che ha vinto la Sanremo nel treno: è l'ultimo vagone di una macchina perfetta. Ha già vinto tre tappe e mancano ancora gli sprint di Padova e Roma...».


Elia Viviani, 35 anni, ieri a Livigno con la bici Pinarello di Parigi 2024

Il suo amico Thomas sabato compie 38 anni. L'ha sorpresa?

«È fortissimo. Dietro a Pogacar può assolutamente arrivare secondo. Ora per lui arriva il bello: quando gli altri vanno in crisi lui non si stacca. Il mio amico Geraint è così: un esempio per tutti».

Pogacar è il re. Sensazioni?

«Tadej quando decide di scattare non ce n'è per nessuno. È quel fuoriclasse che in gruppo può decidere quando vincere. Fa tutto fatto bene e il campione che c'è in lui non lo fa star fermo anche quando potrebbe lasciare spazio agli altri. Sul Mottolino domenica voleva vincere e l'ha fatto».

Quanto le manca il Giro?

«Tanto, anche perchè correrlo sarebbe stata la preparazione perfetta per Parigi. Ma farò di tutto per esserci l'anno prossimo».

Lei è il capitano della pista azzurra. Torni indietro di dieci anni: l'avrebbe mai detto?

«Il mio oro olimpico e la convocazione del quartetto in extremis 8 anni fa a Rio hanno fatto partire tutto. Ora siamo un movimento di riferimento al mondo».

Compiti per casa ai "suoi" ragazzi?

«Da lunedì mattina Pippo, Jonny e Simone devono pensare a Parigi. Lamon lo sta già facendo. Gli inglesi sono fortissimi con Hayter, Vernon, Bigham. Ma con un mese in pista e con quei fenomeni di Pippo e Jonny un altro oro è possibile».

E per lei?

«Sognai i Giochi alle Olimpiadi giovanili del 2005. Le ho vinte. E punto a rivincere. Sarà la mia ultima Olimpiade, me la voglio godere dal primo all'ultimo minuto: cerimonie comprese». —

LA NOVITÀ

Il Coni qui allena i sogni

Milleottocento metri di quota, Livigno è da anni la Mecca per gli sportivi. Per questo da due anni l'Aquagranda è diventato anche centro di preparazione olimpica del Coni. Già da queste settimane è un crocevia fondamentale per preparare le Olimpiadi. Da metà giugno anche per gli azzurri della pista.

LA TAPPA DI OGGI

La maledizione dello Stelvio Ora rischia per maltempo anche la nuova Cima Coppi

LIVIGNO

Non c'è pace per quella che avrebbe dovuto essere anche la tappa dello Stelvio con la Cima Coppi riveduta e abbassata all'Umbrailpass, quota 2.503 metri, la scorsa settimana a causa dell'elevato rischio valanghe.

Il meteo in peggioramento ha indotto gli organizzatori della corsa rosa ad adottare un piano di emergenza per consentire alla carovana oggi di oltrepassare il gruppo dello Stelvio e portarsi senza rischi in Val Venosta e poi, attraverso la valle dell'Adige, in val Gardena dove si concluderà la tappa ai 1.625 metri del Monte Pana sopra Santa Cristina dopo 202 km.

Ieri pomeriggio a Livigno, al termine di una lunga riunione cui hanno preso parte, oltre al direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni, il rappresentante dell'Associazione corridori Cristian Salvato, i gruppi sportivi e naturalmente la giuria, è stato deciso, in caso di meteo avverso (come prevede il protocollo Uci), di neutralizzare la sedicesima tappa e riprenderla in Alto Adige da dove le condizioni meteo lo consentiranno. Si tratta, va precisatro, della soluzione più drastica possibile, al momento non la più gettonata.

La preoccupazione è data dalla lunga discesa che i corridori dovranno affrontare dal Giogo di Santa Maria o Umbrailpass, 3 km sotto il passo dello Stelvio, dopo 50 km di corsa e confine con la Svizzera, fino alla val Mustair.


Pogacar in azione FPOTO BETTINI

In caso di meteo avverso al passo sarà consentito ai corridori di cambiarsi con la corsa che verrà neutralizzata per tre minuti. Inoltre, ai team sarà concesso di seguire il gruppo con una terza ammiraglia, mentre altri mezzi eventualmente saranno pronti a mettere a disposizione dei corridori mantelline o abbigliamento invernale per coprirsi. Per tutta la giornata ai corridori saranno consentiti rifornimenti supplementari. Insomma, farà freddo. Almeno fino in Val Venosta. —

A.S.

COSÌ AL GIRO

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	56:11:42
2	G. Thomas	Gbr	6:41
3	D. Martinez	Col	6:56
4	B. O'Connor	Aus	7:43
5	A. Tiberi	Ita	9:26
6	T. Arensman	Ned	9:45
7	R. Bardet	Fra	10:49
8	F. Zana	Ita	11:11
9	E. Rubio	Col	12:13
10	J. Hirt	Cze	13:11

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 5° a 9:26

Giro d'Italia

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	A. Tiberi
Ita	Slo	Ita
284 pt	172 pt	56:21:08

LA 16ª TAPPA
LIVIGNO - ST. CRISTINA VAL GARDENA/IN GRÖDEN (MONTE PANA) 206 KM

Gp della Montagna · Sprint · DIFFICOLTÀ ★★★★

1915-LIVIGNO · 1625-ST. CRISTINA VAL GARDENA

2210-Passo di Eira (4,1) · 1880-Arnoga (17,9) · 1345-Isolaccia (26,2) · 1297-Bv. Bormio (33,5) · 2498-Giogo di Santa Maria Umbrailpass (50,2) · 1274-Mustair (66,3) · 914-Glorenza/Glurns (77,7) · 735-Silandro/Schlanders (98,7) · 528-Naturno/Naturns (118,3) · 299-Lana (136,0) · 266-Bolzano/Bozen (161,4) · 1010-Siusi allo Sciliar (184,8) · 1437-Passo Pinei (194,0) · 206,0

WITHUB

Scelti per voi





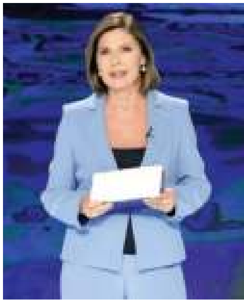
Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo
RAI 1, 21.30
Messo sotto pressione dal regime, Marconi (**Stefano Accorsi**) tenta di spiegarsi direttamente con Mussolini, anche per ottenere rassicurazioni rispetto al futuro di Enrico Fermi, suo protetto, che da poco gli ha rivelato dei dettagli sconcertanti sui suoi esperimenti.



Un uomo sopra la legge
RAI 2, 21.25
Jim Hanson (Leam Neeson), allevatore e veterano della guerra del Vietnam, sta attraversando un momento difficile. La sua vita si complica ancora di più con l`arrivo inaspettato di due immigrati clandestini...



Donne sull'orlo di una crisi ...
RAI 3, 21.20
Piero Chiambretti al timone del nuovo comedy show di Rai3 che, in compagnia di numerosi ospiti, festeggia tutte le donne con collegamenti a sorpresa, sondaggi e i preziosi contributi degli archivi Rai.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Il Volo - Tutti Per Uno
CANALE 5, 21.20
Piero Barone, Ignazio Boschetto e **Gianluca Ginoble**, il trio de Il Volo, ovvero il trio più famoso al mondo, si esibisce dal prestigioso palco dell`Arena di Verona, tra momenti indimenticabili e ospiti prestigiosi

RAI 1

6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.15 Dream Hotel: Sud Africa
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Livigno - Santa Cristina Valgardena 16a tappa Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Elezioni Europee 2024: Interviste Attualità
21.25 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
23.20 Storie di donne al bivio
0.30 I Lunatici Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti Attualità
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it A ttualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo

ITALIA 1

7.25 Milly Mille Domande Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista
2.20 ArtBox Documentari
2.55 L'Aria che Tira Attualità
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8

17.15 Scrivimi d'amore Film Commedia ('22)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv)
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
22.50 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle

NOVE

16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 La vera storia della Uno bianca Documentari
0.05 Angelo Izzo - Cuore nero Attualità

20 (20)

14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.35 King Arthur: il potere della spada Film Storico ('17)
2.05 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.30 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)

14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Creed II Film Drammatico ('18)
23.30 Wonderland Attualità
0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.10 Talk to me Film Horror ('22)
1.50 Criminal Minds Serie Tv
2.30 Babylon Berlin Serie Tv

IRIS (22)

12.10 Il tocco del male Film Thriller ('98)
14.40 I mongoli Film Storico ('61)
17.05 Che - Guerriglia Film Biografico ('08)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Catlow Film Western ('71)
23.10 Due stelle nella polvere Film Western ('67)
1.15 Buccia di banana Film Commedia ('65)

RAI 5 (23)

14.00 Evolution Documentari
15.50 Ruy Blas Spettacolo
18.00 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.45 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.15 I Pirenei con Michael Portillo Documentari
21.15 Tre volti Film Drammatico ('18)
22.55 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film Documentario

RAI MOVIE (24)

14.10 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('01)
16.10 Un re per quattro regine Film Western ('56)
17.40 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)
19.25 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
21.10 Navigator Film Fantascienza ('86)
22.45 Sfida senza regole Film Thriller ('08)

RAI PREMIUM (25)

14.00 Una buona stagione Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Donna Detective Serie Tv
21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv
23.30 Il sospetto Serie Tv
2.10 Storie italiane Attualità

CIELO (26)

15.05 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.30 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio Doc-
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Security (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.30 Doppio amore Film Drammatico ('17)

TWENTYSEVEN (27)

14.50 Detective in corsia Serie Tv
15.40 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.35 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Mamma ho preso il morbillo Film Commedia ('97)
23.10 Zoolander Film Commedia ('01)

TV2000 (28)

15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 È arrivata mia figlia! Film Drammatico ('15)
0.45 Retroscena Attualità

LA7 D (29)

14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
19.05 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.20 This Is Us Serie Tv
22.10 This Is Us Serie Tv
23.50 Mistresses Serie Tv
0.40 Le parole della salute Attualità

LA 5 (30)

14.40 Roswell, New Mexico Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Sex and the City Film Commedia ('08)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.10 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)

6.00 Vite al limite Documentari
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Primo appuntamento
23.05 Primo appuntamento
0.40 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)

11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)

15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.55 Real Crash TV Lifestyle

RAI3 BIS

21.40 "IL MONT intune pagjine: Novella Cantarutti" di D. Minigutti, e "La latarie di Cjamp Lessi" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde reg. **11.05** Presenta. Progr. **11.09** Vuê o fevelin di: Il Cupla (Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo) **11.20** Radar: Un riso Arborio "diverso". Nello Cristianini e le macchine intelligenti. La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "Storia della luce" di G. Fabriani **12.30** Gr FVG **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società **15.00** Gr FVG **15.15** Vuê o fevelin di: Il libro "Cose dall'altro mondo" di Gian Paolo Gri **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 16.00 Sconfinamenti
Radio TRST A: 6.57 Apertura **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo **7.00** GR Mattino **7.20** Calendarietto **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno **8.00** Notiziario e cronaca regionale **8.10** Primo turno **10.00** Notiziario **10.10** Eureka **11.00** Studio D **12.59** Segnale orario **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta **14.00** Notiziario e cronaca regionale **14.20** L'angolino dei ragazzi **15.00** #Bumerang **17.00** Notiziario e cronaca regionale **17.10** Rubrica linguistica **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di Primavera **18.00** Incontri **18.59** Segnale orario **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.00 Elezioni Europee 2024: Comunicazione politica - Interviste

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
15.35 Numeri Uni
16.30 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

CAPITAL

9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3

18.00 Sei gradi.
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Torino Jazz Festival 2023

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two
24.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.50 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Collection
19.00 Tutta la vita davanti Film Sky Cinema Drama
19.00 V per vendetta Film Sky Cinema Due
19.05 La ragazza del treno Film Sky Cinema Suspense
19.15 Marilyn Film Sky Cinema Romance
19.20 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
19.30 Sniper: Forze speciali Film Sky Cinema Action
19.35 Non c'è più religione Film Sky Cinema Uno
21.00 Rambo 2 - La vendetta Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy
21.00 Detroit Film Sky Cinema Drama
21.00 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno Film Sky Cinema Family
21.00 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Sky Cinema Romance
21.00 Il fuoco del peccato Film Sky Cinema Suspense
21.15 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Collection
21.15 The Lobster Film Sky Cinema Due
21.15 The Collective Film Sky Cinema Uno
22.40 Rambo 3 Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Oramusica
14.35 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Le voci del vento
16.25 Petrarca
16.55 Meridiani
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino Dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Le città ideali
22.10 Oramusica Disco
22.15 Istria E ...Dintorni
22.55 Artevisione Magazine
23.35 Tg Events.It
24.00 Tuttoggi
0.15 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO

7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.35 T4 Il Medico Informa - Spec. Ordine Dei Medici Chirurghi E Odontoiatri Provincia Di Trieste
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffè Dello Sport - R
15.20 T4 "Misiot"
17.15 Ricette Italiane
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Il Medico Informa - Spec. Ordine Dei Medici Chirurghi E Odontoiatri Provincia Di Trieste
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - L'età giovane
22.30 Tisane unguenti e chachet
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80

7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni animati
17.30 Tekkaman - Cartoni animati
18.00 Astrorobot - Cartoni animati
18.30 Escaflowne - Cartoni animati
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Anni 90. Con dj Jump
23.00 Andrea Catavolo Night
1.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

Cielo in prevalenza coperto con rovesci e temporali sparsi. Piogge in genere intense, anche molto intense sulle Prealpi Carniche e sulla Carnia, mentre sulle zone orientali le piogge, seppur abbondanti, saranno meno continue, specie a sud-est. Vento di Scirocco moderato sulla costa, in rotazione a Libeccio dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

Su pianura e zona montana cielo da nuvoloso a variabile con rovesci e temporali sparsi più probabili nel pomeriggio e verso la fascia prealpina, con piogge localmente anche intense sulle Prealpi Giulie. Sulla costa maggiori schiarite con cielo poco nuvoloso ma non si esclude qualche breve rovescio.

Tendenza: Cielo nuvoloso sulla zona montana, da variabile a poco nuvoloso su pianura e costa. Durante il corso della giornata locali rovesci e qualche temporale, specie nel pomeriggio e in serata.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata caratterizzata da una forte fase di maltempo con piogge battenti e temporali.
Centro: Giornata con rovesci temporaleschi soprattutto in Toscana e sull'Umbria. **Sud:** La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto. Clima a tratti estivo.

DOMANI
Nord: L'atmosfera rimane instabile, in questa giornata non mancheranno occasioni per rovesci o temporali irregolari. Sole in Liguria ed Emilia.
Centro: La giornata trascorrerà con rovesci o temporali su alta Toscana, Umbria e zone interne delle Marche.
Sud: La giornata trascorrerà con il bel tempo, infatti il cielo sarà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	19	31 Km/h
Monfalcone	17	19	25 Km/h
Gorizia	17	19	25 Km/h
Udine	17	18	18 Km/h
Grado	18	19	21 Km/h
Cervignano	18	19	23 Km/h
Pordenone	17	19	15 Km/h
Tarvisio	12	14	25 Km/h
Lignano	17	19	23 Km/h
Gemona	15	17	21 Km/h
Tolmezzo	16	17	18 Km/h
Forni di Sopra	12	13	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,50 m	16,3
Grado	mosso	0,70m	16,9
Lignano	mosso	0,60 m	16,3
Monfalcone	mosso	0,50 m	15,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	24	**Copenhagen**	11	18	**Mosca**	12	21
Atene	18	26	**Ginevra**	14	18	**Parigi**	14	20
Belgrado	16	27	**Lisbona**	12	19	**Praga**	12	22
Berlino	12	27	**Londra**	10	17	**Varsavia**	14	27
Bruxelles	11	16	**Lubiana**	14	18	**Vienna**	14	18
Budapest	18	26	**Madrid**	9	21	**Zagabria**	14	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	21
Bari	17	31
Bologna	15	22
Bolzano	19	20
Cagliari	17	23
Firenze	15	21
Genova	16	20
L'Aquila	13	17
Milano	16	21
Napoli	17	23
Palermo	18	23
Reggio C.	18	26
Roma	15	23
Torino	15	22
Venezia	18	19

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Deontologiche - **6** Il Lugosi che interpretò il conte Dracula - **10** Stato arabo con Doha - **11** L'abate che aiuta il futuro conte di Montecristo - **12** L'Unione delle Leghe Europee di Basket - **13** Unità di misura della frequenza - **14** Un "già" ... ai tempi di Cicerone - **15** Casa da gioco clandestina - **17** Fanno complici i comici - **18** La si prende innamorandosi - **19** Il calcio sulla tavola periodica - **20** Usare la colla - **22** Lo prende chi scambia lucciole per lanterne! - **23** Il primo pronome - **24** Uomini... da poco - **26** Il Cage tra i divi - **27** Si dice mostrando di nuovo - **28** Consente pagamenti senza liquidi (sigla) - **30** L'Ibsen grande drammaturgo - **31** L'eletta tra le belle - **32** Il sentimento che fa... saltare - **33** Rilascia diplomi di maturità.

VERTICALI: 1 Siedono a bordo dei bob - **2** Correlativo di talune - **3** Elemento di un elenco - **4** Carrozzella inglese di piazza - **5** Ai lati dell'hangar - **6** Canto dei gondolieri veneziani - **7** Strada che s'arrampica - **8** Il nomignolo della Taylor - **9** Lo standard delle batterie stilo - **11** Salottiero, godereccio - **13** Alfred che diresse *La finestra sul cortile* - **15** È sotto il nasino - **16** Alterato come un sigillo - **18** Bacini di carenaggio - **21** È usato in conceria - **25** Una specialità a base di gelatina - **27** Marina della canzone italiana - **29** Moralmente audace - **30** Il simbolo dell'ettogrammo - **31** Segue il re.

(Soluzione, stampata capovolta)

E	T	I	C	H	E	■	B	E	L	A
Q	A	T	A	R	■	F	A	R	I	A
U	L	E	B	■	H	E	R	T	Z	■
I	A	M	■	B	I	S	C	A	■	M
P	L	■	C	O	T	T	A	■	C	A
A	T	T	A	C	C	A	R	E	■	N
G	R	A	N	C	H	I	O	■	I	O
G	E	N	T	U	C	O	L	A	■	M
I	■	N	I	C	O	L	A	S	■	E
■	R	I	E	C	C	O	■	P	O	S
H	E	N	R	I	K	■	M	I	S	S
G	I	O	I	A	■	L	I	C	E	O

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Mantieni un'alta concentrazione per portare a termine nuovi progetti ed ottenere i risultati sperati. In amore esprimi i tuoi sentimenti senza timore.

TORO 21/4 - 20/5
Organizza con attenzione la tua agenda lavorativa e preparati a nuove sfide curando anche i più piccoli dettagli. Serenità nei rapporti amorosi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giornata dinamica e piena di opportunità. Pianeti amici suggeriscono di socializzare ed espandere la cerchia di conoscenze per trovare nuovi alleati in ambito lavorativo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Ancora nuvole sul tuo cielo, evita i conflitti sul lavoro e non scoraggiarti per gli ostacoli che incontrerai. In amore, per migliorare il rapporto, cerca di essere comprensivo con il partner.

LEONE 23/7 - 23/8
Le stelle oggi proteggono soprattutto chi ha il coraggio di prendere in mano situazioni complicate in ambito lavorativo. Con la determinazione otterrai la giusta ricompensa.

VERGINE 24/8 - 22/9
In vista di alcuni cambiamenti nella tua vita professionale, metti in campo tutta la tua capacità organizzativa e pianifica anche i dettagli.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata ideale per sfruttare le opportunità che oggi si presentano in ambito lavorativo. Programma con cura ogni mossa, potrebbe essere utile a consolidare le tue finanze.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata all'insegna del romanticismo, esprimi senza timore i tuoi sentimenti al partner e non esitare a mostrare il tuo lato più passionale.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dedica parte della giornata a te stesso, evita gli eccessi, mantieni una dieta sana e fai esercizi per migliorare l'energia fisica e psichica.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il rilassamento e la pratica meditativa ti dà una mano oggi ad affrontare la giornata e tornare in equilibrio con te stesso. Non trascurare la dieta.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il lavoro procede con successo, mantieni una buona concentrazione e valuta tutte le novità in arrivo. In amore lasciati andare e vai dove ti porta il cuore...

PESCI 20/2 - 20/3
Pianifica con attenzione i tuoi progetti lavorativi, qualche intoppo potrebbe mettere in discussione la tua professionalità. Ascolta il tuo corpo e recupera energia con il riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 maggio è stata di 12.336 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG · PEFC · PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI


800 833 233
NUMERO VERDE




800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013


TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com


TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com


OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com


TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com


TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com


MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com